



**PI.2020**  **COMUNE DI PIANIGA**

Piano degli Interventi (P.I.) - Variante n.5

L.R. 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"

**RAPPORTO PRELIMINARE**

Verifica di assoggettabilità a procedura VAS

20 ottobre 2020



Comune di Pianiga

# Piano degli Interventi n. 5

ADOTTATO: con Delibera C.C. n. ... del .....  
APPROVATO: con Delibera C.C. n. ... del .....

Edizione\_ 20.11.2020

Il Sindaco  
Arch. Federico Calzavara

Il Segretario Comunale  
Dott. Pier Paolo Cartisano

Il Responsabile Settore Urbanistica ed Edilizia Privata  
Arch. Alberto Nardo

Progettisti  
Daniele Rallo, urbanista  
Raffaele Gerometta, urbanista

Contributi specialistici  
Valeria Polizzi, urbanista  
Lisa De Gasper, urbanista  
Lino Pollastri, ingegnere  
Elettra Lowenthal, ingegnere  
Lucia Foltran, Dott.ssa Sc.Ambientali  
Fabio Roman, urbanista

## INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	QUADRO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO.....	4
2.1	Inquadramento territoriale.....	4
2.2	Clima.....	5
2.3	Qualità dell'aria.....	5
2.4	Idrosfera.....	9
2.5	Suolo e sottosuolo.....	14
2.6	Rischi naturali e antropici.....	17
2.6.1	Rischio idraulico.....	17
2.6.2	Rischio industriale.....	19
2.6.1	Rischio sismico.....	19
2.7	Biodiversità.....	19
2.8	Sistema insediativo e paesaggio.....	20
2.9	Patrimonio storico, architettonico ed archeologico.....	21
2.10	Rumore.....	22
2.11	Radiazioni non ionizzanti.....	22
2.12	Energia.....	23
2.13	Rifiuti.....	26
2.14	Sottoservizi.....	26
3	DESCRIZIONE DELLA VARIANTE N. 5 AL PIANO DEGLI INTERVENTI DI PIANIGA.....	27
3.1	I principali contenuti della Variante n. 5 al P.I.....	27
3.2	Le Aree di Variante introdotte dalla Variante n. 5 al PI.....	29
4	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.....	66
4.1	Verifica di Coerenza con la Pianificazione sovraordinata e di settore.....	66
4.2	Pianificazione urbanistica comunale.....	67
4.2.1	Piano di Assetto del Territorio.....	67
4.2.2	Piano degli Interventi.....	67
5	EFFETTI SULL'AMBIENTE, LA SALUTE UMANA, IL PATRIMONIO CULTURALE.....	69
5.1	Aree di Variante per le quali non sono riconoscibili possibili effetti negativi sull'ambiente.....	69
5.2	Verifica della coerenza delle Aree di Variante n. 5 al P.I. oggetto di valutazione con la Tavola 4 "Carta della Trasformabilità" del PAT.....	71
5.3	Valutazione degli effetti su ambiente, salute umana e patrimonio culturale.....	82
5.3.1	Effetti derivanti dall'individuazione di nuovi lotti edificabili o dall'incremento della capacità edificatoria in lotti già individuati dal PI vigente.....	82

5.3.2	Effetti derivanti dall'introduzione della nuova Scheda Progettuale SKD 28 Via Noalese Nord (Mellaredo)	84
5.3.3	Effetti derivanti dall'ampliamento attività produttive in zona impropria (Aree di Variante nn. 20, 27 e 32)	87
5.3.4	Effetti derivanti dalla modifica della Scheda di Progetto n. 2 (ampliamento della superficie di parcheggio pubblico da 1.000 mq a 2.000 mq) .....	89
5.4	Misure di sostenibilità .....	91
6	SINTESI DEGLI ELEMENTI SIGNIFICATIVI AI FINI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' .....	94

## 1 PREMESSA

---

Il Presente elaborato viene predisposto per dar corso all'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., della **Variante n. 5 al Piano degli Interventi (P.I.) del comune di Pianiga**.

Il documento prende forma a partire dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in vigore (Direttiva 2001/42/CE, D. Lgs. 152/06 e s.m.i.; DGR n. 791 del 31 marzo 2009 e 1717 del 3 ottobre 2013) e contiene le informazioni di cui all'allegato I alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il Rapporto Preliminare (RP) dovrà essere trasmesso e condiviso con l'Autorità Competente ed i soggetti competenti in materia ambientale ai fini di avviare le attività di cui all' art. 12 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. che si concluderanno entro 90 giorni dalla trasmissione.

I dati e le informazioni disponibili relativamente allo stato dell'ambiente, delle risorse e del contesto sociale ed economico locale sono desunti da Piani e Programmi di livello Regionale, Provinciale, Comunale e da Documenti, studi e report, prodotti da Agenzie ed Enti a livello nazionale e regionale.

## 2 QUADRO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Di seguito si riporta una breve analisi territoriale ed ambientale a livello comunale al fine di inquadrare gli ambiti che saranno oggetto di valutazione.

### 2.1 Inquadramento territoriale

Il Comune di Pianiga ricade nella Città metropolitana di Venezia e confina a Nord con i Comuni di Villanova di Camposampiero, Santa Maria di Sala e Mirano, ad Est con Mira, a Sud con Dolo, Fiesso d'Artico e Vigonza, e ad Ovest ancora con Vigonza. Ha una superficie territoriale di 2.005 ettari, appartenenti tutti alla pianura, con quote variabili tra i 5 e gli 11 ml. s.l.m.



*Inquadramento territoriale*

Il Comune ricade in una zona della pianura Padana caratterizzata da estesa antropizzazione, in cui la presenza dell'uomo si manifesta sia attraverso una capillare urbanizzazione, sia sotto forma di agricoltura di tipo intensivo. Solo piccoli spazi sono lasciati alla naturalità, che rimane però strettamente legata all'attività umana.

Il territorio costituisce un esempio di città diffusa, in cui la popolazione è equamente distribuita sul territorio, che è ben servito da un sistema di trasporto ferroviario e stradale. La densità abitativa rimane comunque bassa, anche se sono riconoscibili due sistemi a maggiore densità: la parte centro-orientale, in cui si trova il capoluogo e le frazioni di Mellaredo e Rivale organizzate in funzione del Graticolato romano, e la parte est concentrata attorno allo sviluppo del casello autostradale. Attorno ad esso si è sviluppata anche una importante area produttiva collegata con le aree industriali dei comuni limitrofi (Mirano, Vetrego, Mira, Dolo). Riveste grande importanza da un punto di vista territoriale anche la presenza di capannoni sparsi al di fuori di tale area.

Il territorio è attraversato da infrastrutture di importanza nazionale in direzione est-ovest: il tratto dell'autostrada A4 e il tratto della ferrovia Venezia-Padova, facenti parte del Corridoio 5, componente della rete di mobilità europea. L'autostrada A4 Venezia-Milano (con casello più vicino in loc. Vetrego/Mirano, da pochi anni attivato in sostituzione di

quello di Roncoduro ove oggi si innesta il Passante di Mestre) attraversa il territorio comunale in direzione est-ovest e garantisce rapidi collegamenti con le due città più vicine (Venezia e Padova). La linea ferroviaria Padova-Venezia corre parallela all'autostrada e presenta le stazioni più vicine a Peraga di Vigonza e Ballò (entrambe localizzate appena fuori dai confini comunali di Pianiga). Dal margine orientale del territorio comunale, in corrispondenza dell'attuale casello autostradale, uscita di Dolo, si trova il Passante di Mestre, al quale sono collegate altre infrastrutture come ad esempio il sottopasso di via Roncoduro. Si cita poi per importanza e traffico di attraversamento anche la SP 26 Dolo – Mirano.

Il Comune, come molti della zona, in particolare della Riviera del Brenta, vede un'economia basata sul connubio tra piccola e media impresa ed attività agricola anche se, relativamente a quest'ultima, i cambiamenti economico-sociali degli ultimi decenni hanno relegato l'attività agricola a mera comprimaria rispetto alle attività dei settori secondario e soprattutto terziario.

## 2.2 Clima

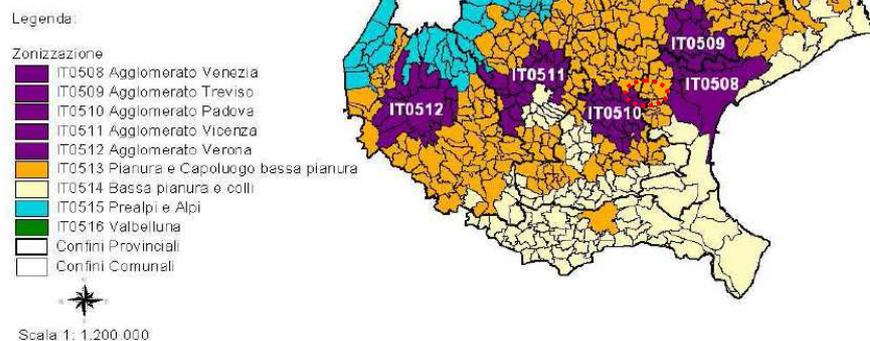
Il clima del territorio in esame si inquadra in quello tipico della bassa pianura veneta, definibile in inverni miti ed estati temperate. Si può quindi affermare che l'area in esame è caratterizzata da un clima piuttosto omogeneo, complessivamente mite e con escursioni medie che arrivano ad un massimo di 13.5 °C circa. Il mese più caldo è quello di Agosto (con temperature medie attorno ai 23 °C e massime medie di 28°C e un clima caldo-umido), mentre il mese più freddo è Gennaio (con una temperatura minima media inferiore allo zero termico, media di 2.2 °C e un clima freddo-secco). La precipitazione media annua è pari a circa 700 mm, il mese mediamente più piovoso risulta Ottobre con 100 mm, mentre il più secco è Febbraio con 28 mm.

## 2.3 Qualità dell'aria

### Zonizzazione della qualità dell'aria

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 155/2010 è stato effettuato il riesame della zonizzazione che, in accordo con la Regione Veneto, è stato redatto da ARPAV-Servizio Osservatorio Aria. Con DGR n. 2130 del 23 ottobre 2012 (pubblicata sul BUR n. 91 del 06/11/2012) la Regione del Veneto ha provveduto all'approvazione della nuova suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati relativamente alla qualità dell'aria, con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2013. La nuova zonizzazione va a sostituire la precedente, approvata con DGR n. 3195/2006, ottemperando in tal modo al criterio di aggiornamento ogni cinque anni. Secondo la nuova zonizzazione del Veneto il Comune di Pianiga rientra nella zona IT0513– Pianura e Capoluogo bassa pianura.

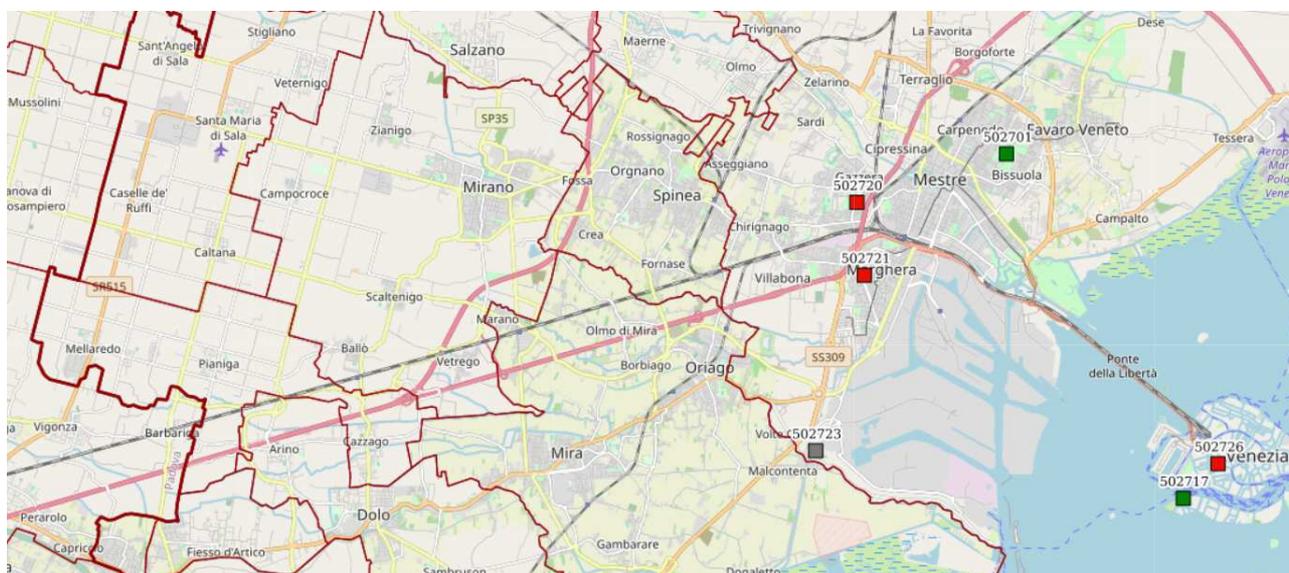
## Progetto di riesame della zonizzazione del Veneto D. Lgs. 155/2010



Riesame della zonizzazione del Veneto secondo il D. Lgs. 155/2010

### Qualità dell'aria

Attualmente la rete di monitoraggio della qualità dell'aria, gestita da ARPAV, risulta costituita da circa 35 stazioni di misura, di diversa tipologia (traffico, industriale, fondo urbano e fondo rurale). Sul territorio comunale non sono presenti stazioni fisse.



- background
- traffico
- industriale

Localizzazione stazioni di monitoraggio Aria – Fonte: <http://map.arpa.veneto.it/website/aria/viewer.htm>

È possibile fare riferimento ai **rilevi effettuati con laboratorio mobile**. In particolare **nel 2015** è stata effettuata una campagna di monitoraggio con stazione rilocabile posizionata in via Noalese Nord, località Mellaredo, presso la scuola

primaria “Edmondo de Amicis”. Detta campagna è stata richiesta dal Comune di Pianiga al fine di verificare la qualità dell’aria in un’area influenzata dal traffico veicolare passante per il centro urbano di Mellaredo di Pianiga.

La campagna si è svolta nel semestre invernale, dal 24 febbraio al 14 aprile 2015. Sono stati monitorati i seguenti inquinanti: monossido di carbonio (CO), anidride solforosa (SO<sub>2</sub>), biossido di azoto (NO<sub>2</sub>), ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), ozono (O<sub>3</sub>), benzene (C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>), polveri fini (PM<sub>2.5</sub>). Contestualmente alle misure eseguite in continuo, sono stati effettuati anche dei campionamenti sequenziali per la determinazione in laboratorio delle polveri inalabili PM<sub>10</sub>, degli idrocarburi policiclici aromatici IPA (con riferimento al benzo(a)pirene) e dei metalli quali arsenico (As), cadmio (Cd), nichel (Ni) e piombo (Pb).

Durante la campagna di monitoraggio le concentrazioni di monossido di carbonio, biossido di zolfo, ozono e biossido di azoto non hanno mai superato i limiti di legge a mediazione di breve periodo. Questi inquinanti non hanno presentato quindi particolari criticità. La concentrazione di polveri PM<sub>10</sub> ha superato il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana, pari a 50 mg/m<sup>3</sup>, da non superare per più di 35 volte per anno civile, per un totale di 12 giorni di superamento su 50 complessivi di misura (24%). La media del periodo di monitoraggio è stata pari a 40 mg/m<sup>3</sup> superiore a quanto misurato nello stesso periodo presso le stazioni fisse della Rete provinciale ARPAV di Venezia. Ad ogni modo il report di ARPAV evidenzia che per raggiungere il periodo minimo di copertura per le misurazioni indicative e, quindi, per confrontare i risultati del monitoraggio anche con i limiti di legge relativi all’esposizione cronica (valori limite annuali), i risultati di questa campagna dovrebbero essere integrati con quelli di una seconda indagine nel semestre estivo.

Sono stati analizzati 33 campioni di PM<sub>10</sub> al fine di rilevare le concentrazioni di Benzo(a)pirene o Idrocarburi Policiclici Aromatici: la media di periodo delle concentrazioni giornaliere di benzo(a)pirene misurate a Pianiga è risultata di 1,5 ng/m<sup>3</sup>. Presso la stazione fissa di fondo urbano di Mestre – Parco Bissuola la media di periodo è risultata invece pari a 0,7 ng/m<sup>3</sup>, inferiore del 50% rispetto a quella rilevata presso il sito indagato. Le concentrazioni medie di metalli misurate presso il sito di Pianiga sono risultate invece piuttosto contenute e generalmente inferiori a quelle rilevate presso la stazione fissa di riferimento di Mestre – Parco Bissuola, ad eccezione del nichel e del piombo che assumono valori superiori.

L’adozione da parte di ARPAV dell’indice sintetico di qualità dell’aria, basato sull’andamento delle concentrazioni di PM<sub>10</sub>, biossido di azoto e ozono, permette di evidenziare che la maggior parte delle giornate di monitoraggio eseguite a Pianiga (70%) si sono attestate sul valore di qualità definito “accettabile”.

**Le principali cause locali di alterazioni della componente aria derivano dalla presenza delle importanti infrastrutture stradali che attraversano il territorio comunale**, tra cui in particolare la S.S. n. 515 “Noalese” e l’Autostrada A4 con innesco sul Passante di Mestre in località Roncoduro. L’Autostrada presenta le condizioni strutturali per assorbire un traffico di grande intensità, mentre la S.S. “Noalese” si può definire come una strada “urbana” caratterizzata dal susseguirsi di incroci, accessi ad aree residenziali e produttive, etc., tutti ostacoli che concorrono a rallentare il traffico circolante e conseguentemente incrementare il livello di inquinamento.

Dati più aggiornati sulla qualità dell’aria sono ripresi dalla Relazione Annuale 2018 di ARPAV relativa alla qualità dell’aria in Provincia di Venezia. In particolare risultano di interesse i valori ottenuti presso le stazioni fisse di monitoraggio posizionate a San Donà di Piave e Portogruaro che rientrano – come il comune di Pianiga - in zona IT0513– Pianura e Capoluogo bassa pianura.

La stazione di Portogruaro non fa parte della Rete regionale di monitoraggio della qualità dell’aria ma è stata attivata e gestita da ARPAV dal 2008 su richiesta dell’amministrazione comunale per il monitoraggio in continuo delle polveri PM<sub>10</sub> e dal 2011 delle polveri PM<sub>2.5</sub>.

La stazione di San Donà di Piave è invece di tipo background urbana (BU) e monitora Ossidi di Azoto (NO<sub>x</sub>), Ozono (O<sub>3</sub>) e polveri PM<sub>2.5</sub>.

Nel 2018 la concentrazione media annuale di NO<sub>2</sub> presso la stazione di San Donà di Piave è risultata inferiore al valore limite annuale per la protezione della salute umana di 40 µg/m<sup>3</sup> (Dlgs 155/10).

Gli **ossidi di azoto NO<sub>x</sub>**, prodotti dalle reazioni di combustione principalmente da sorgenti industriali, da traffico e da riscaldamento, costituiscono anch'essi un parametro da tenere ancora sotto stretto controllo, sia per la tutela della salute umana che per gli ecosistemi. In tutte le stazioni della provincia di Venezia, compresa quindi anche la stazione in comune di San Donà di Piave, è stato superato il valore limite annuale degli NO<sub>x</sub> per la protezione degli ecosistemi, come osservato anche nei cinque anni precedenti.

Il “fenomeno **ozono**” è ormai comunemente noto alla popolazione, soprattutto in estate. Negli ultimi anni il fenomeno è stato affrontato da ARPAV con la dovuta attenzione, anche in relazione al fatto che le alte concentrazioni non sono certamente confinate nell'intorno dei punti di monitoraggio ma interessano zone molto vaste del territorio. Si ricorda che esiste, in particolare nel territorio della pianura veneta, un'alta uniformità di comportamento di questa sostanza anche in siti non molto vicini, né omogenei fra loro.

La soglia di allarme (240 µg/m<sup>3</sup>) non è mai stata superata nel corso dell'anno presso la stazione fissa di San Donà di Piave, come peraltro avvenuto nel biennio precedente.

La soglia di informazione di 180 µg/m<sup>3</sup> è stata superata per 8 ore in 5 giornate presso la stazione di San Donà di Piave (30 giugno, 18, 25, 31 luglio e 1 agosto). Inoltre è stato superato il valore obiettivo giornaliero per la protezione della salute umana, da non superare più di 25 giorni all'anno come media del triennio 2016 – 2018. La dipendenza di questo inquinante da alcune variabili meteorologiche, temperatura e radiazione solare in particolare, ne giustifica la variabilità da un anno all'altro, pur in un quadro di vasto inquinamento diffuso.

Per quanto riguarda il particolato PM<sub>2,5</sub> monitorato presso le due stazioni di San Donà di Piave e Portogruaro, esso con l'emanazione del Dlgs 155/10 si inserisce tra gli inquinanti per i quali è previsto un valore limite (25 µg/m<sup>3</sup>), calcolato come media annua da raggiungere entro il 1° gennaio 2015.

L'andamento delle medie mensili della concentrazione di PM<sub>2,5</sub> rilevate presso le stazioni evidenzia un picco di concentrazione nei mesi invernali, con una netta tendenza al superamento del valore limite annuale.

La media annuale 2018 della concentrazione di PM<sub>2,5</sub> è risultata inferiore a tale limite presso la stazione di Portogruaro (22 mg/m<sup>3</sup>) e San Donà di Piave (18 mg/m<sup>3</sup>).

### **Emissioni inquinanti in atmosfera**

L'inventario delle emissioni in atmosfera è una raccolta coerente ed ordinata dei valori delle emissioni generate dalle diverse attività naturali e antropiche. I dati dell'inventario regionale INEMAR Veneto sono resi disponibili da ARPAV. L'inventario raccoglie le stime a livello comunale dei principali macroinquinanti derivanti dalle attività naturali ed antropiche riferite per macrosettori.

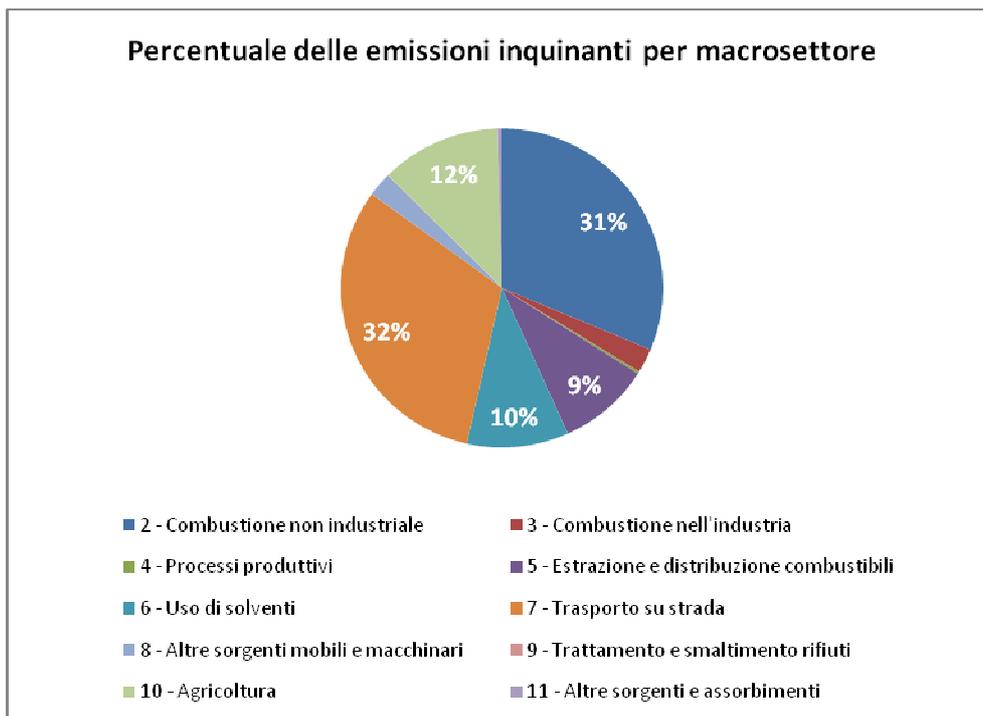
L'ultimo inventario emissioni si riferisce all'anno 2015.

I **macroinquinanti** presenti nell'inventario sono: CH<sub>4</sub> (metano), CO (monossido di carbonio), CO<sub>2</sub> (anidride carbonica), COV (composti organici volatili), N<sub>2</sub>O (protossido di azoto), NH<sub>3</sub> (ammoniaca), NO<sub>x</sub> (ossidi di azoto), PTS (polveri totali sospese), PM<sub>10</sub> (polveri fini aventi diametro aerodinamico inferiore a 10 µm), PM<sub>2,5</sub> (polveri fini aventi diametro aerodinamico inferiore a 2.5 µm), SO<sub>2</sub> (biossido di zolfo). Le stime emissive dei **microinquinanti** sono relative a As (arsenico), Cd (cadmio), Ni (nicel), Pb (piombo), BaP (benzo(a)pirene), inquinanti oggetto di regolamentazione da parte della normativa (rif. D. Lgs. 155/2010 e ss.mm.ii.).

Dalla consultazione dei dati dell'inventario emerge che il macrosettore più inquinante in ambito comunale è la “Combustione non industriale” che contribuisce per il 31% all'emissione di sostanze inquinanti in atmosfera; a seguire il macrosettore dei “Trasporti su strada” con il 32%, l'agricoltura (12%) ed il macrosettore “Uso di solventi” (10%).

E' interessante osservare come la combustione non industriale costituisca una sorgente importante di emissioni, in modo particolare per i PM<sub>10</sub>, PM<sub>2,5</sub>, PTS, CO e CO<sub>2</sub>.

Il trasporto su strada risulta una sorgente importante di CO (37% sul totale comunale) e di NO<sub>x</sub> (77%).



Nostra elaborazione su dati ARPA VENETO - REGIONE VENETO (maggio 2019). INEMAR VENETO 2015 - Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera in Regione Veneto, edizione 2015 – dati in versione definitiva. ARPA Veneto – Servizio Osservatorio Aria, Regione del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio, Direzione Ambiente, UO Tutela dell'Atmosfera.

## 2.4 Idrosfera

Il territorio comunale ricade all'interno del bacino idrografico dello **scolo Pionca** che recapita le acque al Naviglio Brenta nei pressi di Mira e quindi in Laguna di Venezia. Lo scolo Pionca entra in territorio comunale dopo aver attraversato il territorio del comune di Vigonza; quindi continua in comune di Dolo per poi rientrare in territorio di Pianiga all'altezza del centro di Cazzago.

A sud il Comune è lambito anche dallo Scolo Tergolino e dal Rio Serraglio che disegna il confine sud con il Comune di Dolo.

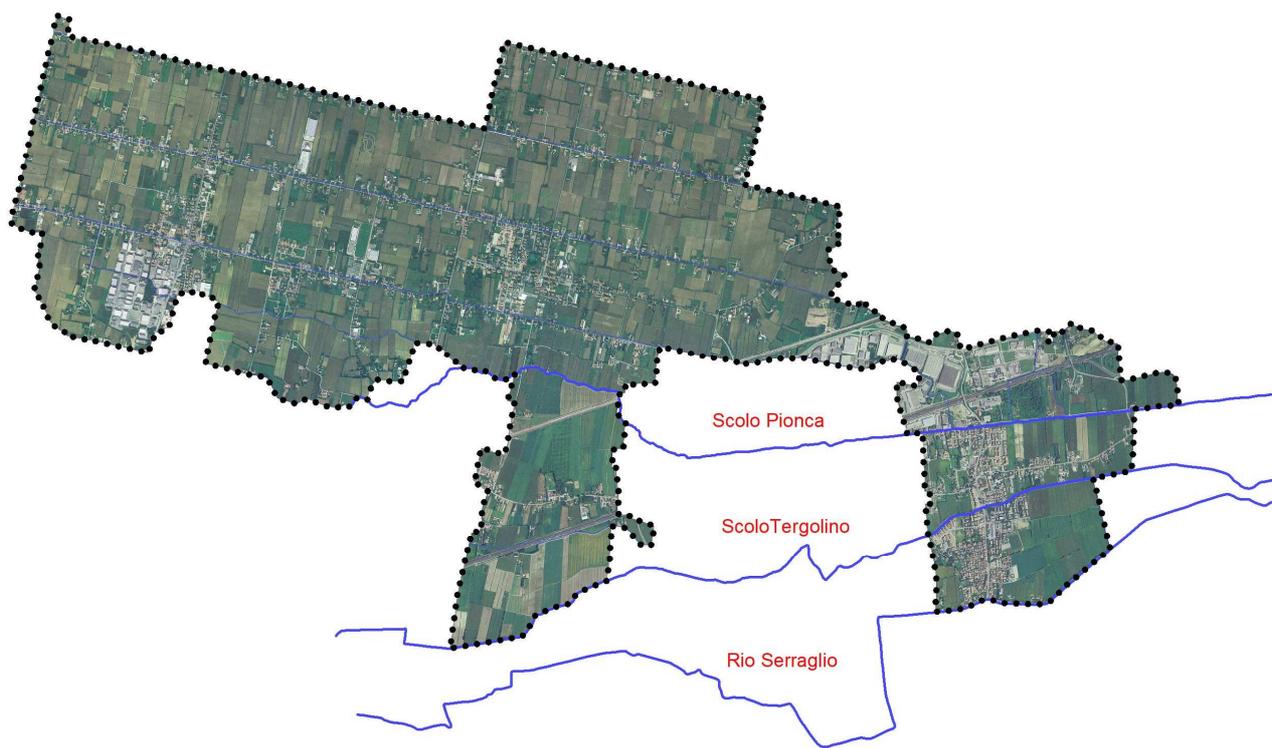
Sul territorio comunale è presente una fitta rete di canali gestiti dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, dei quali i principali risultano essere:

- Scolo Cognaro (confine Nord con Santa Maria di Sala)
- Scolo Volpin
- Scolo Cavin Maggiore – Cavamento
- Scolo Cavinello
- Pionchetta Nord
- Scolo Bolengà
- Scolo Pionca
- Scolo Lando
- Fossetta di Vetrego
- Fossa Crea

- Canale Tergolino.

La rete è completata da una serie di capofossi e scoline minori che, a seconda della loro ubicazione, sono gestiti e mantenuti in efficienza dal Comune (fossi e capofossi principali lungo le strade Comunali), dalla Provincia (lungo le strade provinciali), da RFI S.p.A. (fossi di guardia ferroviarie), dalla società autostradale e dai privati.

L'idrografia attuale è ancora il risultato della bonifica romana, che suddivideva il territorio in quadrati in cui usualmente i lati Nord e Sud erano interessati dalla presenza di canali di maggiori dimensioni (canali consortili), mentre gli scoli ad essi perpendicolari erano di importanza secondaria.



Rete idrografica comunale principale

Dal punto di vista qualitativo dati aggiornati sono messi a disposizione da ARPAV all'interno della pubblicazione "Stato delle acque superficiali del Veneto – Anno 2018".

Dai dati riportati si rileva che in quasi tutti gli anni dal 2010 al 2018 il livello del LIMeco si è attestato su valori dallo scarso al sufficiente per il Rio Serraglio, lo Scolo Pionca e lo Scolo Tergolino; in particolare migliori condizioni sono associabili al Rio Serraglio, mentre le condizioni peggiori riguardano lo Scolo Tergolino, che presenta un livello cattivo nel 2014, per poi riprendersi nel 2015 presentando un livello sufficiente e stabilirsi su un livello scarso nell'intervallo temporale 2016 – 2018. Nel 2018 tutti e tre i corpi idrici presentano un livello scarso.

Prov	Stazione	Cod. C.I.	Corpo idrico della stazione	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
VE	135	636_30	RIO SERRAGLIO	Scarso	Buono	Sufficiente	Sufficiente	Scarso	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
VE	479	632_10	SCOLO PIONCA	Scarso	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Scarso	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
VE	480	633_10	SCOLO TERGOLINO	Scarso	Sufficiente	Sufficiente	Scarso	Cattivo	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente

■ Elevato  
 ■ Buono  
 ■ Sufficiente  
 ■ Scarso  
 ■ cattivo  
 ■ Non valutato

Valutazione annuale per stazione dell'indice LIMeco – periodo 2010-2018. Fonte: "Stato delle acque superficiali del Veneto – Anno 2018"

Gli inquinanti specifici, monitorati nei corpi idrici del bacino scolante nella laguna di Venezia ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (Allegato 1 Tab. 1/B del D.M. 260/2010), sono: alofenoli, metalli, pesticidi e composti organo volatili che vengono valutati a sostegno dello Stato Ecologico.

La sostanza che ha determinato uno Stato Ecologico sufficiente nel 2018, in quanto si sono registrati livelli superiori allo standard di qualità, è stata il Metolachlor per lo Scolo Pionca e lo Scolo Tergolino; lo standard di qualità del Metolachlor è stato superato anche negli anni 2014 e 2016. Lo SQA del metalochlor era stato superato anche nel Rio Serraglio nell'anno 2016.

Nel 2015 invece vi era stato un superamento dello SQA dell'Arsenico nello Scolo Pionca.

Lo Stato Chimico dei corpi idrici ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (Allegato 1 Tab. 1/A del D.M. 260/2010) considera la presenza nei corsi d'acqua superficiali delle sostanze prioritarie, pericolose prioritarie e altre. Lo stato chimico è risultato buono per tutti e tre i corpi idrici.

Con riferimento alle **acque sotterranee** l'acquifero è costituito da più falde: l'acquifero superiore freatico e l'acquifero inferiore confinato. L'acquifero superiore freatico è alimentato dai flussi provenienti dall'acquifero indifferenziato, dalla infiltrazione delle precipitazioni e dall'irrigazione; l'acquifero confinato scorre sotto uno strato impermeabile ed è in certi punti in pressione. La falda freatica è posta a debole profondità (1 – 3 m da piano campagna), e presenta oscillazioni stagionali contenute; è alloggiata in orizzonti sabbiosi o limosi.

Dalla consultazione del Piano di Gestione delle Acque 2015 – 2021 del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali emerge che i corpi idrici sotterranei presenti in ambito comunale sono:

- Corpo Idrico Sotterraneo IT05BPSB – Bassa Pianura Settore Brenta;
- Corpo Idrico Sotterraneo IT05BPV – Acquiferi Confinati Bassa Pianura.

Lo stato chimico e quantitativo dei corpi idrici e gli obiettivi da raggiungere secondo il Piano di Gestione delle Acque sono i seguenti:

Corpo idrico sotterraneo	Tipologia Acquifero	Stato chimico	Obiettivo chimico	Stato	Stato quantitativo	Obiettivo quantitativo	Stato
IT05BPSB – Bassa Pianura Settore Brenta	Acquiferi insignificanti – falde locali e limitate	Non Buono	Buono al 2027  Art DQA esenzione: Art. 4.4  Motivazione sintetica: Non Fattibilità Tecnica (FT)  Condizioni naturali (CN)  Non è tecnicamente agevole, in tempi brevi, risanare un corpo idrico sotterraneo riportandone gli elementi chimici "sforanti" al di sotto delle soglie previste.		Buono	Mantenimento dello stato buono	dello stato buono
IT05BPV – Acquiferi Confinati Bassa Pianura	Acquifero poroso – moderatamente produttivo	Buono	Mantenimento dello stato buono		Buono	Mantenimento dello stato buono	dello stato buono

*Stato ambientale dei Corpi idrici sotterranei in ambito comunale. Fonte: Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, Aggiornamento 2015 – 2021, ALLEGATO 6/A "Repertorio dello stato ambientale, degli obiettivi delle eventuali esenzioni dei corpi idrici"*

Il Piano di Gestione delle Acque ha individuato per il corpo idrico sotterraneo IT05BPSB – Bassa Pianura Settore Brenta le seguenti pressioni e misure:

ITAGW00005700VN-BASSA PIANURA SETTORE BRENTA
<b>2.1 Diffuse - dilavamento urbano</b>
VABA00075V - Dismissione dell'impianto di depurazione di Nanto e collettamento dei reflui all'impianto di Castegnaro
VABR00713V - Ampliamento del depuratore di Mestrino
VABR00712V - Estensione della rete di raccolta nelle vie Trento, Dei Mille, El Alamein e Pasubio in Comune di Mestrino
VABR00013V - Potenziamento del depuratore di Limena
VABR00722V - Realizzazione rete fognaria nelle vie Boccalara e Molini in Comune di Saccolongo
VABR00702V - Ampliamento del depuratore di Cervarese S. Croce
VABR00703V - Realizzazione rete fognaria in Via Bresseo in Comune di Cervarese S. Croce
VABR00292V - Estensione della rete di raccolta nella Via S. Giorgio nel Comune di Rovolon
VABA00295V - Progetto preliminare per l'adeguamento dell'impianto di depurazione di Abano Terme
VABR00271V - Ampliamento depuratore Selvazzano Dentro
VABR00272V - Adeguamento e riqualifica delle reti fognarie nella località Caselle in Comune di Selvazzano Dentro
VABR00720V - Realizzazione della rete di fognatura in Via Avogadro in comune di Rubano
VABR00721V - Estensione della rete di raccolta nella Via Nespolaro in Comune di Rubano
VABR00709V - Estensione della rete di raccolta nella Via Roma in Comune di Massanzago
VDPV02091V - Intervento in comune di Noventa Padovana: fognatura nera nelle vie Marezzane, Marco Polo e laterali e completamento delle opere di fognatura in depressione lungo via Noventana e laterali
VABA00761V - Adeguamento della rete fognaria località Portello in Comune di Padova
VABA01063V - Completamento dell'impianto di depurazione di Ca' Nordio a Padova
VDPV00206V - Condotta di collegamento della rete fognaria di Battaglia Terme al depuratore di Montegrotto Terme.
VDPV00212V - Interventi di ampliamento e ristrutturazione della rete fognaria nei comuni di Battaglia Terme, Galzignano Terme e Montegrotto Terme.
VDPV01594V - Adeguamento al D.M. 30 luglio 1999: collegamento (con dismissione) dell'impianto di depurazione di Battaglia Terme con l'impianto di depurazione di Montegrotto Terme con relative opere di adeguamento dimensionale quest'ultimo.
VALV00913V - Completamento nuovo progetto generale fognature area Riviera del Brenta e Miranese
VDPV02192V - Realizzazione della rete di fognatura nera nelle vie degli alpini, Don, Carrara, A. Moro, Tergola e Biancon in comune di Villa del Conte (PD)
VDPV00380V - Realizzazione reti di fognatura nel territorio del comune di Vigonza nelle vie Aspetti, Luganega, Isonzo-Piave, Arrigoni nord.
VDPV01500V - Realizzazione di un tratto di fognatura nera, lungo le vie Cavinello, Capriccio e vicolo Consorti in comune di Vigonza.

Regione del Veneto
VDPV00383V - Riqualfica della rete di fognatura nera in alcune vie dei comuni di Vigonza, Trebaseleghe e Cadoneghe.
VDPV01497V - Progetto di estensione delle reti fognarie acque nere nei comuni serviti dall'impianto di depurazione di Codevigo.
VDPV02154V - Ampliamento delle reti fognarie dei comuni di Legnaro, San Angelo di Piove, Arzergrande, Polverara, Piove di Sacco, Codevigo, Pontelongo e Cona.
VDPV01052V - Interventi di fognatura nei comuni di Brugine e Pontelongo (PD)
VDPV01422V - Interventi di fognatura nei Comuni del comprensorio: via S. Antonio Abate - Bovolenta (PD); via Fossalta e laterali - Conselve (PD)
VDPV00381V - Realizzazione reti fognarie nella frazione di Ca' Pasqua di Chioggia.
VALV00915V - Collegamento fognatura tra le frazioni di Valli e Cà Bianca
VDPV01795V - Interventi nel comune di Battaglia Terme: Lavori di risanamento di via Rosselli, via S. Elena, via Cervi, via Fosse Ardeatine e vicolo Pio X
VDPV00830V - Bonifica ambientale presso la discarica di Campodarsego
VDPV02194V - Realizzazione della rete fognaria in via Visentin in comune di Camposampiero
VDPV00616V - Bonifica area inquinata localizzata in Via Teramo, località Olmo di Borbiago, in Comune di Mira
VDPV02262V - Intervento in comune di Campodarsego - riqualificazione funzionale rete fognaria del capoluogo.
VDPV01650V - Potenziamento e razionalizzazione delle fognature della terraferma : bacini di Fusina e Campalto (ampliamento e ristrutturazione rete fognaria in Comune di Venezia)
VDPV00377V - Intervento di prevenzione dell'inquinamento dell'ex discarica per RSU in località Ca' Perale del Comune di Mirano
VDPV00636V - Intervento di bonifica dell'ex discarica per RSU sita nel Comune di Spinea (VE), via Luneo
<b>2.2 Diffuse - Agricoltura</b>
VAGR3001V - Attuazione della direttiva Nitrati: designazione delle aree vulnerabili da nitrati di origine agricola; elaborazione, revisione periodica e attuazione di programmi d'azione; predisposizione ed attuazione di interventi di formazione ed informazione degli agricoltori sul programma d'azione e sul codice di buona pratica agricola; periodica elaborazione ed applicazione di strumenti di controllo e verifica dell'efficacia dei programmi d'azione; applicazione del codice di buona pratica agricola anche al di fuori delle aree vulnerabili; applicazione della Deroga Nitrati.
VAGR3000N - Individuazione dei tratti dei corpi idrici superficiali soggetti agli obblighi dello standard 5.2 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua"; Recepimento delle norme di applicazione del regime di condizionalità, così come previsto dal D.M. 180 del 23 gennaio 2015
VAGR3003N - Misure di attuazione del PAN: disposizioni di attuazione del sistema di formazione obbligatoria e certificata per gli utilizzatori professionali e per rivenditori di prodotti fitosanitari; disposizioni di attuazione del sistema di formazione obbligatoria e certificata per svolgere l'attività di consulente in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e sui metodi di difesa alternativi; indirizzi regionali per il corretto impiego dei prodotti fitosanitari e regolamentazione comunale per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, in applicazione della deliberazione della Giunta regionale n. 2070/2010; disposizioni per la riorganizzazione del servizio di controllo funzionale e taratura delle attrezzature del la distribuzione dei prodotti fitosanitari.
VAGR3004N - Misure del PSR: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (misura 1); Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (misura 2); Investimenti in immobilizzazioni materiali (misura 4 del PSR); Forestazione e rimboschimento (misura 8 del PSR); Allestimento di sistemi agroforestali (misura 8 del PSR); Pagamenti agro-climatico-ambientali (misura 10 del PSR); Agricoltura biologica (misura 11 del PSR); Cooperazione (misura 16 del PSR); LEADER (misura 19 del PSR)
VAGR3005N - Approvazione dei disciplinari di Produzione Integrata - anno 2015

*Pressioni e misure individuate dal Piano di Gestione delle Acque per il corpo idrico sotterraneo IT05BPSB – Bassa Pianura Settore Brenta. Fonte: Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, Aggiornamento 2015 – 2021, ALLEGATO 8/B “Collegamento tra pressioni e misure dei corpi idrici”*

Sul territorio comunale è presente un pozzo per il monitoraggio dello stato quali-quantitativo, il pozzo n. 292 rientrante nel corpo idrico sotterraneo “Acquiferi Confinati Bassa Pianura”. Il pozzo n. 292 ha registrato in tutti gli anni di monitoraggio uno stato scadente determinato dalle caratteristiche dell'acquifero, non legato a fenomeni di contaminazione antropica, in particolare per la presenza di ione ammonio sopra i limiti.

Lo ione ammonio (NH<sub>4</sub><sup>+</sup>), generalmente presente in elevate concentrazioni negli acquiferi confinati della medio-bassa pianura, dove scorrono le acque sotterranee più antiche e più protette dagli inquinamenti superficiali, è da considerarsi di origine geologica nelle zone caratterizzate dalla presenza nel sottosuolo di materiali torbosi ed umici che cedono sostanza organica all'acqua.

I livelli di concentrazione dei nitrati nel pozzo in esame sono risultati inferiori al limite di quantificazione, pertanto molto bassi. E' da ricordare tuttavia che il pozzo monitorato intercetta l'acquifero artesiano, che risulta protetto da strati impermeabili (argille) da eventuali contaminazioni per percolamento di inquinanti provenienti dalla superficie.

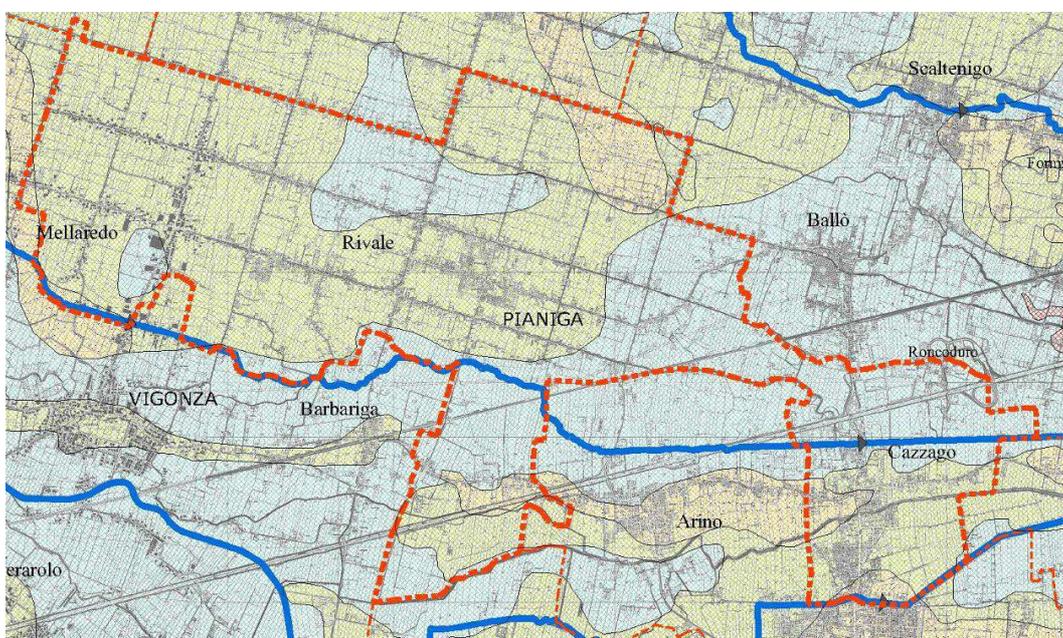
Per quanto riguarda lo stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei, il monitoraggio del livello di falda non ha evidenziato situazioni critiche, mostrando un andamento pressoché costante nell'ultimo decennio.

## 2.5 Suolo e sottosuolo

I depositi della Pianura Veneta sono costituiti da potenti sequenze di materiali alluvionali derivanti soprattutto dall'erosione degli accumuli morenici durante le diverse glaciazioni quaternarie. La rappresentazione cartografica tende ad evidenziarne i caratteri superficiali (sino a circa 30 metri di profondità) con indicazioni sulla granulometria e la permeabilità, identificando in particolare una fascia principale che caratterizza l'area di studio e che si sviluppa secondo una direzione SO – NE. Questa fascia è caratterizzata dalla presenza prevalente di limi e argille, ovvero i depositi più leggeri che nel corso dei secoli i principali corsi d'acqua hanno portato a valle verso l'attuale laguna.

Limi e sabbie-argillose (Franco Limoso e SabbioArgilloso) si concentrano nella parte centro-settentrionale del territorio comunale e nella zona meridionale (Cazzago). Rappresentano la fascia di esondazione fluviale immediatamente contermina a quella sabbiosa, dove si concentrano pertanto i materiali più leggeri della sabbia, i limi.

Limi-argillosi ed argille (Franco argilloso, Limo-argilloso ed Argillo-sabbioso) si concentrano nella parte centro-meridionale, ad esclusione delle aree altrimenti occupate come sopra detto, costituendo in pratica i "catini" interfluviali dei corsi d'acqua, formati prevalentemente da argille e con caratteristiche di bassa permeabilità.



*Pedologia: in giallo "Sabbie e sabbie-limose", in verde "Limi e sabbie-argillose", in azzurro "Limi-argillosi ed argille".*

Dal punto di vista geomorfologico il territorio comunale si presenta interamente pianeggiante. L'altimetria varia da un massimo di circa 11,00 ml. s.l.m. nella parte nord-occidentale ai circa 5,00 ml. nella parte sud-orientale (Cazzago); tra questi punti si sviluppa una struttura altimetrica apparentemente semplice, che evidenzia sostanzialmente il movimento tipico assunto dai fiumi della bassa pianura veneta.

Altro aspetto fondamentale della struttura altimetrica è la presenza di barriere evidenti che tagliano il territorio e soprattutto ostacolano il deflusso superficiale delle acque. Dal punto di vista delle barriere si sono individuate quattro categorie:

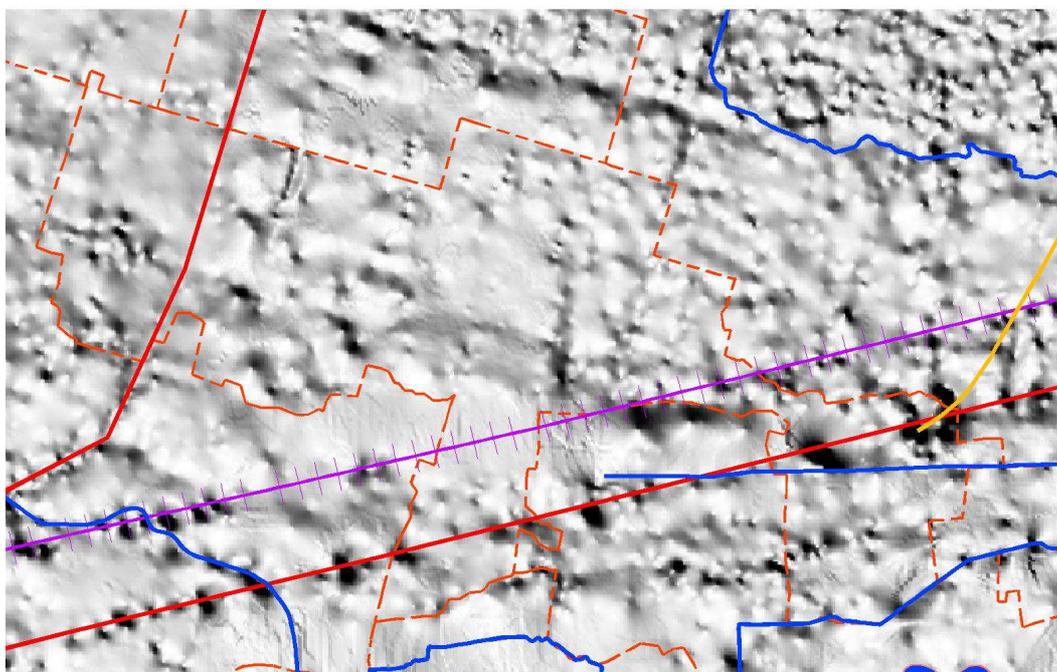
- arginature antropiche di fiumi pensili;
- arginature naturali (dossi fluviali);
- rilevati ferroviari;
- rilevati stradali.

Le arginature antropiche di fiumi pensili rappresentano le prime opere artificiali di una certa imponenza realizzate nell'area. Sono costituite da terreno di diversa origine, presumibilmente ricavato nell'area di costruzione; spesso infatti, se non in caso di rotte, non si è sempre certi della natura del materiale che costituisce questi argini.

Le arginature naturali (dossi fluviali) rappresentano forme naturali di arginature potenziate nei secoli dall'attività umana per consolidare l'andamento naturale di un corso d'acqua. Le principali arginature di questo tipo presenti nell'area e nei territori comunali limitrofi sono quelle del fiume Tergola, e nello specifico del suo tratto terminale, del Rio Serraglio, dello Scolo Pionca e del Naviglio Brenta.

I rilevati ferroviari coincidono con gran parte della rete ferroviaria che attraversa l'area di studio, la linea Padova-Venezia, e sono costituiti da una massicciata spesso ricoperta lateralmente con terreno ed erba.

I rilevati stradali coincidono con le infrastrutture stradali principali dell'area. Sono costituiti da terrapieni di materiale terroso costipato sopra al quale è stata realizzata la strada. Sono di una particolare rilevanza i rilevati relativi all'autostrada A4 Milano-Venezia, che taglia da est ad ovest il territorio, alla Statale n. 515 "Noalese" e al "Passante" di Mestre.



Principali barriere al deflusso delle acque (naturale ed antropiche) presenti nell'area oggetto di studio sovrapposte al modello tridimensionale dell'area. In rosso la viabilità, in viola i rilevati ferroviari, in blu i corsi d'acqua arginanti e pensili

Essendo il sottosuolo a sud delle risorgive costituito da un'alternanza di litotipi sabbiosi a granulometria variabile e litotipi argilloso-limosi, l'acquifero sotterraneo che interessa il territorio comunale di Pianiga è costituito da più falde: l'acquifero superiore freatico e l'acquifero inferiore confinato. L'acquifero superiore freatico è alimentato dai flussi provenienti dall'acquifero indifferenziato, dalla infiltrazione delle precipitazioni e dall'irrigazione; l'acquifero confinato scorre sotto uno strato impermeabile ed è in certi punti in pressione.

La falda freatica è posta a debole profondità, come in tutti i territori a valle della fascia delle risorgive (1 – 3 m da piano campagna), e presenta oscillazioni stagionali contenute; è alloggiata in orizzonti sabbiosi o limosi. Vista la situazione stratigrafica, non si può chiaramente parlare di una prima falda unica e continua; si tratta, invece, di un insieme di lenti di materiali più permeabili, parzialmente comunicanti tra loro, confinate tra materiali fini meno permeabili, entro cui è presente, in funzione del regime di alimentazione delle falde principali, acqua dotata di determinate pressioni neutrali. Il livello della falda misurato è in realtà un equilibrio dinamico in relazione alle caratteristiche granulometriche dei materiali e al regime idrogeologico vigente in quel momento. Quindi gli andamenti

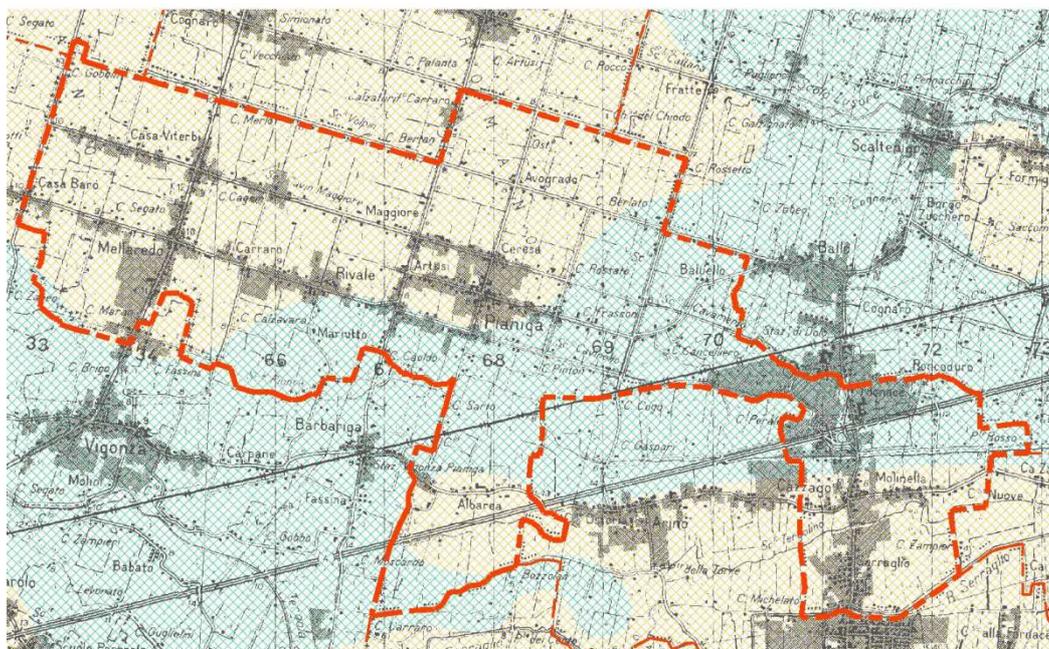
freatici sono senz'altro influenzati dagli eventi meteorici locali, ma sono soprattutto legati alla granulometria dei terreni, più o meno adatti a smaltire le acque.

Il territorio del comune presenta un andamento della superficie freatica, a direzione prevalente NNW – SSE, che è ampiamente condizionato dalla morfologia superficiale, con un livello medio situato circa 1 m sotto al piano campagna, e con limitate differenze tra il livello dei canali e la profondità della falda stessa.

Inoltre, nei terreni sottoposti a bonifica, è improprio parlare di falda, in quanto si tratta solo di debolissimi quantitativi idrici localizzati in piccole lenti sabbiose o impregnanti i materiali limosi e argillosi. In tutta la zona di bonifica la falda, come la rete idrografica superficiale, può essere strettamente dipendente da fattori antropici, legati al funzionamento delle idrovore.

Dal punto di vista della permeabilità l'area è stata così suddivisa:

- terreni con elevata permeabilità;
- terreni con discreta permeabilità;
- terreni poco permeabili.



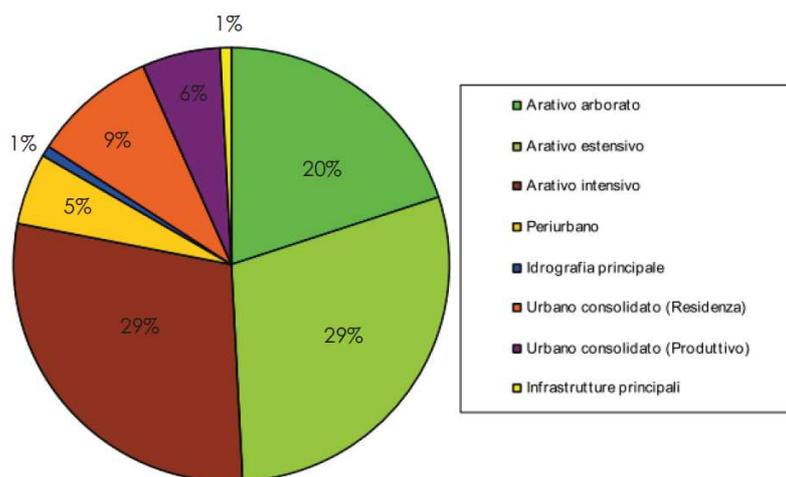
Permeabilità dei terreni: in giallo terreni con discreta permeabilità, in azzurro terreni poco permeabili in grigio aree impermeabilizzate.

I Terreni con discreta permeabilità si concentrano nella parte centro settentrionale del Comune; sono presenti in parte sabbie, e poi limi e limi-argillosi. Tale composizione deriva prevalentemente dal tipo di formazione del suolo avvenuto in passato, costruito grazie al trasporto solido dei fiumi Brenta e Muson (più a nord) e in modo minore Tergola (ora Serraglio). A scala di bacino l'assenza al centro dell'area della centuriazione romana di grossi corsi d'acqua, sia oggi che nel passato, ha contribuito a rendere questa zona un enorme "catino" interfluviale, i cui estremi sono costituiti verso nord dall'area di esondazione del fiume Muson Vecchio ed a sud dal Naviglio Brenta. Tale struttura a catino era già emersa ed evidenziata anche nelle analisi morfologiche e del microrilievo. Il comportamento idraulico di tali terreni è discreto, ma un'eccessiva quantità d'acqua li trasforma rapidamente in superfici poco permeabili.

I Terreni poco permeabili sono costituiti prevalentemente da argille, limi argillosi e da argille sabbiose. Rappresentano aree che in presenza di precipitazioni anche contenute nel tempo e di breve durata si imbibiscono rapidamente. Storicamente il problema è stato affrontato, sin dall'epoca romana, con la realizzazione di un fitto reticolo di corsi d'acqua che potesse, nel limite del possibile, allontanare nel modo più rapido e veloce possibile le acque.

Per quanto riguarda la copertura del suolo, la maggior parte del territorio permane ad uso agricolo, anche se l'integrità degli ambiti rurali è fortemente compromessa dall'edificazione diffusa e dalla presenza di una densa rete infrastrutturale, antica e recente. Interessante osservare, inoltre, che la superficie occupata da piattaforme produttive è prossima a quella occupata dai complessi residenziali urbani.

Le colture prevalenti sono i cereali (in particolare, mais e frumento), seguiti da altri seminativi (es. soia), colture foraggere e, in misura contenuta, vigneti. Non sono presenti macchie boscate o soprassuoli forestali, ma l'agro centuriato conserva ancora una buona dotazione di siepi campestri; poco significativi gli impianti di aboricoltura da legno (soprattutto pioppeti).



Uso del suolo: distribuzione percentuale delle diverse destinazioni d'uso del suolo. (Fonte:PAES comunale)

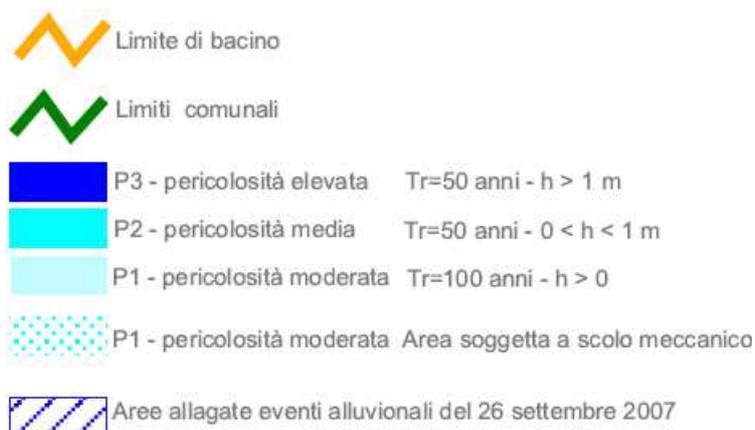
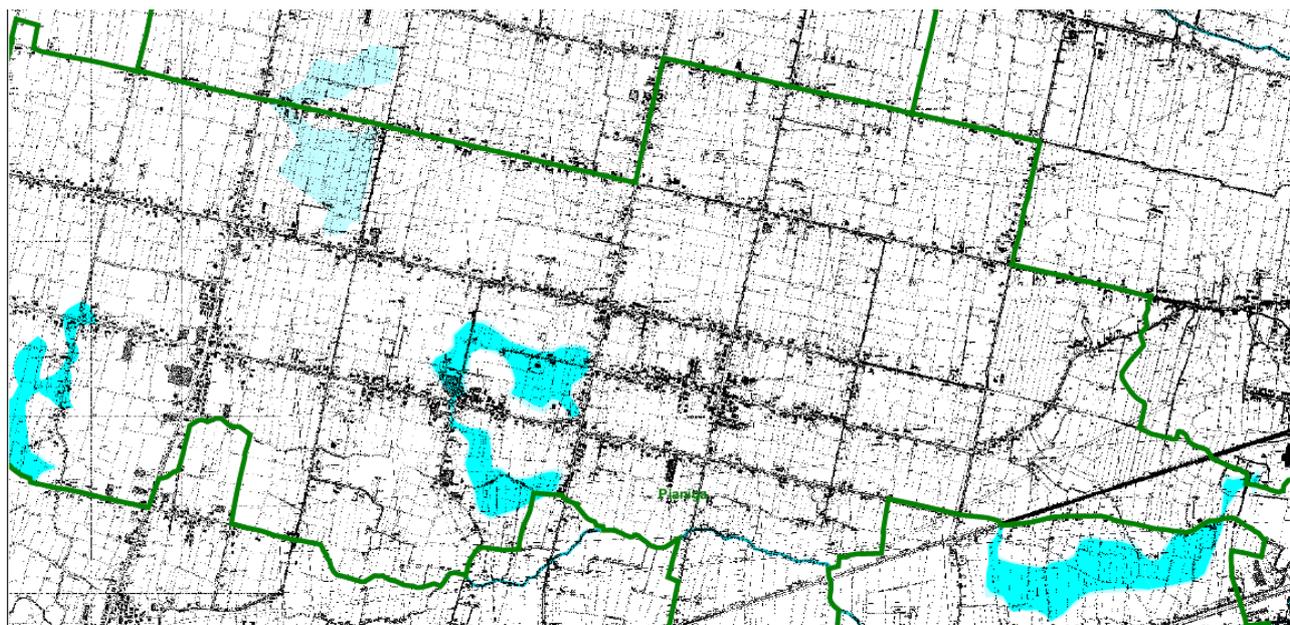
Sul territorio comunale ad oggi non risulta alcuna cava attiva mentre si verifica la presenza di una sola cava dismessa a ridosso del Tergolino, all'estremità meridionale della frazione di Albarea.

E' presente un'ex discarica di ceneri ENEL, tra Cazzago e la località di Roncoduro, tra via Cave ed il rilevato autostradale. Il sito, con superficie di circa 8 ha è stato utilizzato nel corso degli anni '80 come discarica di ceneri provenienti da diverse centrali ENEL. La discarica presenta uno spessore di circa 4 m, dei quali circa 2,5 m sono costituiti da ceneri, mentre in superficie c'è un cappello di copertura di circa un metro di argille limose ed alla base un ulteriore strato di confinamento di limi argillosi per almeno mezzo metro.

## 2.6 Rischi naturali e antropici

### 2.6.1 Rischio idraulico

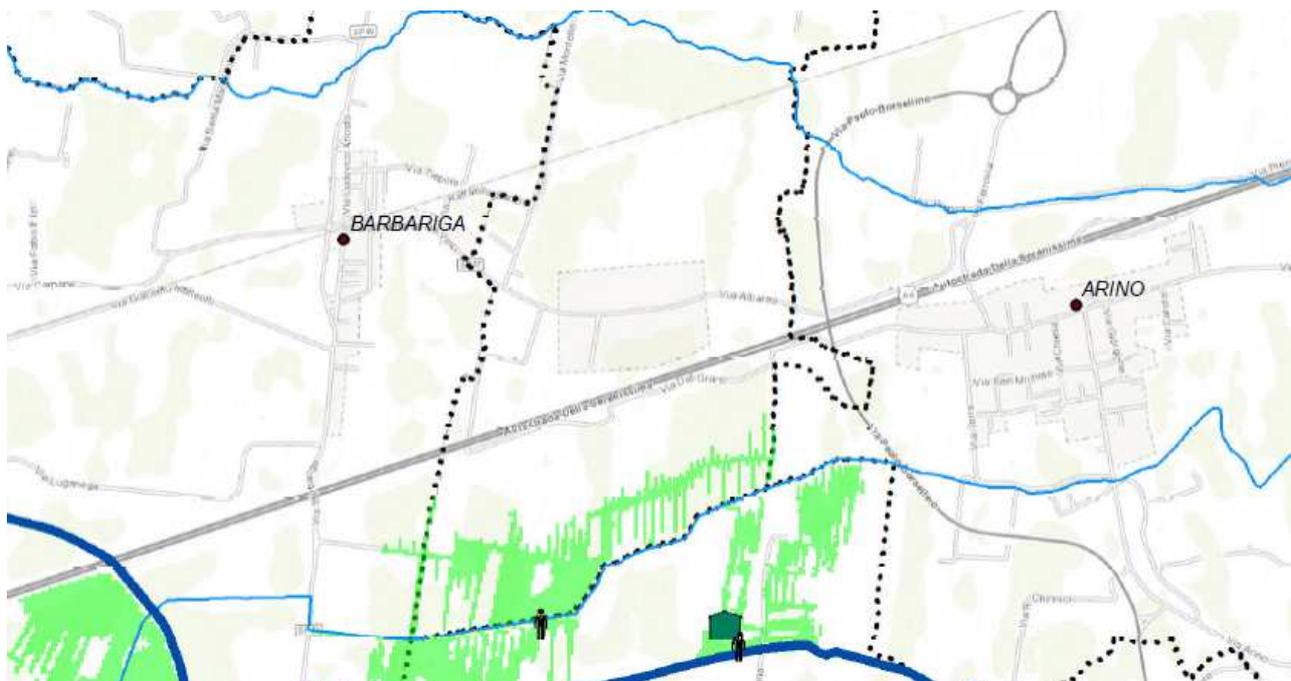
Dalla consultazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino Idrografico Scolante nella Laguna di Venezia adottato con DGR n. 401 del 31 marzo 2015 emerge che il territorio comunale di Pianiga è interessato da aree a pericolosità idraulica media P2 e bassa P1.



*Estratto Carta della Pericolosità idraulica (PER – 38 – CTR) del PAI del Bacino Idrografico Scolante nella Laguna di Venezia*

È stato consultato anche il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 3 marzo 2016 dal quale si evince che il comune di Pianiga è interessato in piccolissima parte da Aree a Rischio moderato (R1) e medio (R2) in corrispondenza del confine con i comuni di Mirano e Villanova di Camposampiero relativamente allo Scenario di Bassa Probabilità - HLP (TR = 300 anni).

Aree a pericolosità moderata R1 sono individuate anche al confine con il comune di Fiesso d'Artico relativamente agli Scenari di Alta Probabilità – HHP (TR = 30 anni), Media Probabilità (TR = 100 anni) e Bassa Probabilità (TR = 3000 anni).



Estratto Tavola P07 – HLP – R “Aree allagabili – Classi di rischio; Scenario di Bassa Probabilità – HLP (TR = 300 anni) del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali

## 2.6.2 Rischio industriale

Secondo quanto riportato nel Sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), in ambito comunale non vi sono aziende a rischio di incidente rilevante (aggiornamento Settembre 2020).

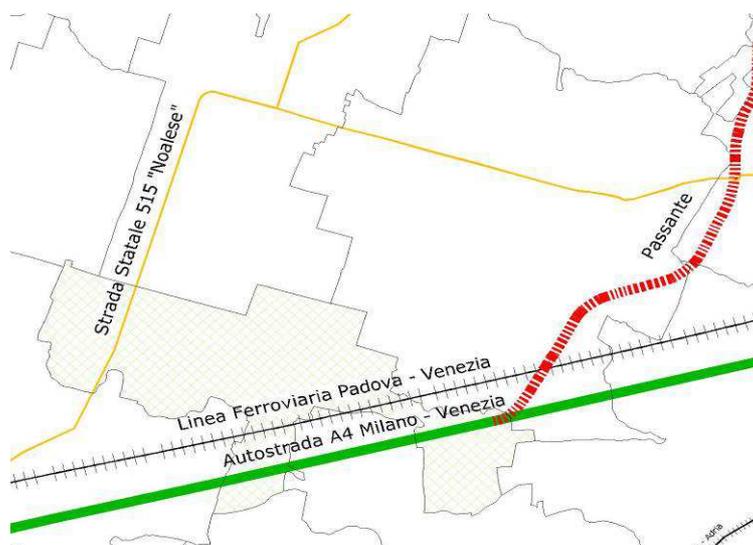
## 2.6.1 Rischio sismico

Ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 e della Deliberazione del Consiglio regionale n. 67 del 3 dicembre 2003 il comune di Pianiga ricade in zona sismica 4, ovvero la zona meno pericolosa in cui la probabilità che capiti un terremoto è molto bassa.

## 2.7 Biodiversità

La naturalità dell'area, fortemente intaccata dalle attività umane, si manifesta attraverso una serie di biotopi presenti sul territorio, seppur di limitata estensione; in particolare si possono distinguere biotopi agroforestali e biotopi acquatici e palustri. Come biotopi agroforestali si riconoscono: il boschetto agrario, la siepe alberata spontanea, gli appezzamenti a colture cerealicole e annuali. Come biotopi acquatici e palustri nell'ambito interessato sono presenti il solo fosso agrario e la scolina. All'interno del territorio comunale di Pianiga si rileva la presenza delle ex Cave di Roncoduro: si tratta di ex cave di argilla sulle quali si è sviluppata una boscaglia di tipo idrofilo-ripariale; sono posizionate a ridosso dell'autostrada Venezia-Padova presso il casello di Dolo-Roncoduro e sono delimitate, sul confine meridionale, dallo scolo Pionca. Nel restante territorio non è presente vegetazione di pregio di grande rilevanza. E' da sottolineare la presenza nelle zone extraurbane di siepi residuali, alcune in buono stato e con presenza di specie del quercocarpineto; in corrispondenza di alcuni corsi d'acqua si trovano invece siepi a carattere idrofilo con fitocenosi legate agli ambienti umidi.

La connettività ecologica del territorio comunale è compromessa dalla presenza delle due principali infrastrutture, l'autostrada A4 Venezia-Milano e la linea ferroviaria Venezia-Padova, che attraversano il territorio parallelamente l'una all'altra. Esse operano una frammentazione decisamente pesante sul territorio, separando in maniera determinante aree in cui le popolazioni vegetali, ma soprattutto animali, rimangono isolate senza possibilità di movimento, poiché le due opere sono difficilmente attraversabili.

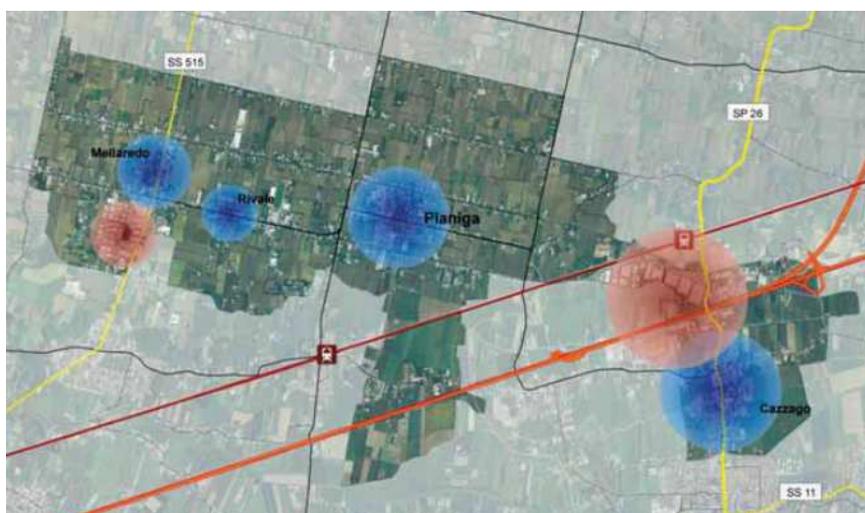


Assi infrastrutturali rilevanti che rappresentano una barriera fisica al passaggio della fauna

Per quanto riguarda gli ambiti appartenenti alla Rete Natura 2000 si evidenzia che essi sono tutti esterni al territorio comunale e posti a distanze superiori ai 6 km.

## 2.8 Sistema insediativo e paesaggio

Dal punto di vista insediativo, Pianiga si inserisce perfettamente nella città diffusa del Veneto centrale che si caratterizza per la presenza di tanti piccoli centri urbani sparsi sul territorio e per lo sprawl insediativo lungo tutta la rete stradale, principale e minore.



Sistema insediativo e infrastrutturale del Comune di Pianiga. I cerchi blu indicano i centri abitati; i cerchi rossi, invece, le aree produttive principali

Il paesaggio dell'ambito è fortemente condizionato dalla presenza del graticolato romano e dalla ordinata struttura che di conseguenza ha assunto il sistema insediativo. L'impronta lasciata da questa tessitura territoriale è tuttora testimoniata da un sistema di strade e canali che ricalca l'antica divisione parcellare romana e che ha fortemente condizionato la distribuzione e la struttura sia dei centri urbani che della maglia insediativa diffusa. La gran parte delle strade comunali ricalcano la scacchiera del Graticolato romano, ad esclusione di quelle poste a sud dove il graticolato si perde e si trasforma. A confermare la capacità di questa struttura rigida di persistere nel tempo sta proprio l'infittirsi dell'edificazione lungo le antiche arterie romane o del suo addensarsi al loro incrocio.

Tra le forme insediative tipiche del territorio, rivestono particolare valenza anche sotto il profilo paesaggistico le abitazioni rurali. Il territorio di Pianiga fino a pochi anni fa conservava numerosi esempi di diverse tipologie di abitazione rurale, dal casone alla villa gentilizia. Più rustici, costruiti con materiale povero, i casoni ospitavano le famiglie dei braccianti. Sono ancora visibili alcuni esempi risalenti al XVII ed al XVIII secolo della casa bracciantile e della masseria o casa colonica, un lungo edificio, normalmente a pianta rettangolare, diviso in ambienti destinati ad abitazione e rustici. La tipologia più nota è certo quella della villa o abitazione padronale, di cui sono ancora presenti sul territorio numerosi esempi.

La presenza del graticolato ha influenzato la suddivisione della campagna in unità lavorative e la struttura agricola del territorio. Essa è stata caratterizzata storicamente da una vegetazione di tipo lineare che accompagnava canali e fossati, spesso senza soluzione di continuità per molti chilometri. L'assetto agricolo formatosi nei secoli, meglio noto come sistemazione a "campi chiusi", si è strettamente legato con la particolare conformazione dell'assetto territoriale. Nel corso degli ultimi decenni, tuttavia, gran parte della dotazione storica di vegetazione è andata perduta, soprattutto nella parte centro meridionale, che corrisponde alle aree comprese tra la ferrovia e l'autostrada e, in genere, in tutte le altre aree laddove l'urbanizzazione diffusa ed incontrollata ha progressivamente intaccato il territorio aperto.



*Paesaggio agrario*

Tra i principali fattori di rischio per tutto l'ambito sono comprese le modificazioni dell'assetto del territorio e in particolare della diffusione di pratiche agricole intensive e meccanizzate, con uso di pesticidi, fertilizzanti e canalizzazione dei corsi d'acqua, che oltre ad avere maggiori impatti sull'ambiente comportano anche una banalizzazione del paesaggio. Tra i principali fattori di rischio si annovera anche l'espansione degli insediamenti produttivi e commerciali, ed il loro "peso" sul traffico veicolare che interessa anche i centri minori.

## 2.9 Patrimonio storico, architettonico ed archeologico

Come in molte altre realtà del Veneto anche nel Comune di Pianiga sono rintracciabili i segni di un passato che ha visto l'alternarsi di diversi dominatori che hanno lasciato il proprio "segno", soprattutto sotto forma di edifici "simbolo" della loro ricchezza e prosperità.

Le principali componenti del patrimonio architettonico, archeologico e culturale sono:

- la centuriazione romana (reticolo stradale ed idrografico, divisioni poderali, piantate ed alberature, sistemazioni idraulico-agrarie "a cavini");
- il nucleo storico di Pianiga, censito come "Centro storico" nell'atlante dei Centri storici della Regione Veneto, comprensivo della Chiesa;
- le Ville ed i contigui parchi storici;
- l'insieme di edifici di interesse storico ed architettonico presenti in area urbana o in zona agricola;
- i manufatti minori di interesse storico ed architettonico presenti in area urbana o in zona agricola (capitelli, piccoli santuari, monumenti, lapidi, targhe commemorative, ecc.).

## 2.10 Rumore

In ambito comunale la fonte principale di rumore è rappresentata dal traffico veicolare che interessa i principali assi viabilistici. All'asse autostradale è associato un livello di criticità elevato: in base agli indicatori forniti da ARPAV (riferiti all'anno 2000), tale asse determina un livello acustico diurno e notturno rispettivamente pari a circa 74 e 65 dBA. La strada provinciale Noalese e la SP 26 presentano una criticità media con riferimento ai livelli diurni mentre per il periodo notturno conserva una criticità media solo la Noalese.

Altra fonte di rumore è rappresentata dalle attività industriali e commerciali presenti nel territorio comunale. Le maggiori concentrazioni di capannoni ad uso prevalentemente artigianale (anche se vi è la presenza di alcuni capannoni prettamente industriali) si trovano nelle frazioni di Rivale e Mellaredo e a Cazzago nell'ambito compreso tra l'Autostrada e la ferrovia.

Il comune si è dotato del Piano di Classificazione Acustica che è stato approvato con DCC n. 2 del 13/03/2003.

## 2.11 Radiazioni non ionizzanti

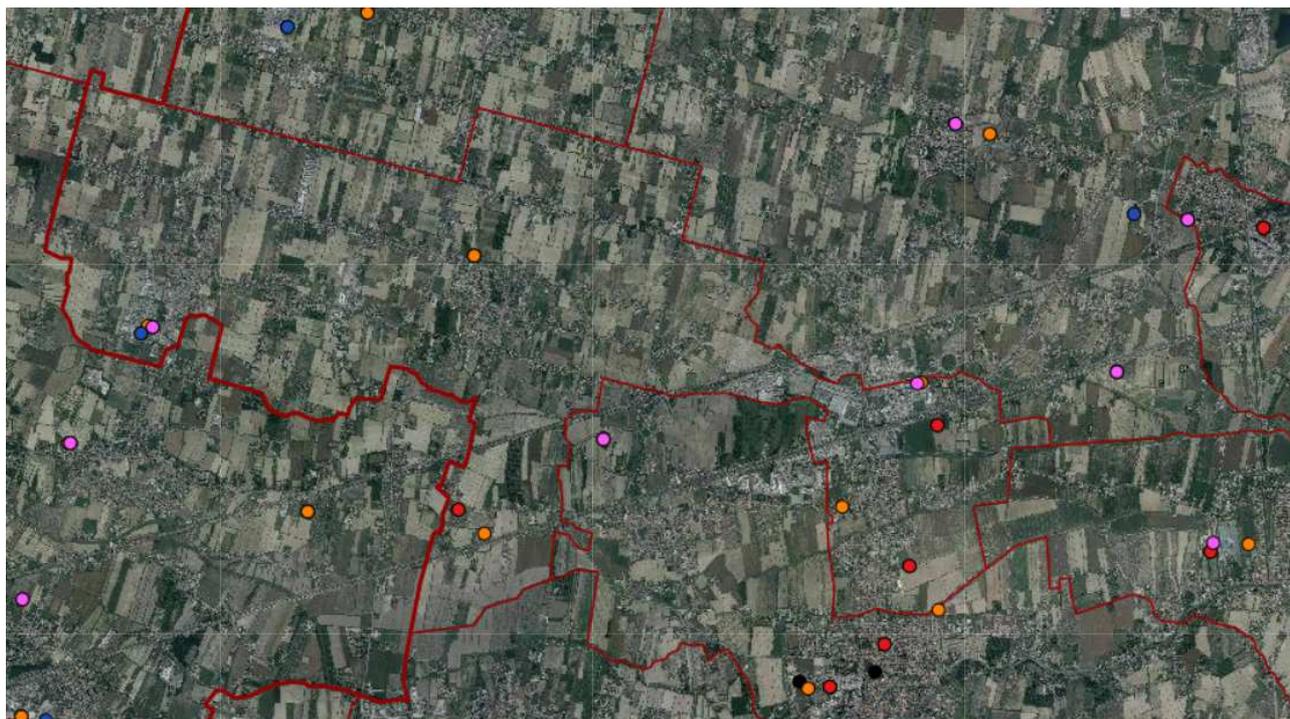
Le radiazioni non ionizzanti possono essere suddivise in:

- campi elettromagnetici a frequenze estremamente basse (ELF);
- radiofrequenze (RF);
- microonde (MO);
- infrarosso (IR);
- luce visibile

e si dividono in radiazioni ad alta ed a bassa frequenza. La classificazione si basa sulla diversa interazione che le onde hanno con gli organismi viventi ed i diversi rischi che potrebbero causare alla salute umana. La normativa nazionale e regionale inerente alla tutela della popolazione dagli effetti dei campi elettromagnetici, disciplina separatamente le basse frequenze (elettrodotti) e le alte frequenze (impianti radiotelevisivi, ponti radio, Stazioni Radio Base per la telefonia mobile, etc.).

Le principali sorgenti artificiali di campi elettromagnetici ad alta frequenza sono gli impianti per radio telecomunicazione ovvero gli impianti per la telefonia mobile, gli impianti di diffusione radiotelevisiva, ponti radio (impianti di collegamento per telefonia fissa e mobile e radiotelevisivi).

Di seguito si riporta la mappa con la localizzazione delle SRB attive in territorio comunale consultabile nel sito di ARPA Veneto.



Localizzazione delle SRB attive in territorio comunale. Fonte:ARPA Veneto

Il territorio comunale di Pianiga è interessato dal tracciato di elettrodotti ad alta tensione da 132 e 220 kV. Si ricorda che in corrispondenza degli elettrodotti valgono i limiti all'edificabilità stabiliti dal DM 29 maggio 2008 in corrispondenza delle fasce di rispetto degli stessi. In particolare all'interno della fascia di rispetto dagli elettrodotti non possono essere previste destinazioni d'uso che comportano una permanenza prolungata oltre le quattro ore giornaliere. Nella terminologia "elettrodotto" viene compreso l'insieme delle linee elettriche e delle cabine di trasformazione.

## 2.12 Energia

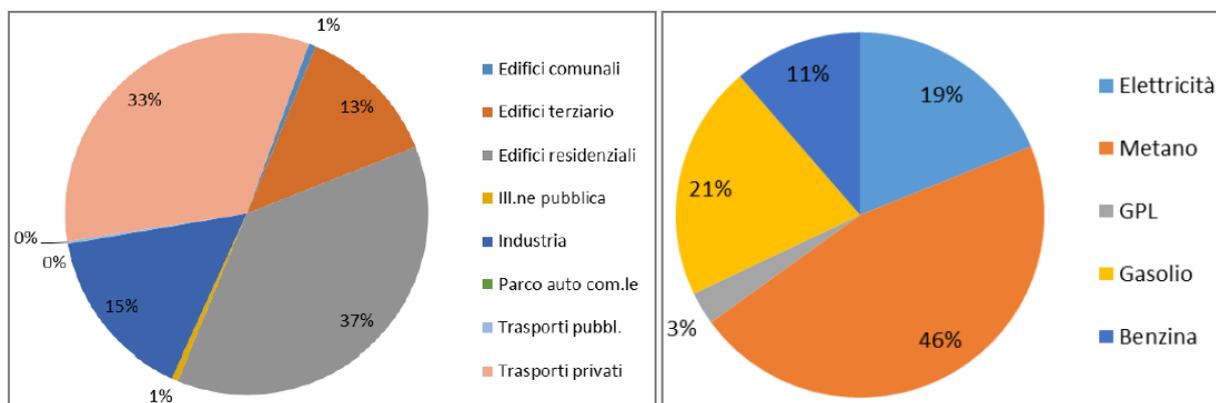
L'incremento della produzione di energia determina, oltre alla riduzione delle risorse naturali, anche una crescita delle emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera, in particolare dei cosiddetti gas ad effetto serra. A fronte di tutto ciò la sfida è proprio quella di produrre ricchezza riducendo i consumi energetici ed il livello di inquinamento in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Il comune si è dotato del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) approvato a settembre 2015 che riporta i dati sui consumi energetici a livello comunale riferibili agli anni 2005 e 2010 per le seguenti categorie e sottocategorie:

- Edifici, attrezzature/impianti:
  - o edifici comunali;
  - o edifici terziari;
  - o edifici residenziali;
  - o illuminazione pubblica;
  - o industria;
- Trasporti:
  - o Parco auto comunale;
  - o Trasporti pubblici;
  - o Trasporti privati e commerciali.

Di seguito si riportano i dati sui consumi energetici relativi all'anno più recente, ovvero il 2010.

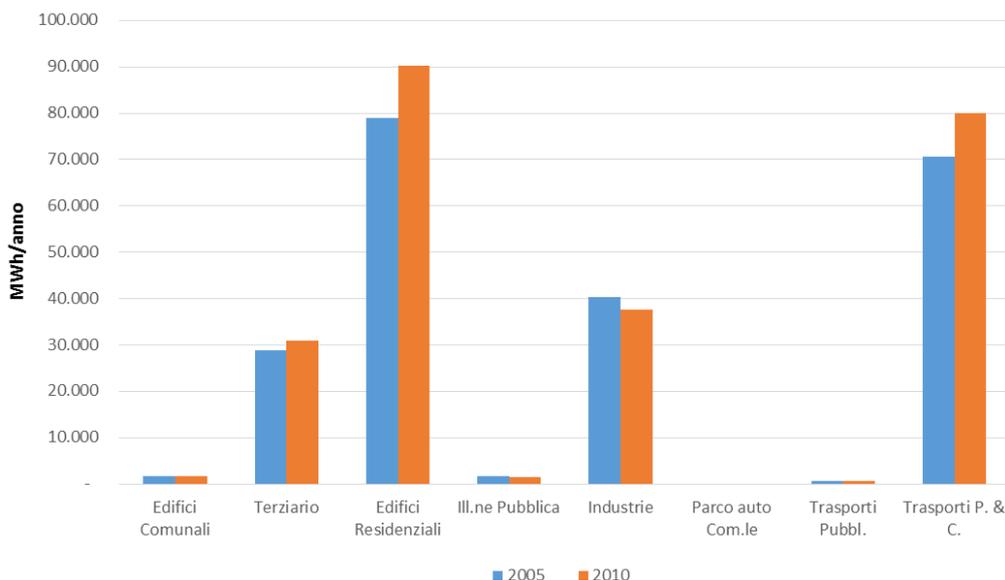
Categoria	CONSUMO ENERGETICO FINALE [MWh/anno]					Totale	
	Elettricità	Combustibili fossili					
		Gas naturale	Gas liquido	Olio (risc)	Diesel		Benzina
<b>EDIFICI, ATTREZZATURE/IMPIANTI</b>							
Edifici comunali	244	1.320					1.569
Edifici terziario	16.423	14.476					30.899
Edifici residenziali	13.170	72.706	2.800		1.426		90.102
Illuminazione pubblica	1.382						1.378
Industria	14.471	23.052					37.523
<i>Totale edifici, attrezzature/impianti</i>	<i>45.690</i>	<i>111.554</i>	<i>2.800</i>		<i>1.426</i>		<i>161.471</i>
<b>TRASPORTI</b>							
Parco auto comunale					21	23	44
Trasporti pubblici					548		548
Trasporti privati e commerciali			4.246		48.344	27.303	79.893
<i>Totale parziale trasporti</i>			<i>4.246</i>		<i>48.913</i>	<i>27.325</i>	<i>80.484</i>
<b>TOTALE</b>	<b>45.690</b>	<b>111.554</b>	<b>7.046</b>		<b>50.339</b>	<b>27.325</b>	<b>241.955</b>



Consumi energetici per settore e ripartizione dei consumi di energia per settore di produzione (sx) e vettore energetico (dx); anno 2010. Fonte: PAES comune di Pianiga

Il PAES riporta un confronto tra il 2005 ed il 2010 dal quale emerge che:

- nel quinquennio 2005-2010 la popolazione del Comune di Pianiga è aumentata del 17% e ciò si riflette sui dati complessivi del territorio. La crisi economica iniziata nel 2008, invece, si manifesta nel calo dei consumi energetici relativi al settore industriale.



Consumi di energia dovuti ai singoli settori di indagine; confronto 2005-2010. Fonte: PAES Pianiga

- Se si considerano i valori aggregati, dal confronto 2005-2010 emergono i seguenti trend:
  - o consumo di energia: +9%
  - o emissioni di CO<sub>2</sub>: +8,5%
  - o bolletta energetica: +17%
- Se si considerano i valori procapite, invece, dal confronto 2005-2010 emergono i seguenti trend:
  - o consumi pro-capite: - 7%
  - o emissioni pro-capite: - 7%
  - o spesa energetica pro-capite: invariata

Il PAES si propone come obiettivo di ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> pro-capite di almeno il 23% rispetto al 2005; per il raggiungimento di tale obiettivo il Piano prevede 22 azioni riconducibili a 5 macro-settori:

- efficienza energetica di edifici e impianti;
- produzione di energia rinnovabile;
- mobilità sostenibile;
- coinvolgimento, sensibilizzazione, comportamenti;
- pianificazione territoriale.

Una delle azioni del PAES di maggiore interesse è la 1.4 – “Riduzione del fabbisogno energetico delle nuove abitazioni”. Questa azione parte dal presupposto che l’evoluzione della normativa nazionale in atto (a seguito delle direttive europee) – Legge 10/91, D. Lgs. 192-2005 e ss.mm.ii. – ed una maggiore accuratezza del regolamento edilizio comunale prevista dal PAES (Allegato energetico al Regolamento edilizio comunale – azione 5.1 PAES) determinino la costruzione di edifici sempre meno energivori destinati a coesistere con i fabbricati già esistenti. Il PAES individua

strategie analoghe di riduzione dei consumi per uffici e negozi e capannoni industriali e artigianali. Ulteriori strategie fanno riferimento alla promozione, da parte del Comune, delle FER e in particolare dell'installazione di impianti fotovoltaici di media e grossa taglia su edifici pubblici, edifici residenziali, attività produttive, peraltro già favorita dagli incentivi nazionali. Di particolare interesse è anche l'azione 3.2 "Promozione mobilità alternativa all'auto privata", da attuarsi tramite la realizzazione di percorsi ciclabili e pedonali e lo sviluppo del trasporto pubblico locale. Si sottolinea anche la presenza di strategie volte a promuovere l'adozione di comportamenti virtuosi da parte dei cittadini. L'azione 5.1. riguarda l'adozione di un allegato energetico al Regolamento Edilizio Comunale che introduce regole, prescrizioni ed incentivi applicabili a tutte le attività rivolte alla trasformazione edilizia e urbanistica del territorio (nuove costruzioni, ampliamenti - demolizioni e ristrutturazioni), a prescindere dalla loro tipologia, classificazione immobiliare e modalità autorizzativa.

### 2.13 Rifiuti

Nel Comune di Pianiga la raccolta e gestione dei rifiuti è affidata alla Veritas S.p.A. Nello specifico il servizio di raccolta dei rifiuti avviene porta a porta mediante l'utilizzo di sacchetti e contenitori personali, con raccolta separata a domicilio di rifiuto umido, secco, carta-cartone, plastica/lattine, vetro, verde-ramaglie e rifiuti ingombranti.

È attivo l'ecocentro comunale di Mellaredo sito in Via Po (zona industriale fronte parcheggio Aliper).

Di seguito si riportano i dati resi disponibili dall'ARPAV, relativi alla produzione di rifiuti e alla raccolta differenziata realizzata nel comune di interesse, negli anni dal 2014 al 2018.

Anno	Abitanti	Produzione procapite (kg/ab*anno)	Rifiuto totale (kg)	% RD (DGRV 288/14)
2014	12.252	442	5.416.685	72,84
2015	12.280	422	5.181.165	73,96
2016	12.335	440	5.423.201	74,4
2017	12.363	436	5.392.869	74,8
2018	12.369	479	5.924.686	74,0

Analizzando il trend della produzione totale di rifiuti procapite nell'intervallo temporale 2014 – 2018 si osserva che i valori sono compresi tra un valore minimo di 422 kg/ab\*anno (nel 2014) ed un valore massimo di 479 kg/ab\*anno (nel 2018).

Le percentuali di raccolta differenziata evidenziano che nel periodo considerato la percentuale è rimasta sostanzialmente invariata, passando dal 73 % circa nel 2014 al 74% nel 2018.

### 2.14 Sottoservizi

La gestione del servizio idrico integrato è affidata alla società Veritas S.p.A.. Per quanto riguarda il sistema acquedottistico, il Comune presenta una copertura delle reti idriche pari al 100%, non essendo previste forme alternative di approvvigionamento, documentate dall'assenza di pozzi per l'emungimento della risorsa idrica. L'acqua distribuita dall'acquedotto è per la maggior parte di falda (l'86%), attinta da pozzi localizzati a Trebaseleghe, Scorzè, Morgano, Zero Branco e Quinto di Treviso. Il restante 14% di acqua potabilizzata viene prelevata dal Sile (il principale fiume italiano di risorgiva) e dall'Adige.

Con riferimento al sistema fognario si rileva che il territorio comunale in esame è dotato di reti fognarie separate tra acque bianche ed acque nere. La copertura della rete fognaria supera il 60%, mentre per la restante parte, che riguarda prevalentemente case ed insediamenti sparsi, vengono impiegati sistemi alternativi di smaltimento dei reflui, quali vasche Imhoff, depuratori, sub-irrigazione, ecc.. Le acque nere vengono addotte dalla rete fognaria gestita da Veritas SpA, all'impianto di depurazione di Fusina, mediante più impianti di sollevamento.

### 3 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE N. 5 AL PIANO DEGLI INTERVENTI DI PIANIGA

---

#### 3.1 I principali contenuti della Variante n. 5 al P.I.

L'elaborazione della Variante numero 5 al Piano degli Interventi, riguarda alcune modifiche puntuali di tipo cartografico e normativo sui seguenti temi.

##### Lotti a volumetria predefinita

Tra gli obiettivi primari definiti dal PAT vi è il contenimento del consumo di suolo e la localizzazione di lotti di completamento ai margini delle aree di urbanizzazione consolidata o entro il perimetro delle aree ad edificazione diffusa già individuate in sede di PAT.

Il Piano persegue quindi un lavoro di ridefinizione/riperimetrazione del territorio consolidato. Si rende infatti necessaria e opportuna una ripermetrazione fisica del tessuto costruito anche in relazione alle manifestazioni fornite dal territorio, al fine di verificare la **domanda spontanea presente nel territorio (interessi diffusi)**. Con la Variante n. 5 si sono valutati l'inserimento di nuovi lotti a volumetria predefinita ai margini del consolidato e/o entro l'edificazione diffusa per la costruzione di edifici preferibilmente di carattere non speculativo nonché l'eventuale stralcio di potenzialità edificatoria derivante dalla procedura relative alle Varianti Verdi, di cui alla L.R. 7/2015. Tali completamenti del tessuto edificato esistente si caratterizzano per un completamento a bassa densità e di qualificazione prevalentemente del margine insediativo, perseguendo una valorizzazione e una legittimazione degli spazi di bordo insediativo come spazi di intermediazione tra il sistema insediativo e il sistema degli spazi aperti (agricolo e ambientale).

##### Progettualità diffuse

Tra i temi della presente Variante si individuano:

- la ridefinizione puntuale di alcune regole di attuazione delle previsioni del Piano vigente (destinazioni d'uso ammesse, parametri di intervento, modalità di attuazione etc) finalizzate al miglioramento della comunicazione del Piano e alla sua attuazione e gestione;
- la ridefinizione puntuale di alcune regole e parametri di zona, al fine di migliorare la comunicazione del Piano e la sua gestione;
- l'accoglimento di eventuali richieste o manifestazioni di interesse, in coerenza con i dettami della LR 14/2017;
- lo sviluppo dell'approccio metodologico e operativo relativo alla tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio edilizio, delle schedature di Piano e del progetto di suolo pubblico. Su quest'ultimo tema, l'approccio del Piano utilizzato e perseguito si basa sul concetto del progetto dell'oggetto o progetto del luogo. Questo si traduce in una lettura ricognitiva del territorio e dei suoi manufatti, puntuale e legata alle caratteristiche tipologiche, formali e relativi materiali. Il progetto dell'oggetto è allo stesso tempo progetto del luogo, laddove ogni progetto deve essere connesso con il tessuto e il territorio limitrofo.

##### Modifiche normative

Con la Variante sono introdotte modifiche normative derivanti da approvazione di leggi statali o regionali, normative di aggiustamento date dalla pratica della gestione quotidiana.

##### Attuazione della LR 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo (Var. PAT)

La presente Variante 05 costituisce altresì momento di adeguamento e conformazione dello strumento urbanistico comunale operativo alla LR 14/2017 "Misure sul contenimento di suolo" e successiva DGR n.668/2018 "Individuazione della quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale ai sensi dell'art. 4

comma 2 lett a) della Legge Regionale 6 Giugno 2017 n.14”, successivamente alla conformazione già effettuata in sede di Variante PAT specifica.

Il 6 giugno 2017 è stata approvata la Legge sul consumo di suolo della Regione Veneto che detta norme per il contenimento del consumo, nel rispetto dei seguenti obiettivi:

- a. ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato per usi insediativi e infrastrutturali;
- b. individuare le funzioni eco-sistemiche dei suoli e le parti di territorio dove orientare il ripristino della naturalità;
- c. promuovere e favorire l’ utilizzo di pratiche agricole sostenibili, recuperando e valorizzando il terreno agricolo;
- d. individuare le parti di territorio a pericolosità idraulica e geologica, incentivandone la messa in sicurezza;
- e. valutare gli effetti degli interventi di trasformazione sulla salubrità dell’ambiente e sul paesaggio;
- f. incentivare il recupero, il riuso, la riqualificazione e la valorizzazione degli ambiti di urbanizzazione consoli-data;
- g. ripristinare il prevalente uso agrario degli ambiti a frammentazione territoriale;
- h. valorizzare le ville venete e il loro contesto paesaggistico;
- i. rivitalizzare la città pubblica e promuovere la sua attrattività, fruibilità, qualità ambientale ed architettonica;
- j. assicurare la trasparenza amministrativa e la partecipazione informata dei cittadini;
- k. attivare forme di collaborazione pubblico-privato che contribuiscano alla riqualificazione della città/territorio.

L’apparato normativo e strumentale relativo al contenimento del consumo di suolo e alla specifica Variante al Piano di Assetto del Territorio introduce questi nuovi termini, propedeutici alla pianificazione comunale:

- a. Ambiti di urbanizzazione consolidata;
- b. Suolo naturale e Suolo seminaturale;
- c. Riuso e Riuso temporaneo;
- d. Rigenerazione urbana (sostenibile).

Ambiti di Urbanizzazione Consolidata AUC - Il principio di fondo della L.R. 14/2017 è dato dal concetto per cui il suolo diventa ad ogni effetto una risorsa da preservare, nell’interesse generale di tutti. Essendo una risorsa scarsa, non può essere lasciato a disposizione di tutti, con un consumo di tipo “indiscriminato”, ma deve privilegiare il riuso dell’esistente e il completamento. L’importanza della definizione degli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata AUC è data dal fatto quindi che questi sono sottratti al rigore del divieto di consumo di nuovo suolo naturale e seminaturale, e per tale motivo gli interventi ivi previsti sono sempre possibili.

Suolo naturale e Suolo seminaturale - I dati sull’uso del suolo, sulla copertura vegetale e sulla transizione tra le diverse categorie d’uso figurano tra le informazioni più frequentemente richieste per la formulazione delle strategie di gestione sostenibile del patrimonio paesistico-ambientale e per controllare e verificare l’efficacia delle politiche ambientali e l’integrazione delle istanze ambientali nelle politiche settoriali (agricoltura, industria, turismo, ecc.).

A questo riguardo, uno dei temi principali è la gestione o il monitoraggio della trasformazione da un uso “naturale” (quali ad esempio le aree umide) ad un uso “semi-naturale” (quali ad esempio i coltivi) o “artificiale” (quali edilizia, industria, infrastrutture e relative pertinenzialità). Tali transizioni, oltre a determinare la perdita, nella maggior parte dei casi permanente e irreversibile, di suolo fertile, causano ulteriori impatti negativi, quali frammentazione del territorio, riduzione della biodiversità, alterazioni del ciclo idrogeologico e modificazioni microclimatiche. Inoltre la crescita e la diffusione delle aree urbane e delle relative infrastrutture determinano un aumento del fabbisogno di trasporto e del consumo di energia, con conseguente aumento dell’inquinamento acustico, delle emissioni di inquinanti atmosferici e di gas serra. Il termine di suolo naturale e seminaturale, quindi, sostituisce il concetto di SAU così come definito ai sensi della L.R. 11/2004, e facente parte del previgente PAT, assumendo un concetto più semplificato dal punto di vista formale, e attivando lo strumento del monitoraggio come momento di verifica e controllo dello stato del territorio.

Riuso e Riuso Temporaneo - La L.R. 14/2017 introduce nel glossario di Piano il concetto di “interventi di riuso temporaneo del patrimonio immobiliare esistente”, con la quale, per un determinato arco temporale, viene legittimata la possibilità di imprimere destinazioni diverse agli immobili inutilizzati, anche in eventuale contrasto con il Piano Urbanistico vigente. Terminato questo periodo “transitorio”, l’immobile torna alla destinazione originaria o diventerà oggetto di variante. L’approccio di tale innovazione è quello di perseguire il recupero e il riuso di spazi e contenitori vuoti e/o incongrui, per funzioni temporanee, considerate come reali alternative al consumo di nuovo suolo naturale. Tali azioni e strategie appaiono utili per attivare nuove opportunità economiche e altresì per ricercare nuove funzioni e tipi di fruizioni capaci di porsi come contraltare al degrado o al non utilizzo di determinati spazi e volumi. L’oggetto del progetto in questo caso sono i volumi dismessi e i volumi inutilizzati, caratterizzati specialmente dall’essere compendi edilizi che hanno già adempiuto storicamente alla loro funzione originaria o che non sono più adatti a svolgerla. In questo scenario il riuso è sinonimo di sostituzione funzionale propedeutica eventualmente alla sua sostituzione fisica.

Rigenerazione e Riqualficazione urbana (sostenibile) - La L.R. 14/2017 introduce ancora il termine della rigenerazione e della riqualficazione urbana (sostenibile), laddove questa entra all’interno di un mutarsi delle dinamiche socioeconomiche e urbanistiche, locali e territoriali, che ha portato ad una diversa domanda (privata, pubblica).

La domanda si è spostata infatti da una “domanda quantitativa” ad una “domanda qualitativa”, laddove l’approccio del Piano da utilizzare deve basarsi sul concetto del progetto dell’oggetto o progetto del luogo. Questo si traduce in una lettura ricognitiva del territorio e dei suoi manufatti puntuale e di sistema.

### **3.2 Le Aree di Variante introdotte dalla Variante n. 5 al PI**

Il quadro successivo riporta la sintesi delle Aree di Variante introdotte dal Piano degli Interventi n. 5.

N. progressivo assegnato nel Rapporto Preliminare	Localita	Indirizzo	Tema	Zto Var 04 VIGENTE	Zto Var 05 RICHIESTA	NOTE SULLA TRASFORMAZIONE
1	PIANIGA	VIA VOLPINO	Aumento volumetria lotto	NC/5 Tm62	NC/5 Tm62	Lotto esistente (Tm62) - incremento volumetria ammissibile da 300 a 600 mc ( + 300 mc)
2	ALBAREA	VIA ALBAREA	Aumento volumetria lotto	NC/4 Tb8	NC/4 Tb8	Lotto esistente (Tb8) - incremento volumetria ammissibile da 600 a 1200 mc ( + 600 mc)
3	RIVALE		Stralcio potenzialita' edificatoria Tm3	NC/2 Tm3	NC/2	Lotto esistente (Tm3) - stralcio lotto edificabile ( -350 mc)
4	PIANIGA	VIA BALUELLO	Aumento volumetria lotto	NC/7 Tb17	NC/7 Tb17	Lotto esistente (Tb17) - incremento volumetria ammissibile da 600 a 1200 mc ( + 600 mc)
5	PIANIGA	VIA CAVIN MAGGIORE	Individuazione nuovo lotto edificabile	C1.E	C1.E Tm81	Identificazione nuovo lotto ( + 350 mc)
6	RIVALE	VIA CARRARETTO	Aumento volumetria lotto	NC/2 Tb2	NC/2 Tb2	Lotto esistente (Tb2) - incremento volumetria ammissibile da 600 a 1200 mc ( + 600 mc)
7	RIVALE	VIA DI RIVALE	Riclassificazione da zona A1 a zona C1	A1/04	C1/09	Riclassificazione da zona A1 a zona C1 senza modifiche della potenzialita' edificatoria"
8	MELLAREDO	VIA CAENASSI	Riclassificazione da zona E a zona C1	E	C1	Riclassificazione da zona E a zona C1 senza modifiche della potenzialita' edificatoria"- area agricola con presenza di manufatto edilizio non piu' funzionale al fondo agricolo gia' recuperato
9	PIANIGA	VIA DEI CAVINELLI	Modifica Contenuti (Regole Attuative) Scheda AZI n. 44	E AZI 44	E AZI 44	Modifica regole attuative (destinazioni d'uso) di scheda AZI esistente
10	MELLAREDO	VIA NOALESE NORD	Individuazione nuovo lotto edificabile	C1.S/10	C1.S/10 ID 501	Identificazione nuovo lotto ( + 600 mc)

## Variante n. 5 al Piano degli Interventi

11	MELLAREDO	VIA NOALESE NORD	Modifica Scheda AZI n. 17 (modifiche al perimetro e alle regole attuative)	C1.S/10 SKD 17 SKD 18	C1.S/10 SKD 17*	Modifica regole attuative (composito urbanistico) di scheda AZI esistente: <ul style="list-style-type: none"> <li>- redazione SKD norma per la fusione SKD AZI 17-18</li> <li>- possibilità di ampliamento di 800 mq per riqualificazione, riconversione e ristrutturazione produttiva e aziendale</li> <li>- unione tema accessibilità</li> </ul>
12	MELLAREDO	VIA CAENASSI	Modifica grado di protezione	E SKD B N.12	E SKD B N.12	Modifica grado di protezione
13	MELLAREDO	VIA NOALESE NORD	Modifica Scheda AZI n. 18 (modifiche al perimetro e alle regole attuative)	C1.S/10 SKD AZI 18	C1.S/10 SKD AZI 18	Modifica regole attuative (composito urbanistico, ampliamento 200 mq) di scheda AZI esistente
14	PIANIGA	VIA CAVIN MAGGIORE	Riperimetrazione della zona C1/1 e del lotto I.D. 103	C1.1/10 ID 103 E	C1.1/10 ID 103	La modifica consiste nella riperimetrazione della zona C1 e del lotto ID 103 per prevedere la realizzazione della strada di accesso al lotto, senza aumento di volumetria ammissibile
15	CAZZAGO	VIA PROVINCIALE SUD	Riclassificazione da zona C1 a zona B	C1	B	Riclassificazione da zona C1 a zona B senza modifiche della potenzialità edificatoria"
16	MELLAREDO	VIA NOALESE NORD	Riconoscimento di una nuova Scheda (SKD 28)	Fe C1 Tb42 Tb16	C1 SKD 28	La Scheda Progettuale (SKD 28) è relativa al completamento del fronte urbanistico lungo Via Noalese Nord, anche finalizzata al miglioramento e al potenziamento degli attuali contesti urbani, viabilistici e connotativi dell'area. L'intervento prevede il completamento del fronte mediante l'insediamento di strutture e impianti legati alla mobilità e altresì al suo completamento a carattere commerciale (di vicinato) e residenziale. La progettualità del Piano prevede l'attuazione dell'ambito in due modalità: a) trasformazione unitaria dell'ambito a destinazione residenziale; b) trasformazione per comparti dell'ambito, di cui: - comparto A – trasformazione destinata a funzioni di interesse collettivo comprensive altresì di strutture per la mobilità o funzioni commerciali; - comparto B – trasformazione destinata a funzione prevalente residenziale e possibilità di previsione di commercio di vicinato.
17	RIVALE	VIA DON FERRONATO	Ampliamento perimetro lotto edificabile ed incremento volumetrico	C1/17 ID160 E	C1/17 ID 160	Lotto esistente (ID160) - incremento volumetria ammissibile da 600 a 1200 mc ( + 600 mc)
18	MELLAREDO	VIA CAENASSI	Modifica Scheda di Progetto n.2	SKD N.2	SKD N.2	Le modifiche alla Scheda SKD n. 2 esistente consistono in: - Cessione al comune di un'area di 2000 mq a futuro parcheggio pubblico (la Scheda vigente prevedeva invece una superficie a parcheggio da cedere di 1000 mq); - assegnazione di un lotto edificabile Tb da 600 mc e un lotto Tm da 350 mc (la scheda vigente prevedeva un volume massimo edificabile di 800 mc)
19	PIANIGA	VIA VOLPINO	Modifica grado di protezione	E SKD 40	E SKD 40	Modifica grado di protezione

## Variante n. 5 al Piano degli Interventi

20	PIANIGA	VIA VOLPINO	Modifica perimetro ambito NC/5 e riconoscimento di una nuova Scheda AZI n. 501	NC/5 E	Scheda AZI n. 501	La nuova Scheda AZI n. 501 prevede: - Ampliamento max mq 2000 per Riqualificazione, riconversione e ristrutturazione produttiva o aziendale - Adeguamento accessi: ricercare preferibilmente un ingresso e un uscita separate - mantenimento fascia verde di margine a carattere arborato come mitigazione verde del margine.
21	CAZZAGO	VIA MONTE PASUBIO	Ampliamento perimetro lotto edificabile ed incremento volumetrico	C2/23 ID83	C1/46 ID83	Aumento volumetria lotto (da 350 mc a 600 mc) su intera zona C2 che viene riclassificata a zona C1; potenzialita' massima complessiva di 600 mc con precondizione il recupero e la bonifica dell'impianto di depurazione insistente nell'area
22	ALBAREA	VIA ALBAREA	Ampliamento Zona C1.1/13 ed individuazione nuovo lotto edificabile	E	C1.1/13 ID502	Identificazione nuovo lotto ( + 350 mc)
23	PIANIGA	VIA MARINONI	Ampliamento Zona C1 e Individuazione Nuovo lotto edificabile	E	C1.1/09 ID 511	Identificazione nuovo lotto ( + 600 mc)
24	PIANIGA	VIA MARINONI	Modifica Contenuti (Regole Attuative) scheda AZI n. 103	E AZI	E AZI	Modifica regole attuative (possibilità di ampliamento per mq 100 al primo piano, rimanendo all'interno del sedime del fabbricato esistente.) di scheda AZI esistente
25	PIANIGA	VIA BOSCO	Ampliamento zona C1.1/07	E	C1.1/07	Ampliamento Zona C1.1/07 senza modifiche della potenzialita' edificatoria"
26	PIANIGA	VIA Alborea	Stralcio scheda AZI 31	E AZI	E	Stralcio scheda AZI esistente
27	PIANIGA	VIA DEI CAVINELLI	Modifica Contenuti (Regole Attuative) scheda AZI n. 122	E AZI	E AZI	La modifica alla Scheda prevede l'ampliamento di mq 730 per riqualificazione, riconversione e ristrutturazione produttiva o aziendale
28	MELLAREDO	VIA CAVINELLO	Modifica perimetro NC/10 e modifica perimetro lotto Tm esistente	NC/10 C1.1/02 Tm28	NC/10 C1.1/02 Tm28	Modifica perimetro NC/10 Modifica limite zona C1 Modifica perimetro lotto Tm esistente senza modifiche delle potenzialita edificatorie
29	PIANIGA	VIA ZUMIANELLA	Ampliamento perimetro zona C1/15	E	C1/15	Ampliamento perimetro zona C1/15 senza modifiche delle potenzialità edificatorie

## Variante n. 5 al Piano degli Interventi

30	PIANIGA		Stralcio potenzialità edificatoria Tm25	NC Tm25	NC	Stralcio lotto edificabile Tm25( -350 mc)
31	BALUELLO	VIA VOLPINO	Aumento volumetria lotto	NC/5 Tm67	NC/5 Tm67	Incremento volumetria ammissibile da 350 a 600 mc ( + 250 mc)
32	PIANIGA	VIA VOLPINO	Modifica scheda AZI n. 53	E AZI 53	E AZI 53	Si prevede: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Modifica perimetro Scheda AZI n. 53</li> <li>- Ampliamento max mq 2000 per Riqualficazione, riconversione e ristrutturazione produttiva o aziendale</li> <li>- Adeguamento accessi: ricercare preferibilmente un ingresso e un uscita separate</li> <li>- mantenimento fascia verde di margine a carattere arborato come mitigazione verde del margine.</li> <li>- Assoggettamento intervento a Permesso di Costruire Convenzionato</li> </ul>
33	PIANIGA	VIA CAVIN MAGGIORE	Ampliamento Zona C1.1/10 ed individuazione nuovo lotto edificabile	E	C1.1/10 I.D. 503	Identificazione nuovo lotto ( + 600 mc)
34	PIANIGA	VIA RODARI	Individuazione nuovo lotto edificabile	C1/05	C1/05 ID541	Identificazione nuovo lotto ( + 2000 mc), ex lottizzazione di cui mantiene la potenzialità edificatoria con modalita' di attuazione IED
35	CAZZAGO	VIA MONTE PASUBIO	Modifica contenuti (regole attuative) scheda AZI n. 111	E AZI 111	E AZI 111	La presente Variante introduce nella Scheda AZI n. 111 le seguenti prescrizioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>- il progetto di riqualificazione e rigenerazione dell'area deve prevedere preferibilmente un ingresso e un'uscita separate.</li> <li>- l'ambito si attua mediante Permesso di Costruire Convenzionato</li> </ul>
36			Stralcio potenzialita' edificatoria Tm26	NC Tm26	NC	Stralcio lotto edificabile Tm 26 (-350 mc)
37	PIANIGA		Ampliamento Zona C1 e Individuazione Nuovo lotto edificabile	E	C1 ID 505	Identificazione nuovo lotto ( + 600 mc)
38	CAZZAGO	VIA A. MANZONI	Modifica scheda AZI n. 61	C1.2 AZI N. 61a e 61b	C1.2 AZI N. 61b	La modifica prevede lo stralcio Scheda AZI n. 61a – riclassificazione in Zona C1.2 e la rimodulazione delle regole attuative della Scheda AZI 61.
39	CAZZAGO		Modifica normativa (art. 37 – Zto Fd per parcheggi)	Norma Art. 37	Norma – art. 37	Modifica normativa di zona per la dotazione di colonnine ricarica veicoli elettrici

## Variante n. 5 al Piano degli Interventi

40	CAZZAGO		Modifica Scheda di Progetto SKD n. 27 (limite massimo di inviluppo ampliamento)	SKD n. 27 D2/05	SKD n. 27 D2/05	La modifica prevede una modifica del limite massimo di inviluppo ampliamento realizzabile nel PDL f.lli Lando spa.
41	MELLAREDO	VIA CAVIN MAGGIORE	Riclassificazione da Tm a Tb ed incremento volumetria ammissibile	NC Tm13	NC Tb13	Riclassificazione lotto esistente da Tm 13 a Tb e 13 ed incremento volumetria ammissibile da 350 a 600 mc (+ 250 mc)
42	MELLAREDO	VIA PEROSI	Riduzione perimetro zona C1/2/02 senza variazione della potenzialità edificatoria	C1.2/02	C1.2/02	Riduzione perimetro zona C1/2/02 senza variazione della potenzialità edificatoria
43	MELLAREDO	VIA CAVIN MAGGIORE	Modifica perimetro Tm su proprieta'	Tm12	Tm12	Modifica limite perimetro lotto Tm12 senza modifiche della potenzialita'' edificatoria
44	PIANIGA	VIA VOLPINO	Modifica limite zona NC senza variazione della potenzialità edificatoria	E	NC5.	Modifica limite zona NC senza variazione della potenzialità edificatoria
45	PIANIGA	VIA ROMA	Fascia di rispetto stradale	E	E	Revisione vincolo fascia rispetto stradale - riappoggio
46	PIANIGA	VIA CAVIN MAGGIORE	Aumento volumetria lotto	C1/26 ID34	C1/26 ID34	Incremento volumetria ammissibile da 750 a 1200 mc (+ 450 mc)
47	PIANIGA	VIA BOSCO	Ampliamento Zona C1.S/04 ed individuazione nuovi lotti edificabili	C1.S/4 (ID175) E	C1.S/4 ID531 ID532	La modifica consiste in:  <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ampliamento Zona C1.S/04</li> <li>- Eliminazione lotto edificabile ID 172(350 mc)</li> <li>- Inserimento nuovi lotti edificabili ID531 (600 mc) + ID 532 (600 mc)</li> <li>- Incremento volumetrico complessivo (+850 mc)</li> </ul>
48	PIANIGA	VIA ROMA	Demolizione e maturazione credito con atterraggio credito (Skd 29)	E	Skd 29	La Scheda Progettuale è relativa al “trasferimento” di una volumetria di demolizione in area di atterraggio. La trasformazione prevede quindi l’atterraggio del volume di demolizione (da certificazione) a destinazione residenziale, e parallelamente la cessione gratuita all’amm.zione comunale dell’area di decollo previa demolizione. L’area così ceduta è finalizzata alla messa in sicurezza dell’intersezione stradale. L’area di “decollo” è individuata al Fg 6 Mappali 86-97, all’intersezione tra Via Roma e Via Accoppè.

## Variante n. 5 al Piano degli Interventi

49	PIANIGA		Modifica contenuti (regole attuative) scheda AZI n. 35	E AZI 35C	E AZI 35C	Modifica regole attuative (composito urbanistico, massimo inviluppo) di scheda AZI n. 35 senza incremento delle potenzialità edificatorie.
50	CAZZAGO	VIA MILANI	Stralcio in cartografia della previsione di housing sociale (eliminazione retino "Ambito per il Social Housing") dalla Zona C1.2/14	AMBITO SOCIAL HOUSING	C1.2/14	Stralcio in cartografia della previsione di housing sociale (eliminazione retino "Ambito per il Social Housing")
51	PIANIGA	VIA CAVIN MAGGIORE	Individuazione nuovo lotto edificabile	FC	C1 ID541	Identificazione nuovo lotto ( + 350 mc)
52	CAZZAGO		Riperimetrazione zona D1/10	D1/10	E	Riperimetrazione Zona D1/10 che consiste in: - mantenimento in zona D1/10 del lotto residuo della lottizzazione produttiva non ancora edificato; - riclassificazione da Zona D1/10 a Zona Agricolo della fascia a ridosso del canale.
53	CAZZAGO	VIA PIONCHE	Aumento volumetria lotto	C1 ID147	C1 ID147	Incremento volumetria ammissibile da 600 a 1200 mc ( + 600 mc)
54	CAZZAGO	VIA DON LORENZO MILANI	Individuazione nuovo lotto edificabile per ampliamento edificio	C1	C1 ID506	Incremento volumetria ammissibile (600 +600)
55	PIANIGA	VIA ROMA VIA S.G.BOSCO	Individuazione nuovo lotto edificabile	E E	C1.S/05 I.D. 542	Identificazione nuovo lotto ( + 600 mc)

A seguire si riportano gli stralci dello zoning vigente e dello zoning proposto per gli ambiti oggetto di Variante.

**Limite amministrativo Pianiga**

**USI E MODALITA' DI INTERVENTO**

**Zona Territoriale Omogenea (ZTO)**

tipo di ZTO (A, B, C, D, F)  
 numero di riferimento ZTO

**ZTO A** - Centro Storico  
**ZTO B1** - Residenziale consolidata  
**ZTO C1** - Residenziale di espansione parzialmente edificata  
**ZTO C1.1** - Zona non più compatibile con la destinazione agricola  
**ZTO C1.S** - Zona residenziale a bassa densità edificatoria

**ZTO C1.E** - Nuclei Consolidati  
**ZTO C1.2** - Ex ZTO C2 con PdL scaduto ed opere cedute  
**ZTO C2** - Residenziale di espansione non edificata  
**ZTO D1** - Zona artigianale/industriale  
**ZTO D2** - Zona commerciale, direzionale, turistica

**Zona Territoriale Omogenea A**

**Zona Territoriale Omogenea B**

**Zona Territoriale Omogenea C**

**Zona Territoriale Omogenea D**

Ambiti per la Media-Grande Struttura di Vendita

**Fa - Zone per l'istruzione**

**Fb - Zone per attrezzature di interesse comune, civile e religioso**

**Fc - Zone attrezzate a parco, gioco e sport**

**Fd - Zone a parcheggio**

**Fe - Distributori di carburante**

**Lotti puntuali di nuova edificazione nelle ZTO C1.E - Nuclei Consolidati**

Tipologia Lotto (Tm o Tb)  
 Numero identificativo

**Lotti con volumetria predefinita (mc)**

Numero identificativo del lotto  
 volumetria massima

**Pista ciclabile**

**Pista ciclabile**

**Passerella ciclo-pedonale**

**TUTELE, VINCOLI E FASCE DI RISPETTO**

**Verde Privato**

**Edifici vincolati con grado di protezione**  
 n = grado di protezione  
 x = codice edificio

**Edifici con Vincolo Monumentale D.Lgs. 42/2004**  
 n = grado di protezione

**Usi civici**

**Nuclei Consolidati (NC) - ZTO C1.E**

**Ambiti di Intervento**

skd - scheda verbo-disegnata  
 APP - accordo pubblico privato  
 I.U. - intervento unitario

numero identificativo

**Attività artigianali, commerciali, industriali con schedatura ai sensi della LR 11/87**

**Viabilità di progetto**

**Fasce di rispetto (stradale, ferroviario, elettrodotto, metanodotto, cimiteriale)**

**Tracciato elettrodotto e metanodotto**

**Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 Corsi d'acqua (art. 142 lett. c)**

**Vincolo idrografico L.R. 11/04**

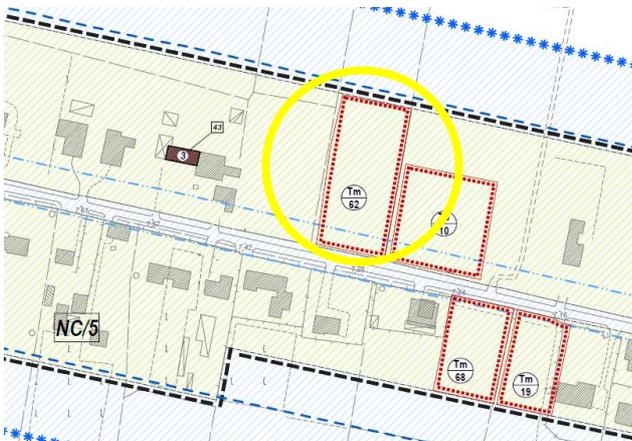
**Vincolo acque pubbliche R.D. 523/1904 e R.D. 368/1904**

**Vincolo CENERI**

Legenda Zonizzazione Territorio Comunale (scala 1 : 2.000)

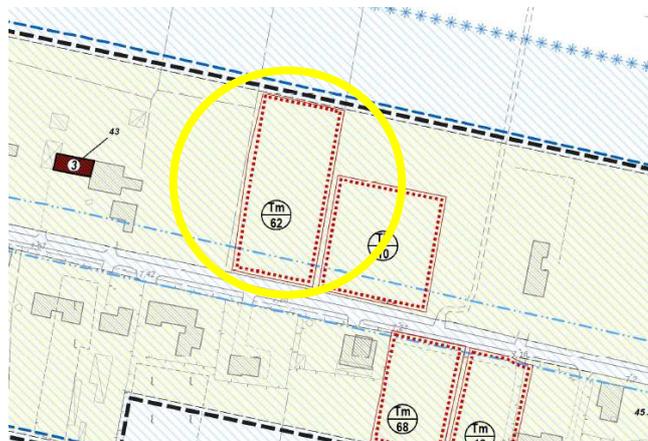
Area di Variante n. 01 – Aumento volumetria lotto

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.d "Zonizzazione territorio comunale. Baluello Nord"

Proposta Variante al P.I. n. 5



Estratto Elaborato 02.d "Zonizzazione territorio comunale. Baluello Nord"

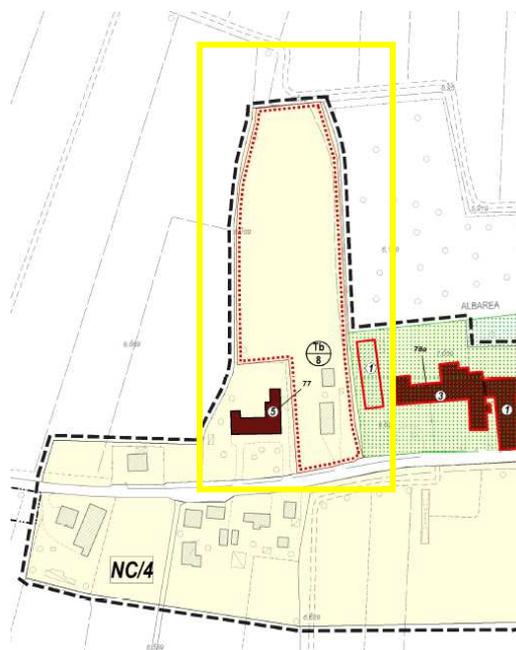
Area di Variante n. 02 - Aumento volumetria lotto

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.i "Zonizzazione territorio comunale. Albarea"

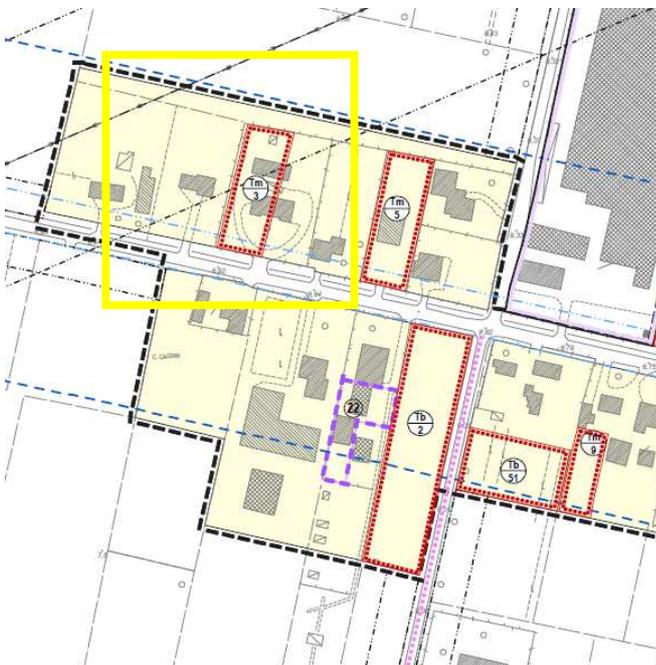
Proposta Variante al P.I. n. 5



Estratto Elaborato 02.i "Zonizzazione territorio comunale. Albarea"

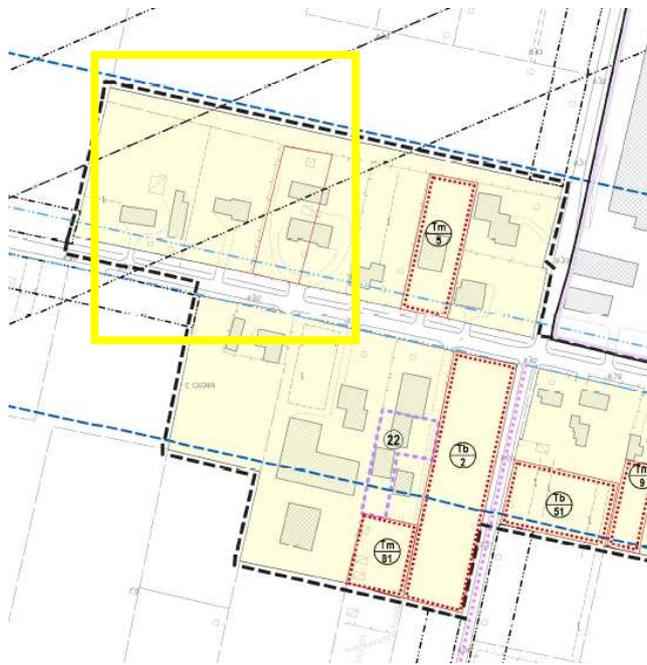
Area di Variante n. 03 – Stralcio potenzialità edificatoria Tm3

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.b "Zonizzazione territorio comunale. Rivale Nord"

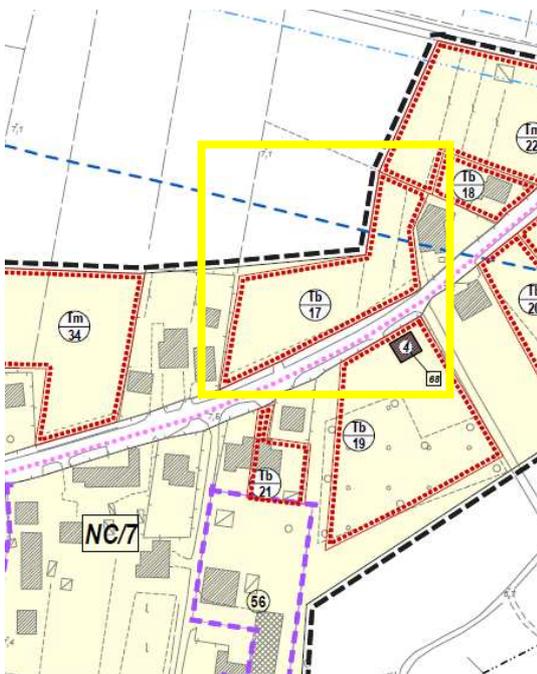
Proposta Variante al P.I. n. 5



Estratto Elaborato 02.h "Zonizzazione territorio comunale. Rivale Nord"

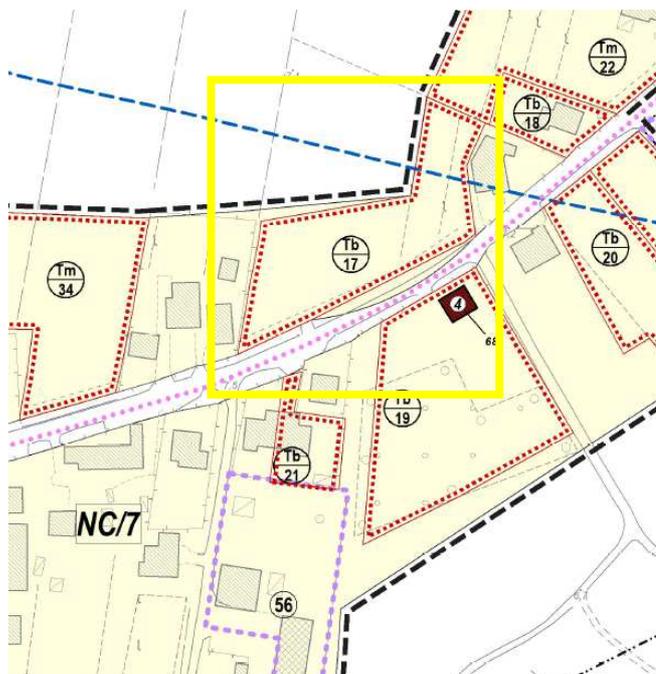
Area di Variante n. 04 - Aumento volumetria lotto

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.h "Zonizzazione territorio comunale. Baluello Sud"

Proposta Variante al P.I. n. 5

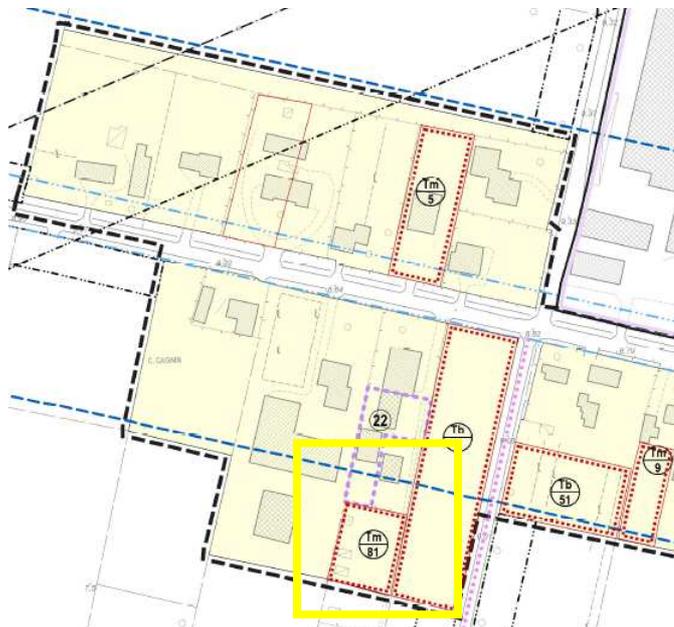
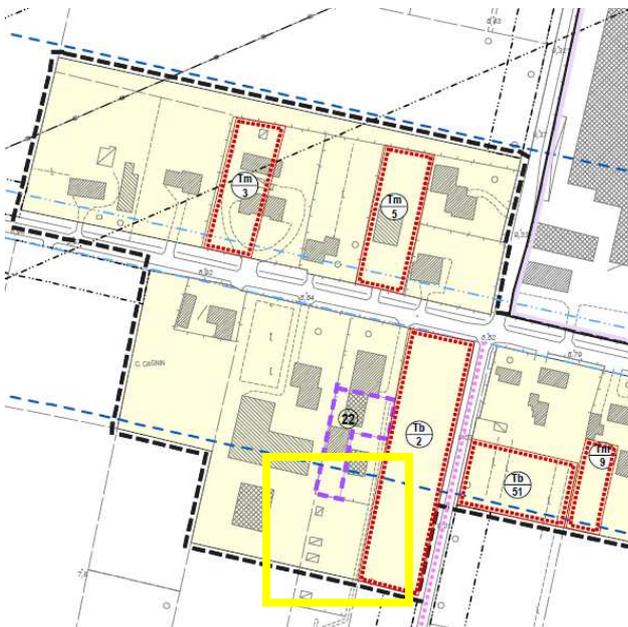


Estratto Elaborato 02.h "Zonizzazione territorio comunale. Baluello Sud"

Area di Variante n. 05 – Individuazione nuovo lotto edificabile

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente

Proposta Variante al P.I. n. 5



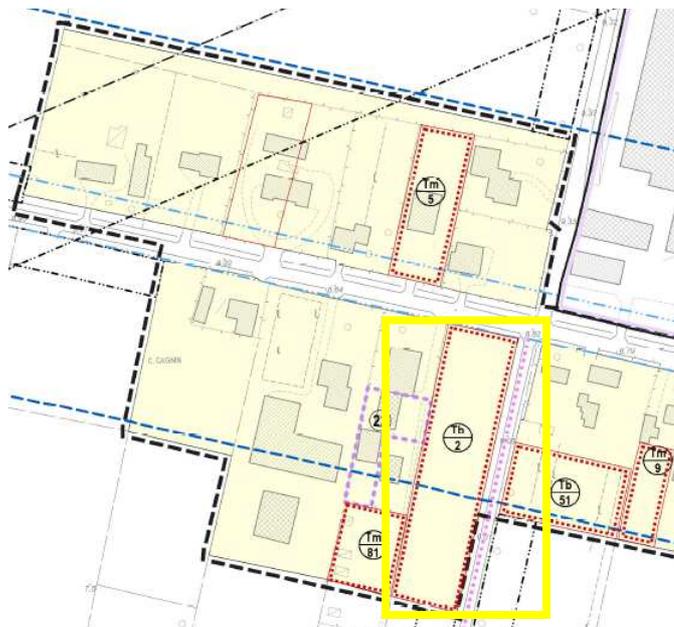
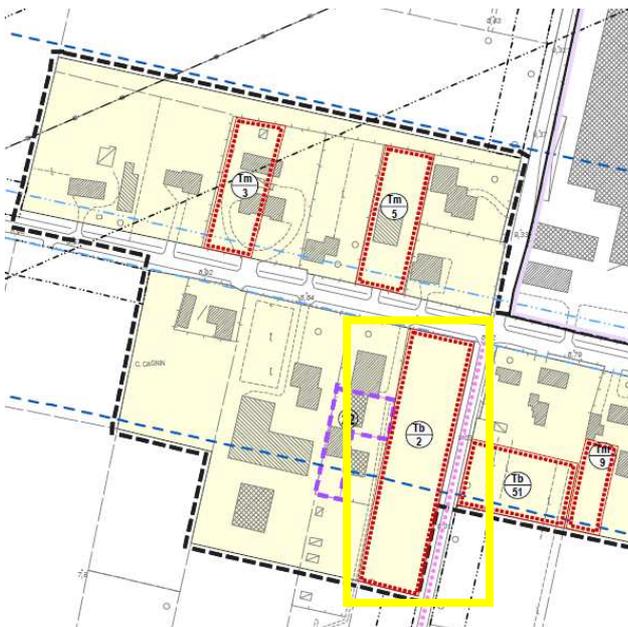
Estratto Elaborato 02.b "Zonizzazione territorio comunale. Rivale Nord"

Estratto Elaborato 02.b "Zonizzazione territorio comunale. Rivale Nord"

Area di Variante n. 06 - Aumento volumetria lotto

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente

Proposta Variante al P.I. n. 5



Estratto Elaborato 02.b "Zonizzazione territorio comunale. Rivale Nord"

Estratto Elaborato 02.b "Zonizzazione territorio comunale. Rivale Nord"

Area di Variante n. 7 - Riclassificazione da Zona A1 a Zona C1

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.f "Zonizzazione territorio comunale. Rivale Centro"

Proposta Variante al P.I. n. 5



Estratto Elaborato 02.f "Zonizzazione territorio comunale. Rivale Centro"

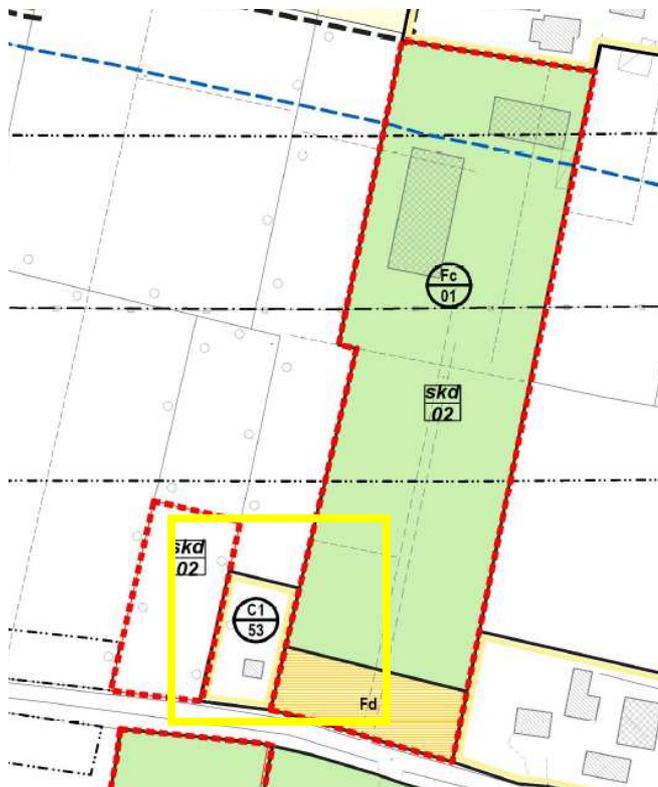
Area di Variante n. 8 - Riclassificazione da Zona E a Zona C1

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.a "Zonizzazione territorio comunale. Mellaredo Nord"

Proposta Variante al P.I. n. 5



Estratto Elaborato 02.a "Zonizzazione territorio comunale. Mellaredo Nord"

Area di Variante n. 9 – Modifica contenuti (regole attuative) Scheda AZIn. 44

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.g "Zonizzazione territorio comunale. Pianiga Centro"

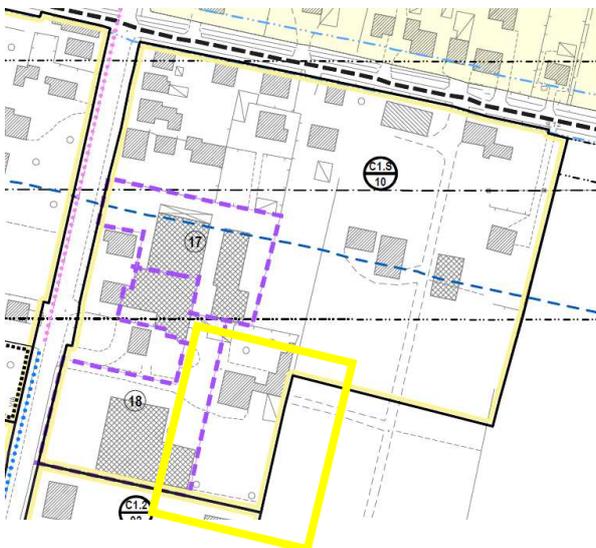
Proposta Variante al P.I. n. 5



Estratto Elaborato 02.g "Zonizzazione territorio comunale. Pianiga Centro"

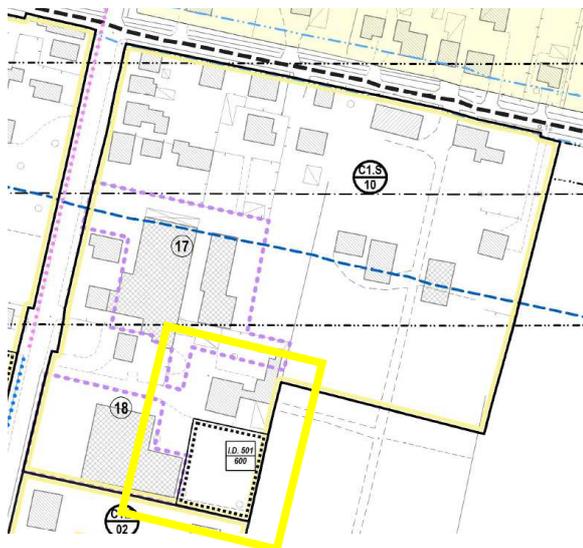
Area di Variante n. 10 – Individuazione nuovo lotto edificabile

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.b "Zonizzazione territorio comunale. Rivale Nord"

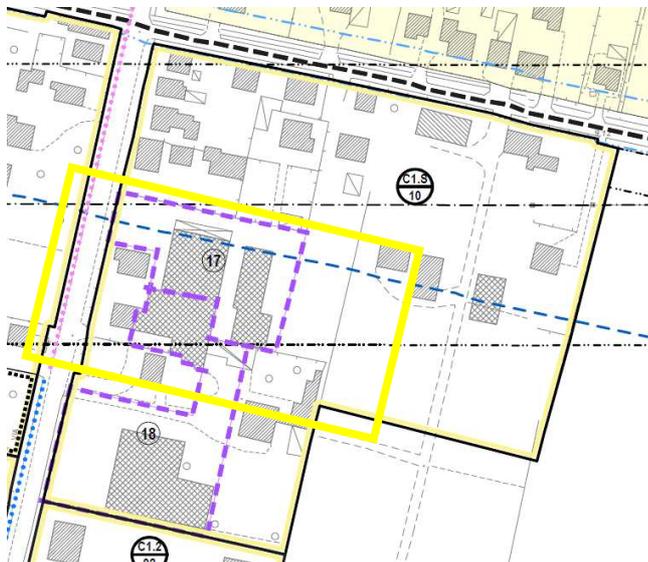
Proposta Variante al P.I. n. 5



Estratto Elaborato 02.b "Zonizzazione territorio comunale. Rivale Nord"

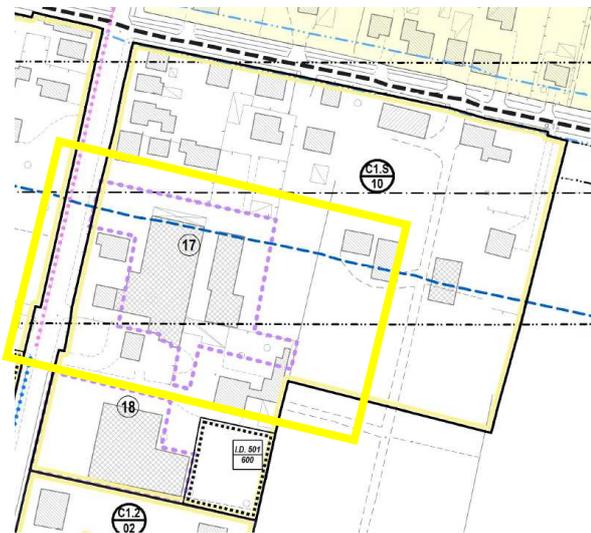
Area di Variante n. 11– Modifica Scheda AZI n. 17 (modifica al perimetro e alle regole attuative)

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.b "Zonizzazione territorio comunale. Rivale Nord"

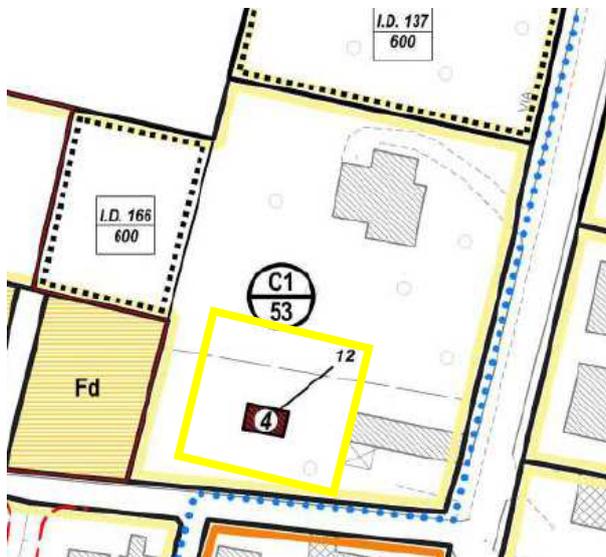
Proposta Variante al P.I. n. 5



Estratto Elaborato 02.b "Zonizzazione territorio comunale. Rivale Nord"

Area di Variante n. 12 – Modifica Grado di Protezione Edificio

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.a "Zonizzazione territorio comunale. Mellaredo Nord"

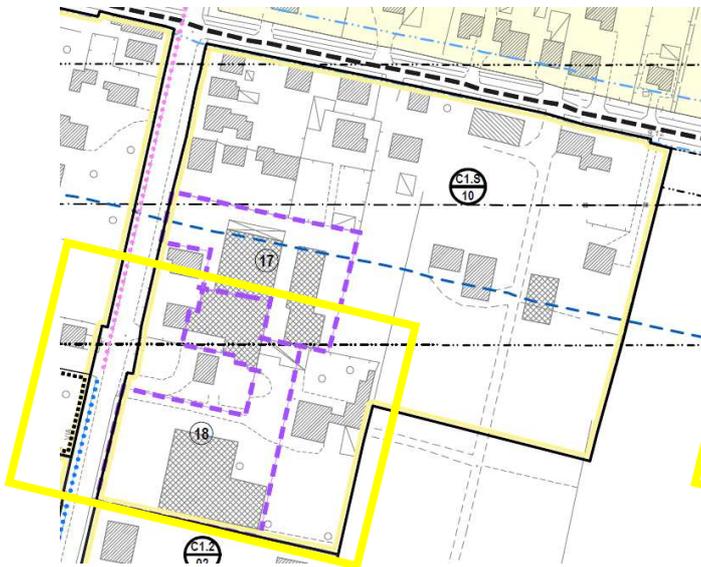
Proposta Variante al P.I. n. 5



Estratto Elaborato 02.a "Zonizzazione territorio comunale. Mellaredo Nord"

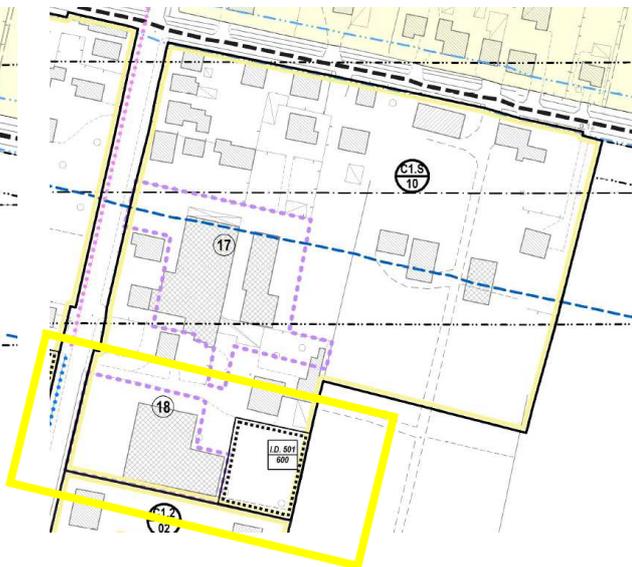
Area di Variante n. 13– Modifica Scheda AZI n. 18 (modifica al perimetro e alle regole attuative)

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.b "Zonizzazione territorio comunale. Rivale Nord"

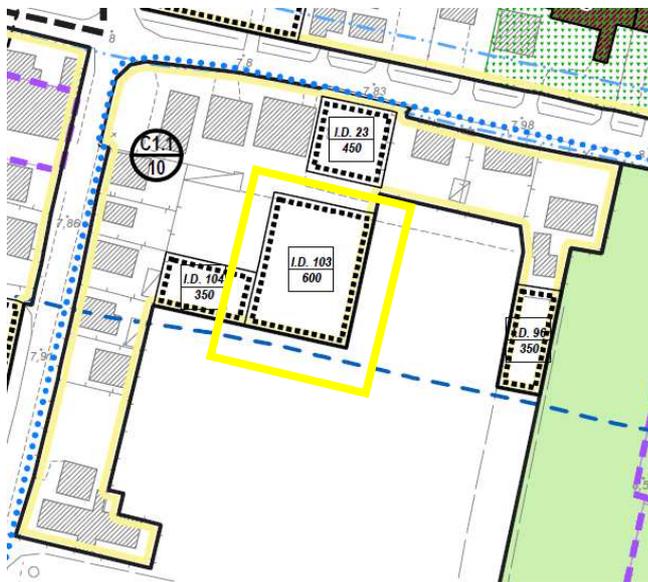
Proposta Variante al P.I. n. 5



Estratto Elaborato 02.b "Zonizzazione territorio comunale. Rivale Nord"

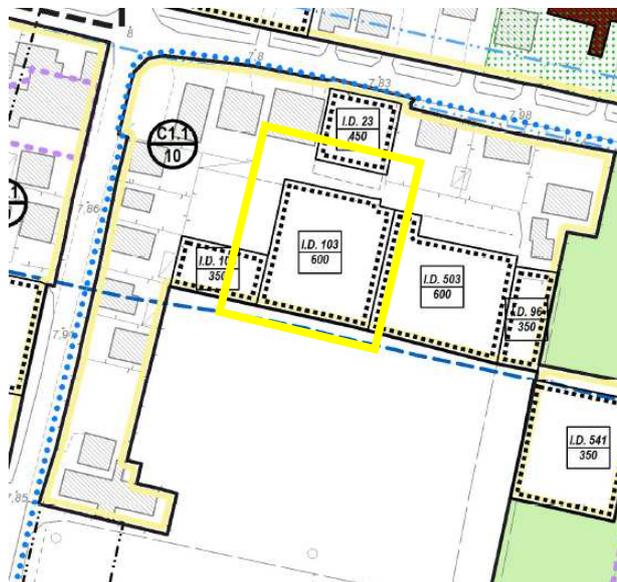
Area di Variante n. 14 - Riperimetrazione della zona C1/1 e del lotto I.D. 103

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.c "Zonizzazione territorio comunale. Pianiga Nord"

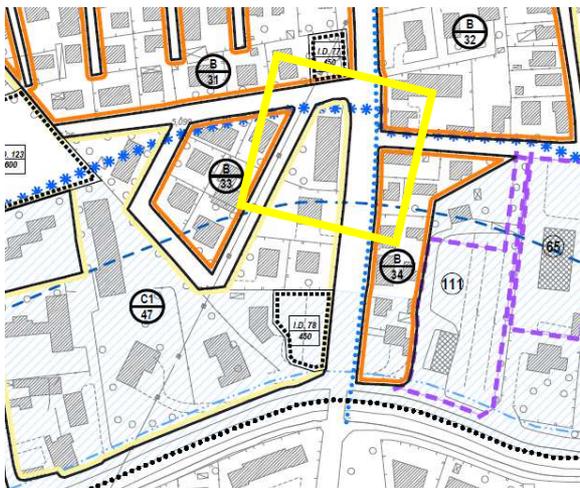
Proposta Variante al P.I. n. 5



Estratto Elaborato 02.c "Zonizzazione territorio comunale. Pianiga Nord"

Area di Variante n. 15 - Riclassificazione da zona C1 a zona B

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.I "Zonizzazione territorio comunale. Cazzago centro"

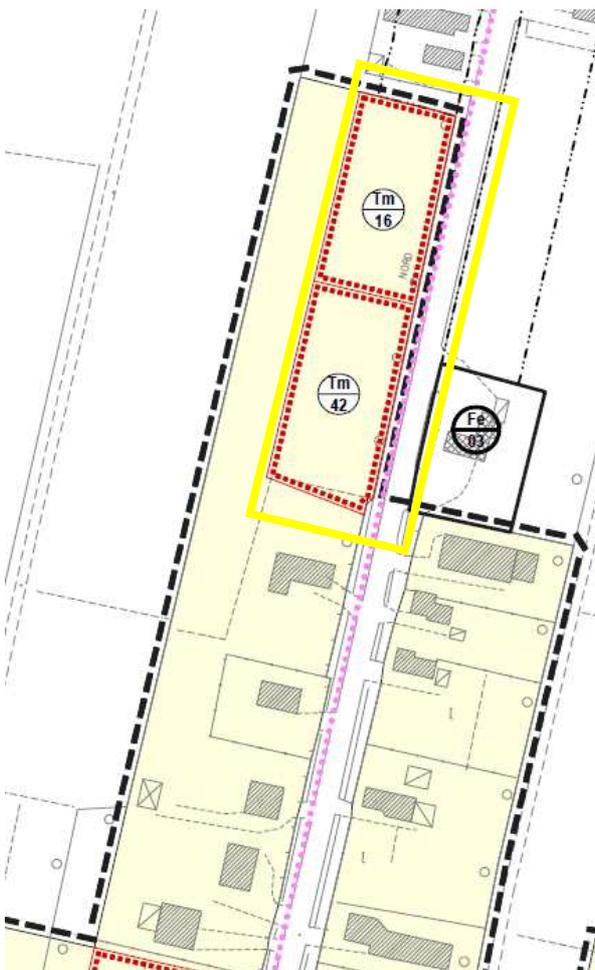
Proposta Variante al P.I. n. 5



Estratto Elaborato 02.I "Zonizzazione territorio comunale. Cazzago centro"

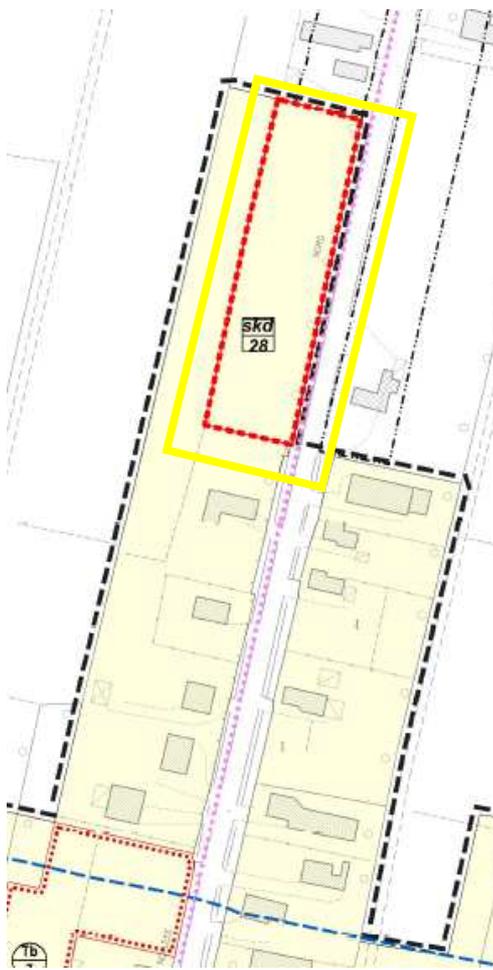
Area di Variante n. 16- Riconoscimento di una nuova SKD (SKD28)

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.b "Zonizzazione territorio comunale. Rivale Nord"

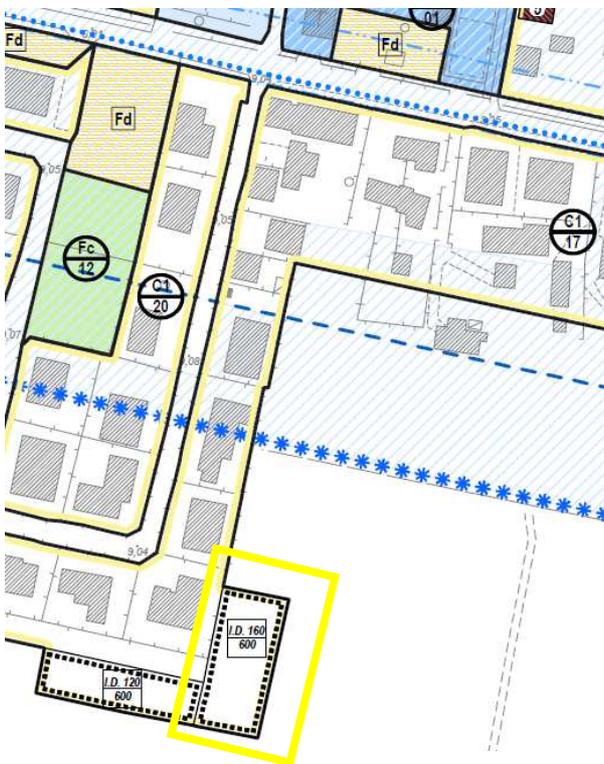
Proposta Variante al P.I. n. 5



Estratto Elaborato 02.b "Zonizzazione territorio comunale. Rivale Nord"

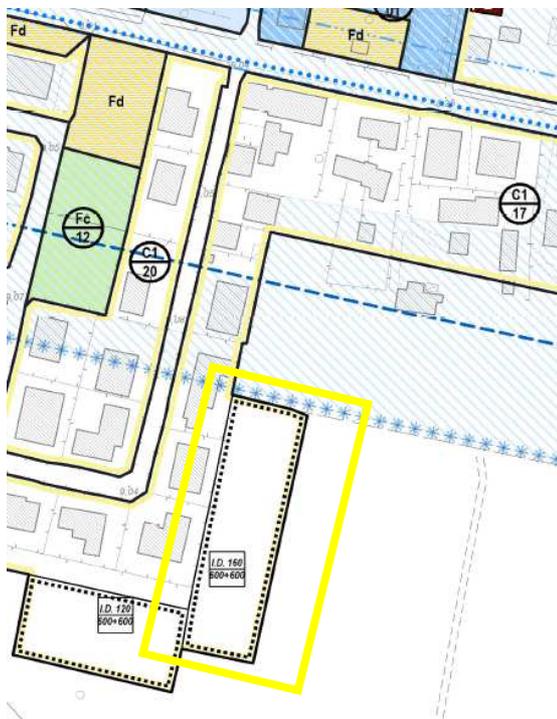
Area di Variante n. 17- Ampliamento perimetro lotto edificabile ed incremento volumetrico

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.f "Zonizzazione territorio comunale. Rivale Centro

Proposta Variante al P.I. n. 5



Estratto Elaborato 02.f "Zonizzazione territorio comunale. Rivale Centro

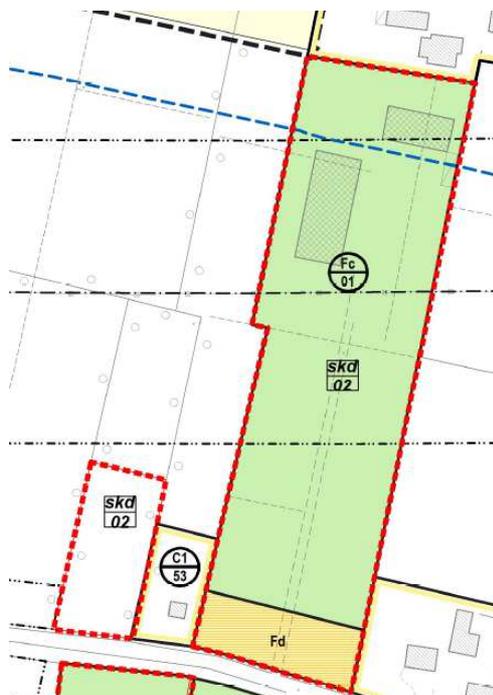
Area di Variante n. 18 – Modifica Scheda di Progetto n. 2

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.a "Zonizzazione territorio comunale. Mellaredo Nord"

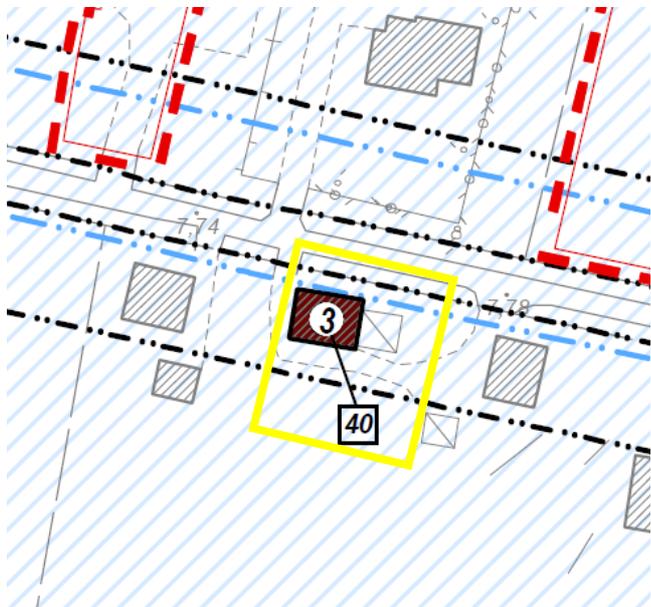
Proposta Variante al P.I. n. 5



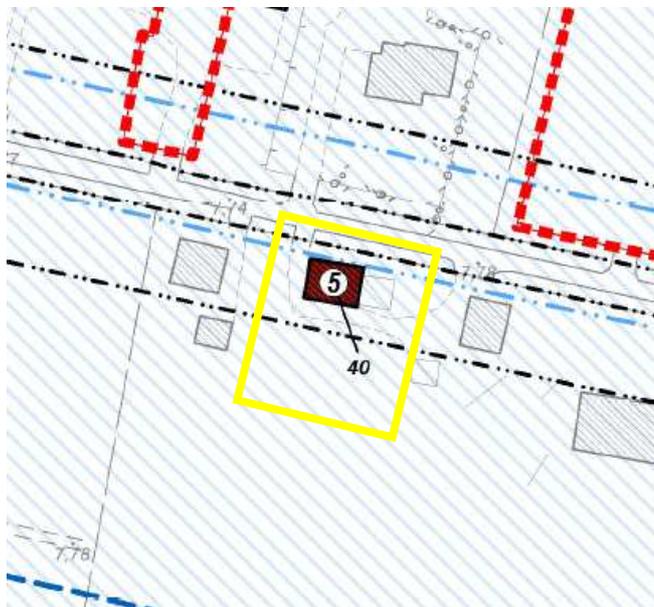
Estratto Elaborato 02.a "Zonizzazione territorio comunale. Mellaredo Nord"

Area di Variante n. 19 – Modifica Grado di Protezione

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Proposta Variante al P.I. n. 5

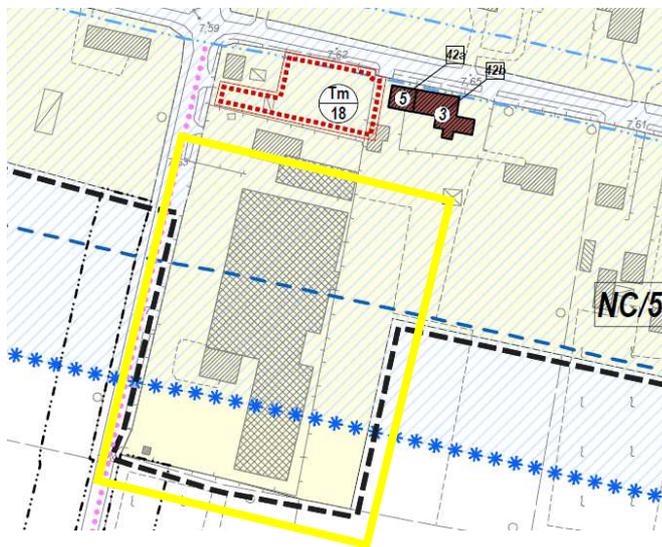


Estratto Elaborato 02.c "Zonizzazione territorio comunale. Pianiga Nord"

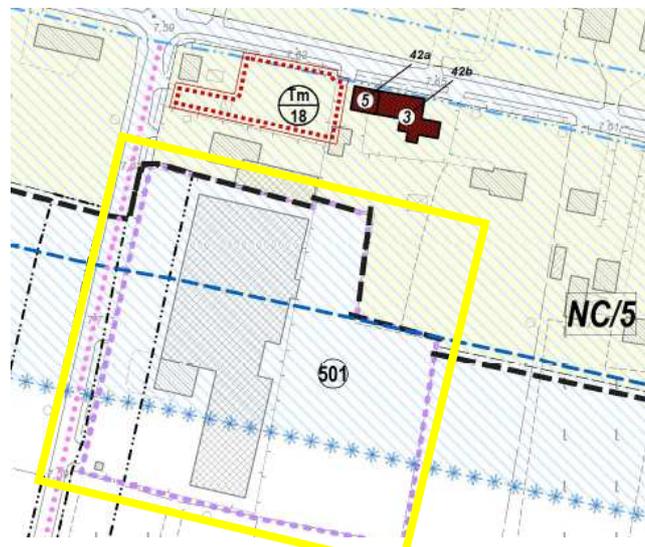
Estratto Elaborato 02.c "Zonizzazione territorio comunale. Pianiga Nord"

Area di Variante n. 20 – Modifica Perimetro Ambito NC/5 e riconoscimento di una nuova Scheda AZI n. 501

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Proposta Variante al P.I. n. 5

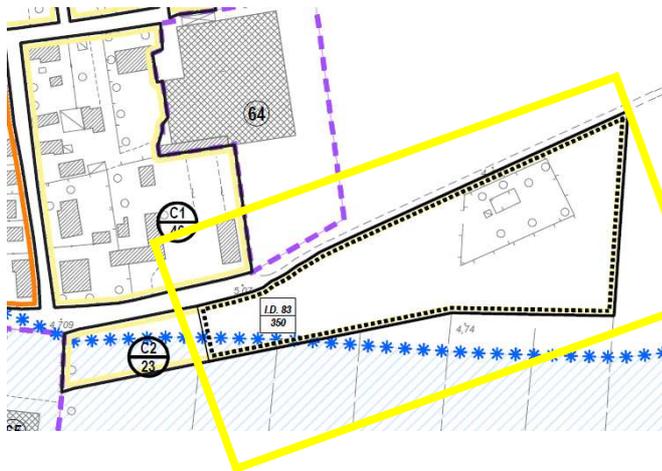


Estratto Elaborato 02.c "Zonizzazione territorio comunale. Pianiga Nord"

Estratto Elaborato 02.c "Zonizzazione territorio comunale. Pianiga Nord"

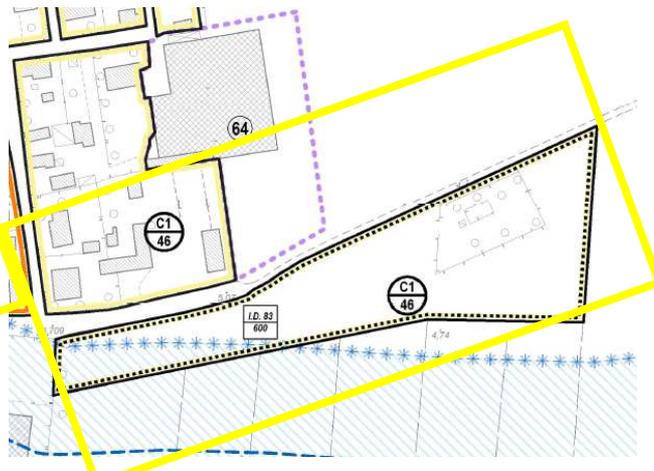
Area di Variante n. 21 – Ampliamento perimetro lotto edificabile ed incremento volumetrico

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.i "Zonizzazione territorio comunale. Cazzago Centro"

Proposta Variante al P.I. n. 5



Estratto Elaborato 02.i "Zonizzazione territorio comunale. Cazzago Centro"

Area di Variante n. 22 – Ampliamento Zona C1.1/13 ed individuazione nuovo lotto edificabile

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.i "Zonizzazione territorio comunale. Albarea"

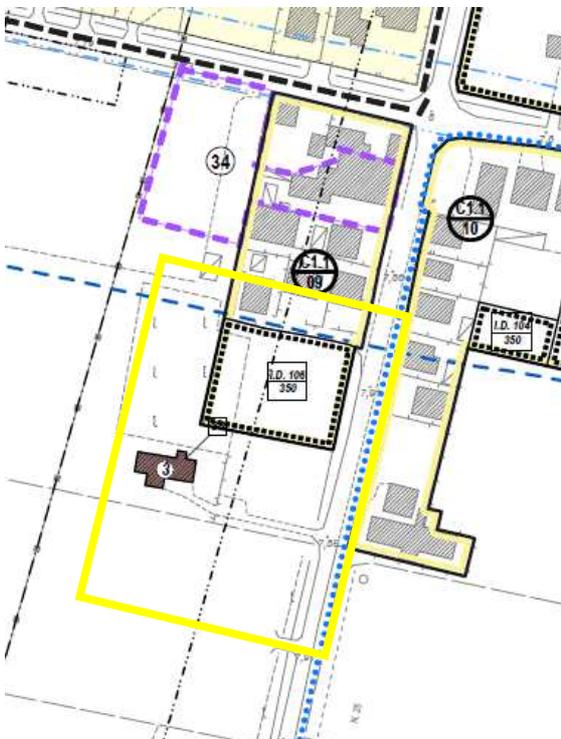
Proposta Variante al P.I. n. 5



Estratto Elaborato 02.i "Zonizzazione territorio comunale. Albarea"

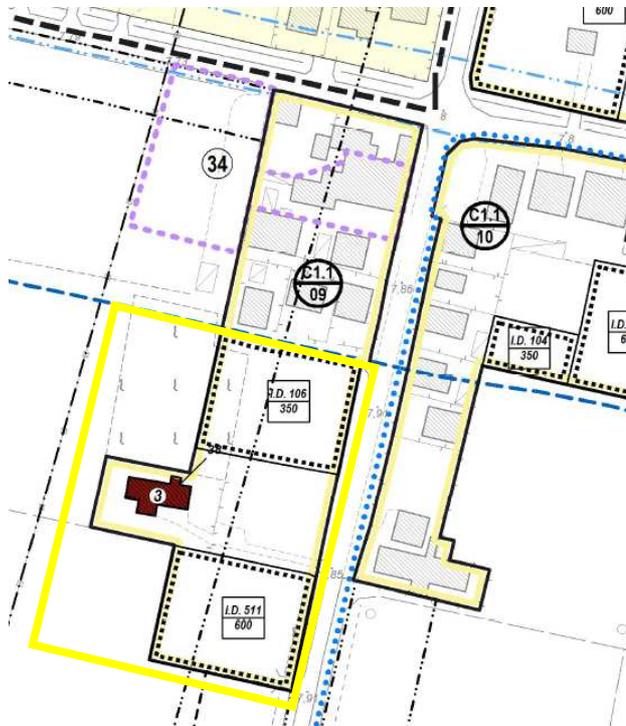
Area di Variante n. 23 – Ampliamento Zona C1.1 ed Individuazione nuovo lotto edificabile

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.g "Zonizzazione territorio comunale. Pianiga Centro"

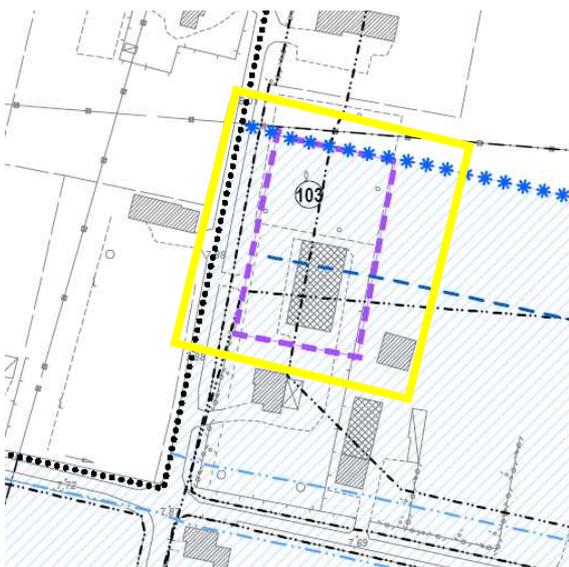
Proposta Variante al P.I. n. 5



Estratto Elaborato 02.g "Zonizzazione territorio comunale. Pianiga Centro"

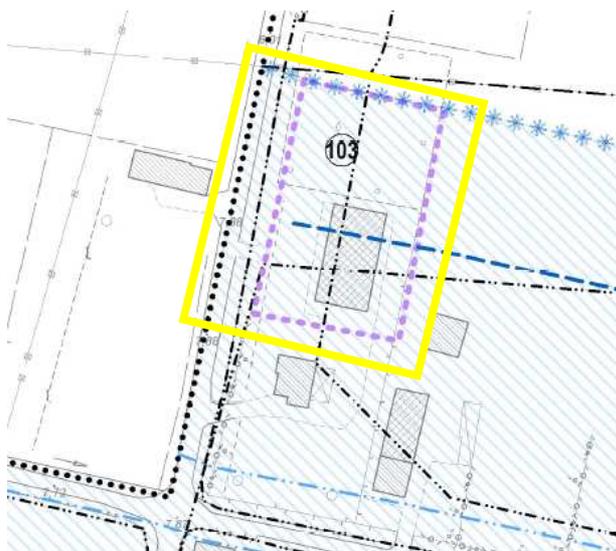
Area di Variante n. 24 – Modifica contenuti (regole attuative) Scheda AZIn. 103

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.c "Zonizzazione territorio comunale. Pianiga Nord"

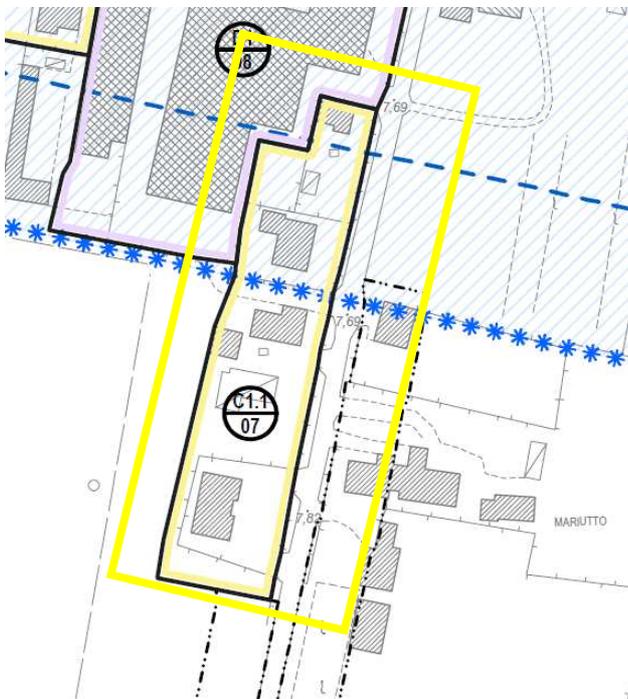
Proposta Variante al P.I. n. 5



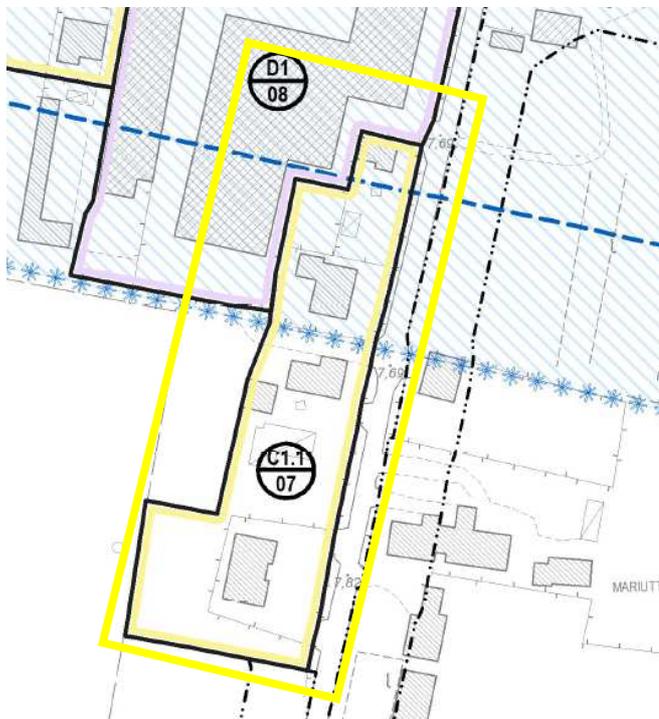
Estratto Elaborato 02.c "Zonizzazione territorio comunale. Pianiga Nord"

Area di Variante n. 25– Ampliamento Zona C1.1/07

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Proposta Variante al P.I. n. 5

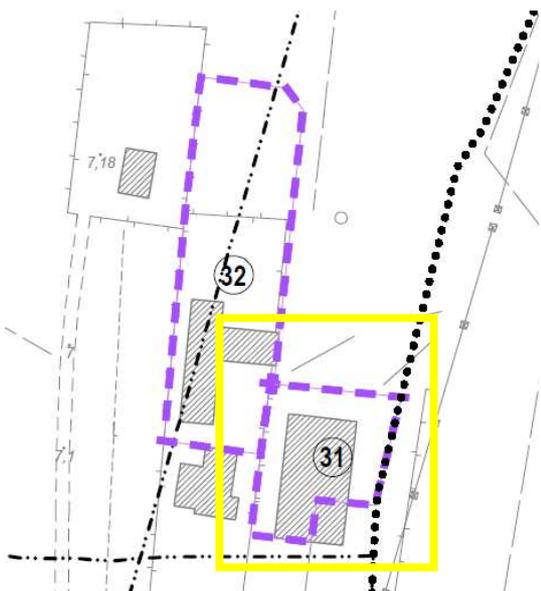


Estratto Elaborato 02.f "Zonizzazione territorio comunale. Rivale Centro"

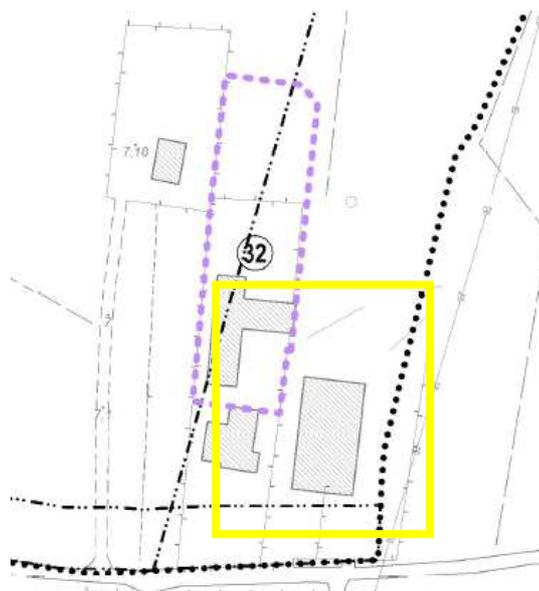
Estratto Elaborato 02.f "Zonizzazione territorio comunale. Rivale Centro"

Area di Variante n. 26– Stralcio Scheda AZI 31

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Proposta Variante al P.I. n. 5

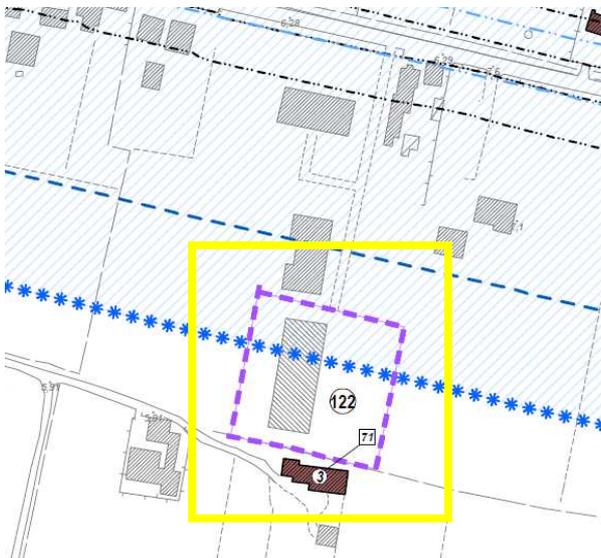


Estratto Elaborato 02.g "Zonizzazione territorio comunale. Pianiga Centro"

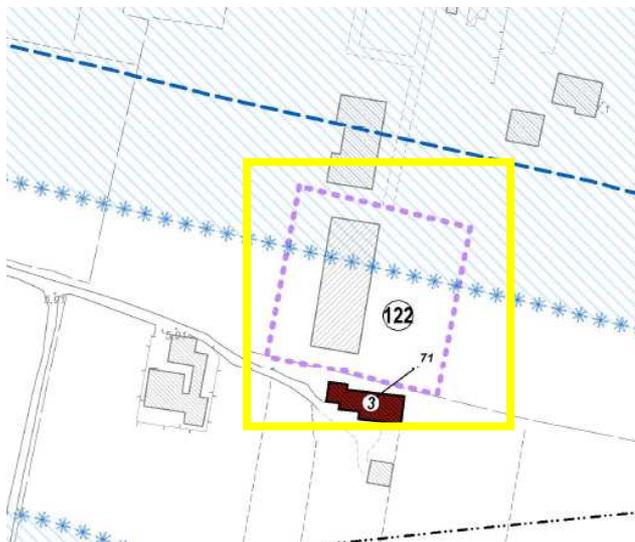
Estratto Elaborato 02.g "Zonizzazione territorio comunale. Pianiga Centro"

Area di Variante n. 27– Modifica contenuti (regole attuative) Scheda AZIn. 122

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Proposta Variante al P.I. n. 5

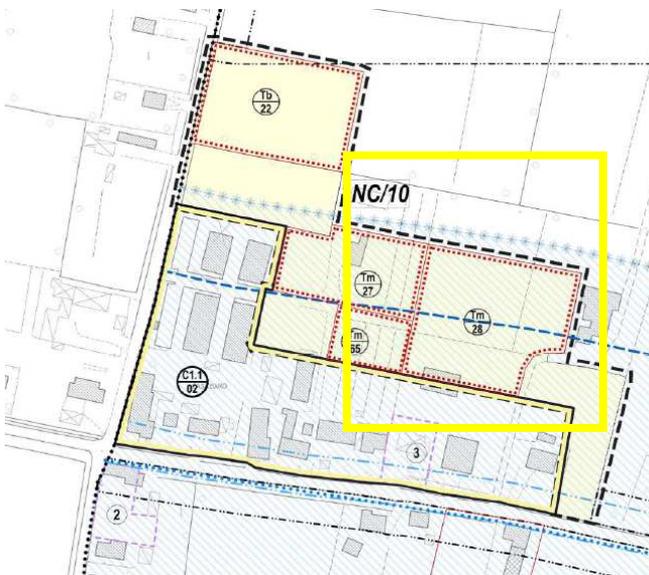


Estratto Elaborato 02.h "Zonizzazione territorio comunale. Baluello Sud

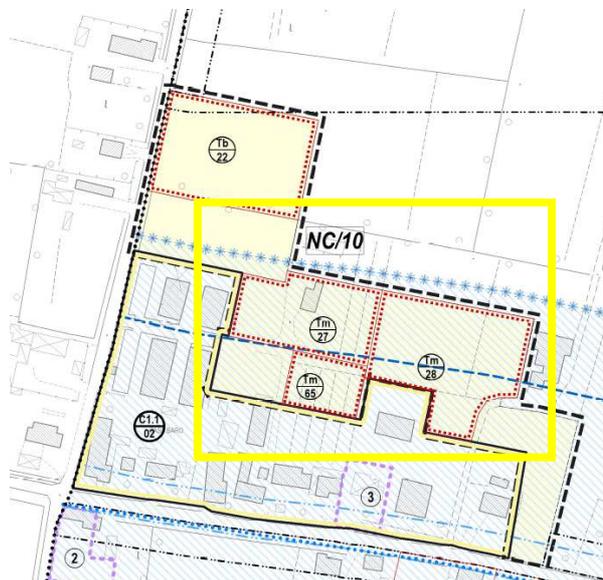
Estratto Elaborato 02.h "Zonizzazione territorio comunale. Baluello Sud

Area di Variante n. 28– Modifica perimetro NC/10 e modifica perimetro lotto Tm esistente

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Proposta Variante al P.I. n. 5



Estratto Elaborato 02.a "Zonizzazione territorio comunale. Mellaredo Nord

Estratto Elaborato 02.a "Zonizzazione territorio comunale. Mellaredo Nord

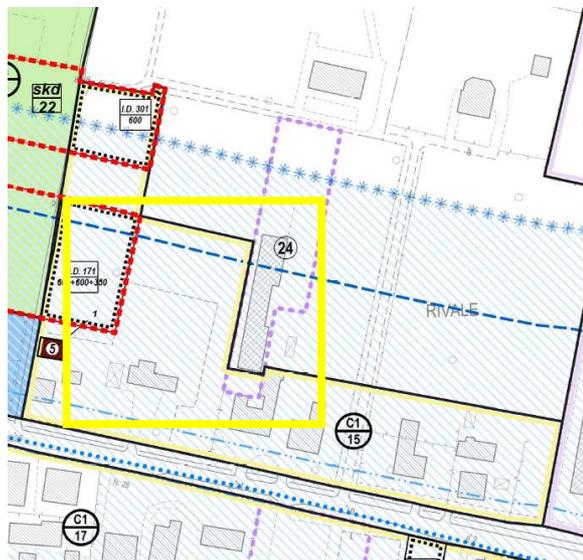
Area di Variante n. 29– Ampliamento perimetro zona C1.15

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.f "Zonizzazione territorio comunale. Rivale Centro

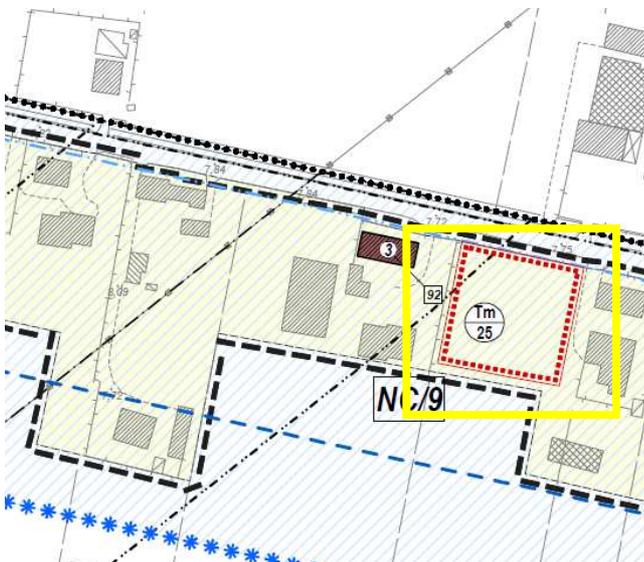
Proposta Variante al P.I. n. 5



Estratto Elaborato 02.f "Zonizzazione territorio comunale. Rivale Centro

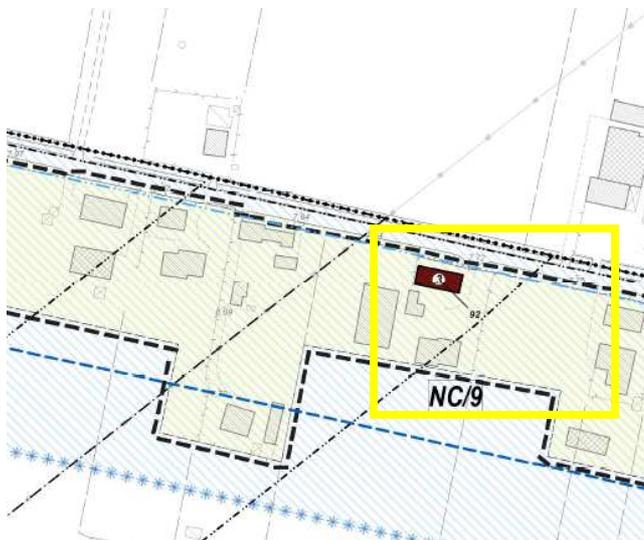
Area di Variante n. 30– Stralcio previsione edificatoria Tm 25

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.c "Zonizzazione territorio comunale. Pianiga Nord

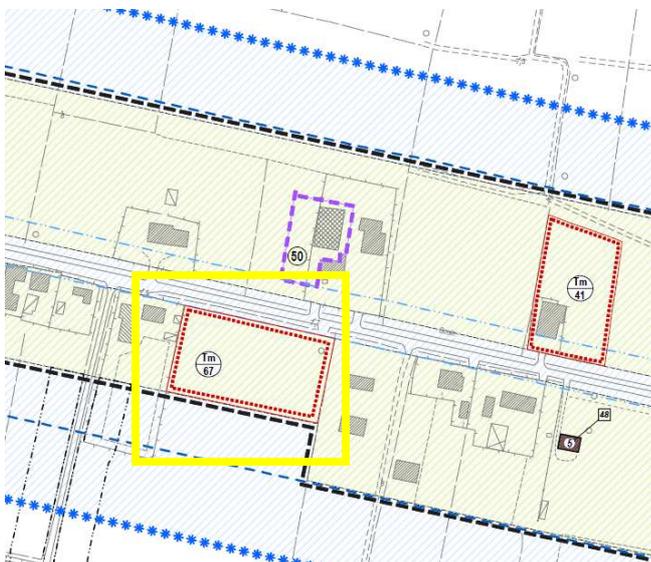
Proposta Variante al P.I. n. 5



Estratto Elaborato 02.c "Zonizzazione territorio comunale. Pianiga Nord

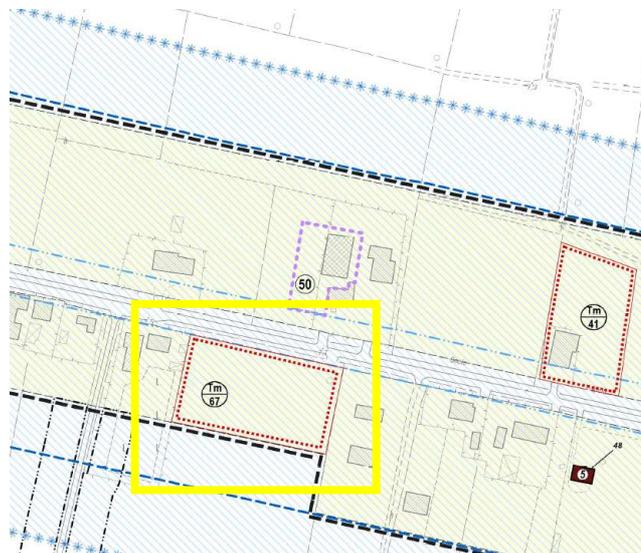
Area di Variante n. 31– Aumento volumetria lotto

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.d"Zonizzazione territorio comunale. Baluello Nord

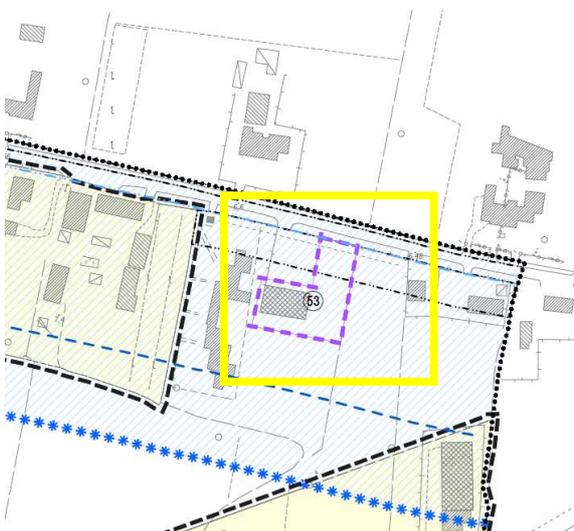
Proposta Variante al P.I. n. 5



Estratto Elaborato 02.d"Zonizzazione territorio comunale. Baluello Nord

Area di Variante n. 32– Modifica Scheda AZI n. 53

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.m"Zonizzazione territorio comunale. Cazzago Sud

Proposta Variante al P.I. n. 5

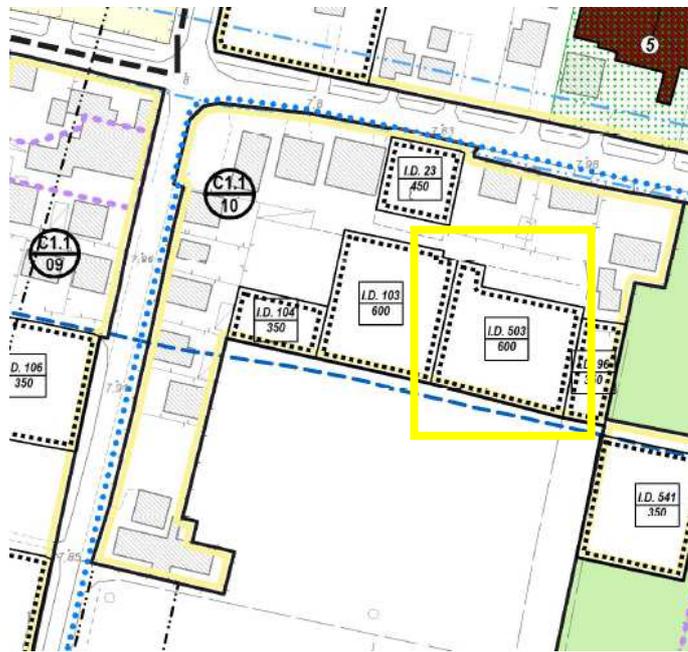
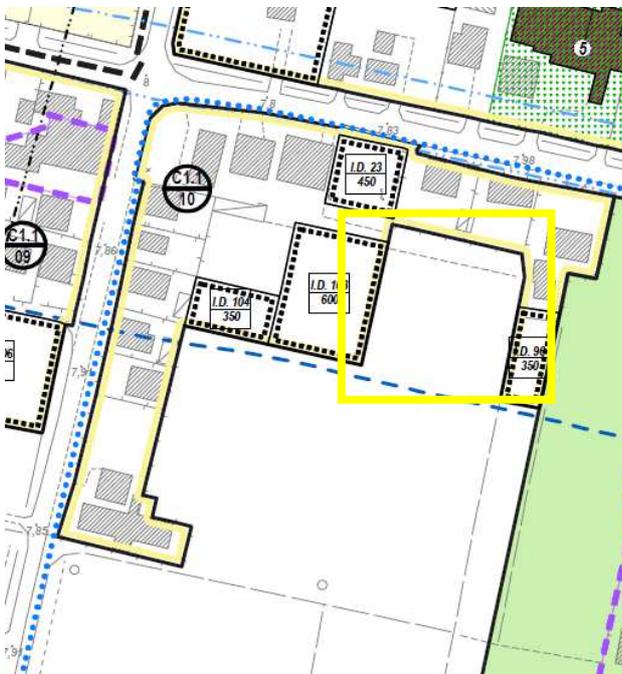


Estratto Elaborato 02.m"Zonizzazione territorio comunale. Cazzago Sud

Area di Variante n. 33– Individuazione nuovo lotto edificabile

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente

Proposta Variante al P.I. n. 5



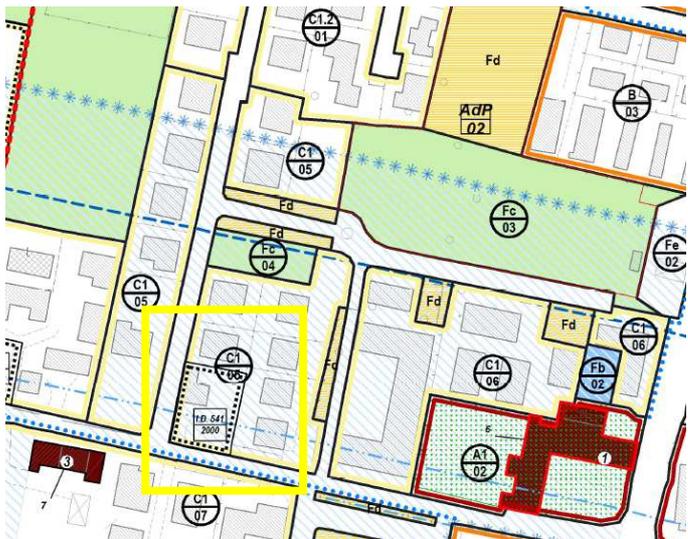
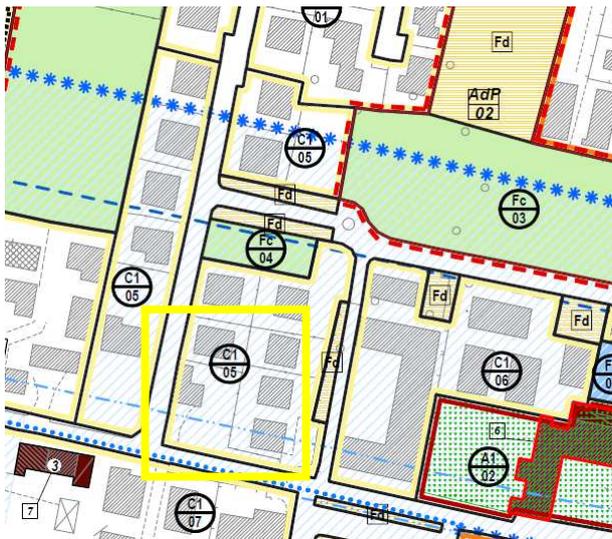
Estratto Elaborato 02.g "Zonizzazione territorio comunale. Pianiga centro"

Estratto Elaborato 02.m "Zonizzazione territorio comunale. Cazzago Sud"

Area di Variante n. 34– Individuazione nuovo lotto edificabile

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente

Proposta Variante al P.I. n. 5

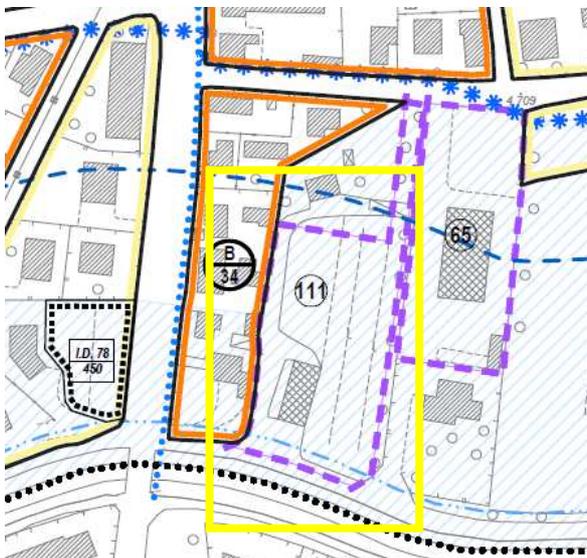


Estratto Elaborato 02.e "Zonizzazione territorio comunale. Mellaredo centro"

Estratto Elaborato 02.e "Zonizzazione territorio comunale. Mellaredo centro"

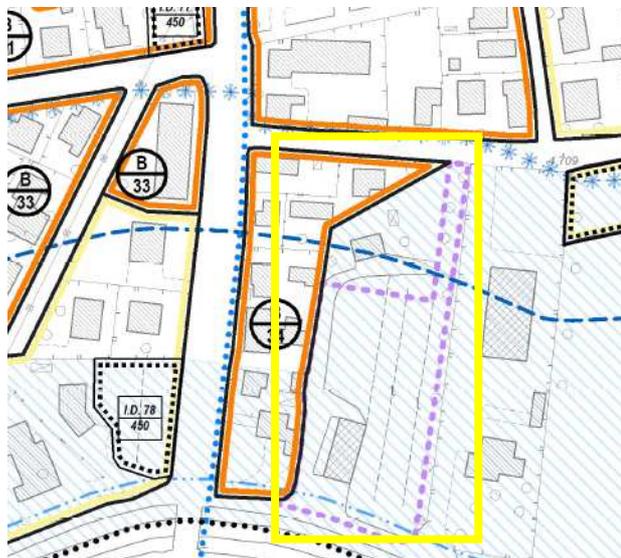
Area di Variante n. 35– Modifica contenuti (regole attuative) Scheda AZIn. 111

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.L "Zonizzazione territorio comunale. Cazzago Centro"

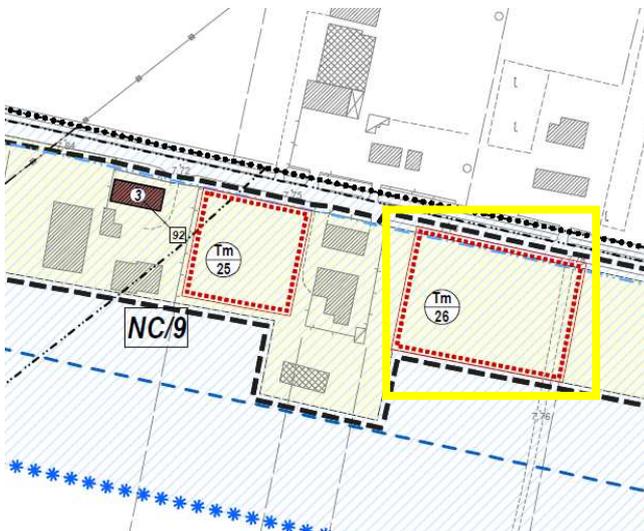
Proposta Variante al P.I. n. 5



Estratto Elaborato 02.L "Zonizzazione territorio comunale. Cazzago Centro"

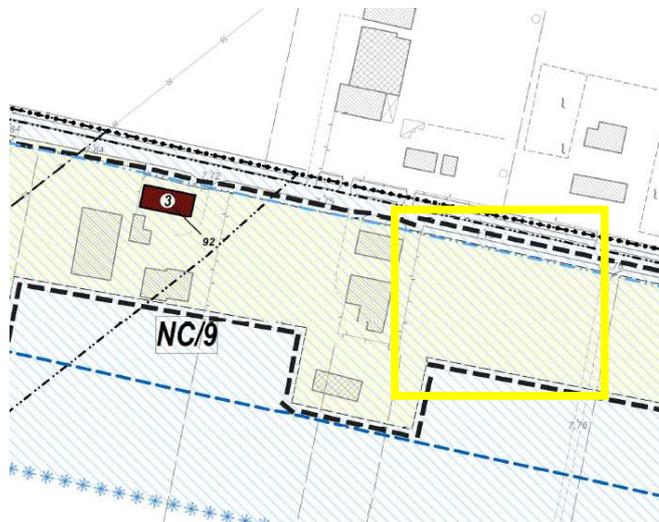
Area di Variante n. 36– Stralcio potenzialità edificatoria Tm 26

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.c "Zonizzazione territorio comunale. Pianiga Nord"

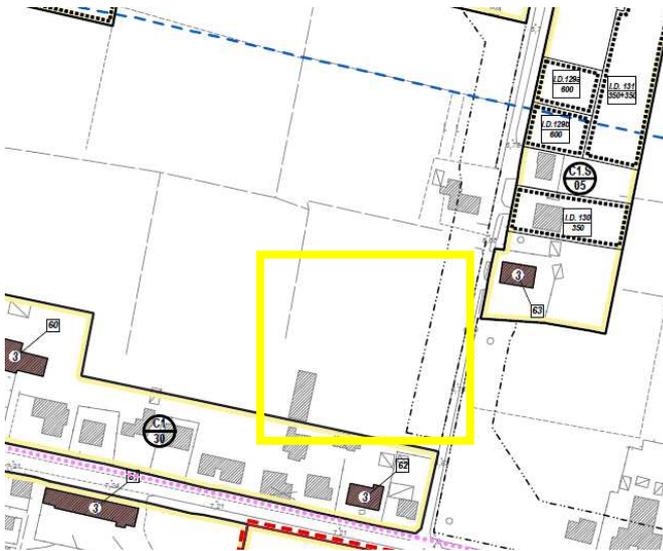
Proposta Variante al P.I. n. 5



Estratto Elaborato 02.c "Zonizzazione territorio comunale. Pianiga Nord"

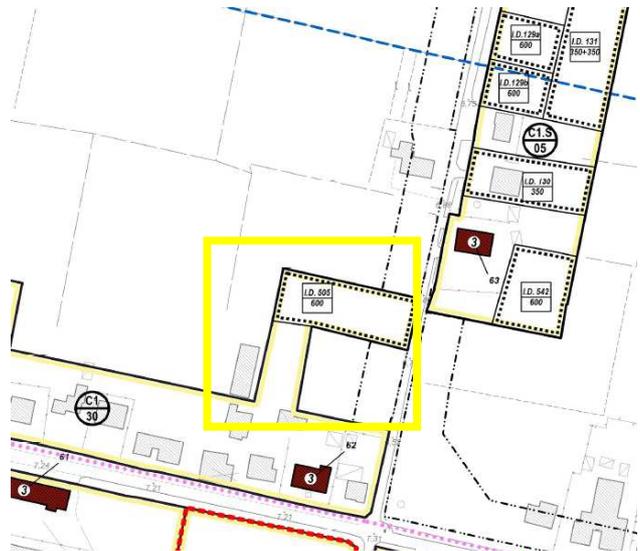
Area di Variante n. 37– Ampliamento Zona C1 ed individuazione nuovo lotto edificabile

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.h "Zonizzazione territorio comunale. Baluello Sud"

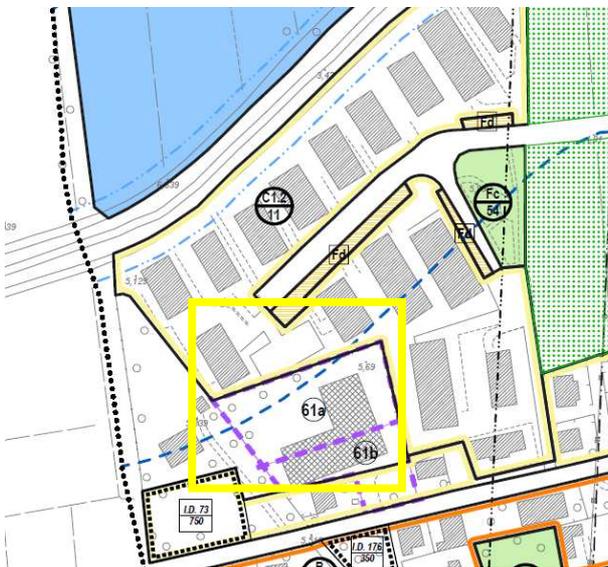
Proposta Variante al P.I. n. 5



Estratto Elaborato 02.h "Zonizzazione territorio comunale. Baluello Sud"

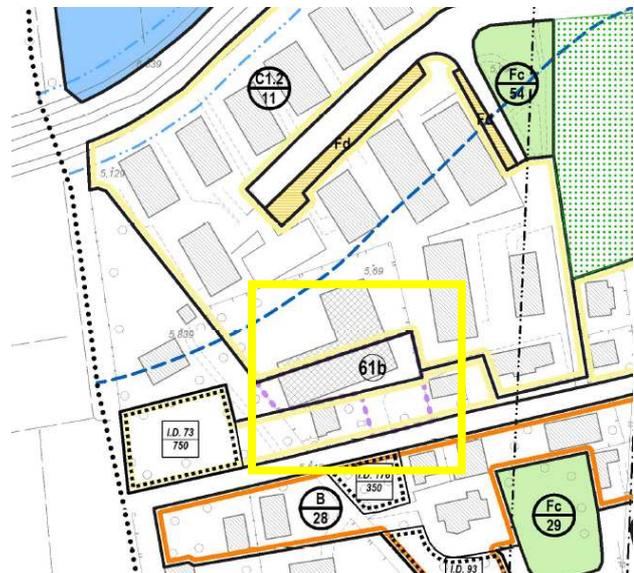
Area di Variante n. 38 – Modifica Scheda AZI n. 61

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.I "Zonizzazione territorio comunale. Cazzago Centro"

Proposta Variante al P.I. n. 5



Estratto Elaborato 02.h "Zonizzazione territorio comunale. Baluello Sud"

Area di Variante n. 40 – Modifica Scheda di Progetto SKD n. 27 (limite max di involucro ampliamento)

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.n° Zonizzazione territorio comunale. Cazzago Sud

Proposta Variante al P.I. n. 5



Estratto Elaborato 02.h° Zonizzazione territorio comunale. Baluello Sud

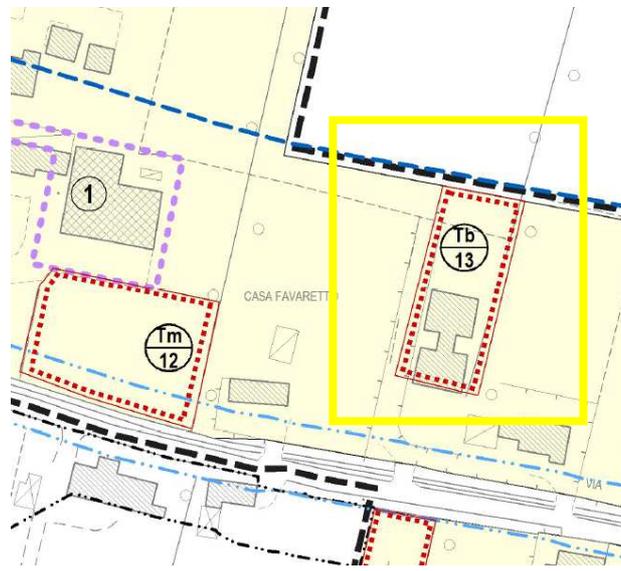
Area di Variante n. 41 – Riclassificazione da Tm a Tb ed incremento volumetria ammissibile

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.a° Zonizzazione territorio comunale. Mellaredo Nord°

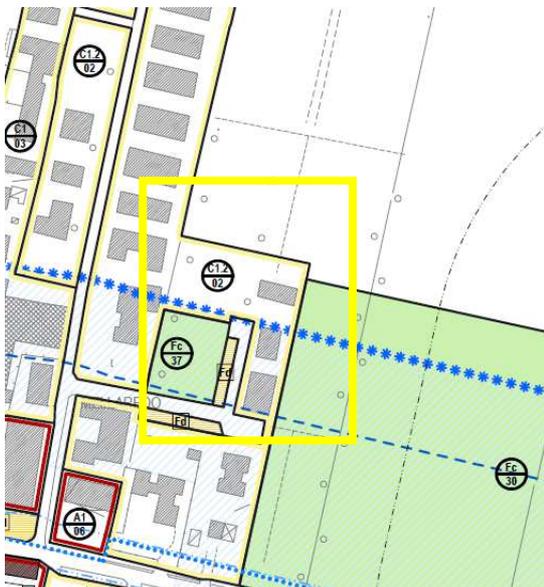
Proposta Variante al P.I. n. 5



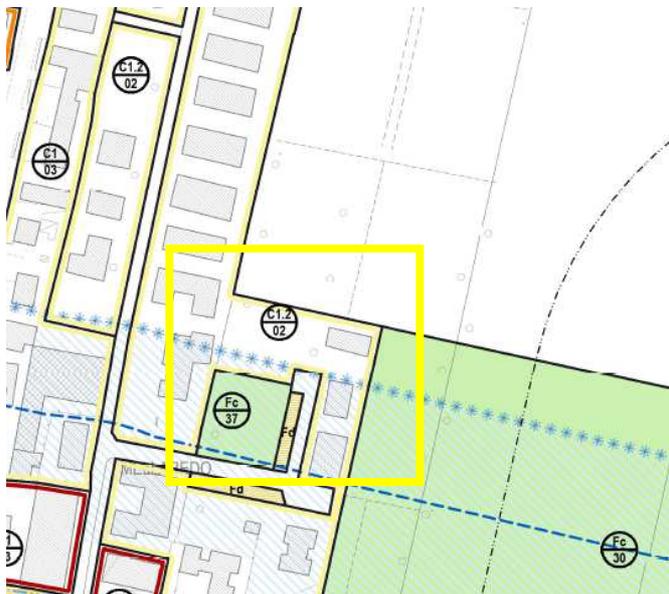
Estratto Elaborato 02.a° Zonizzazione territorio comunale. Mellaredo Nord°

Area di Variante n. 42 – Riduzione perimetro C1/2/02 senza variazione della potenzialità edificatoria

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



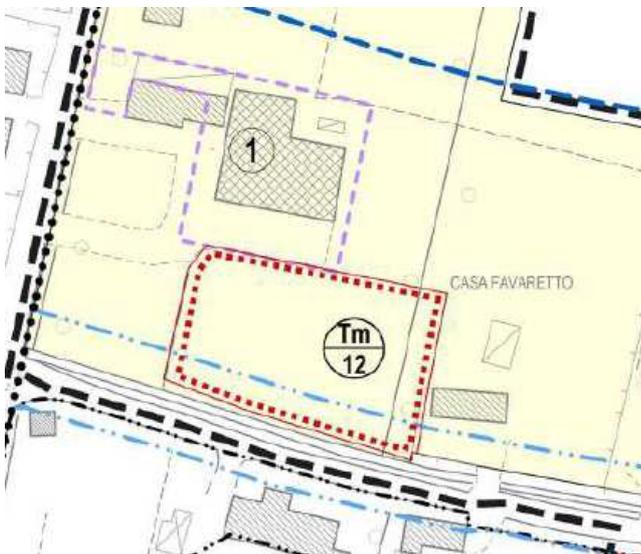
Proposta Variante al P.I. n. 5



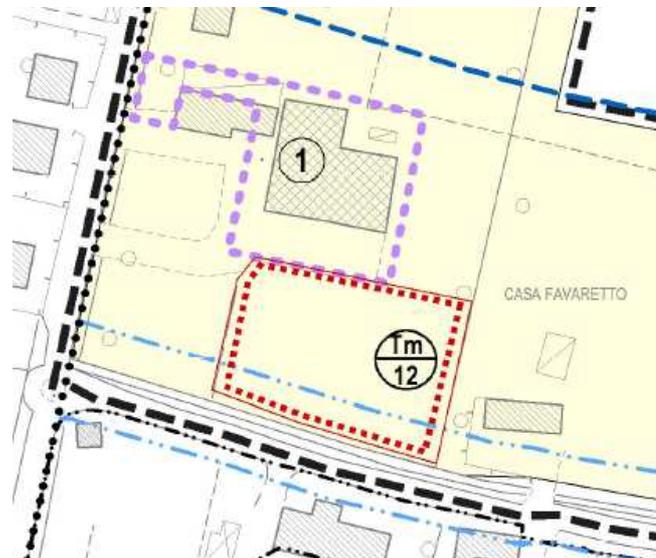
Estratto Elaborato 02.f "Zonizzazione territorio comunale. Rivale centro"  
Estratto Elaborato 02.f "Zonizzazione territorio comunale. Rivale centro"

Area di Variante n. 43 – Modifica perimetro Tm su proprietà'

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Proposta Variante al P.I. n. 5

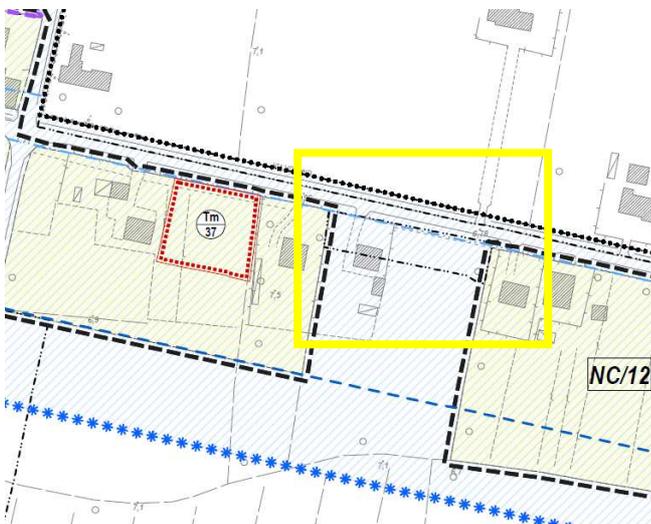


Estratto Elaborato 02.a "Zonizzazione territorio comunale. Mellaredo Nord"

Estratto Elaborato 02.a "Zonizzazione territorio comunale. Mellaredo Nord"

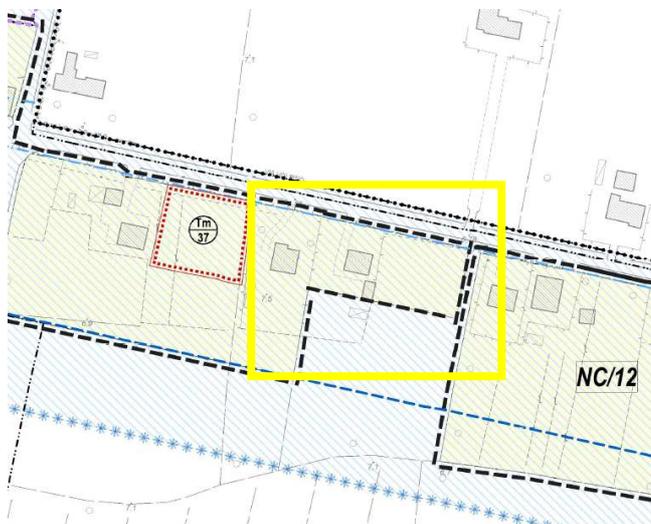
Area di Variante n. 44 –Modifica limite zona NC senza variazione della potenzialità edificatoria

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.d "Zonizzazione territorio comunale. Baluello Nord"

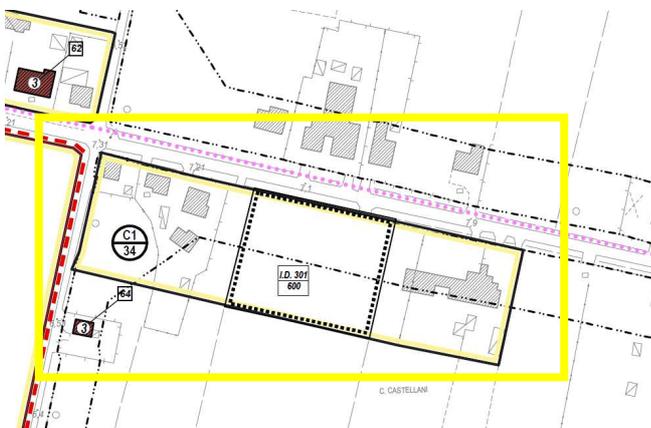
Proposta Variante al P.I. n. 5



Estratto Elaborato 02.d "Zonizzazione territorio comunale. Baluello Nord"

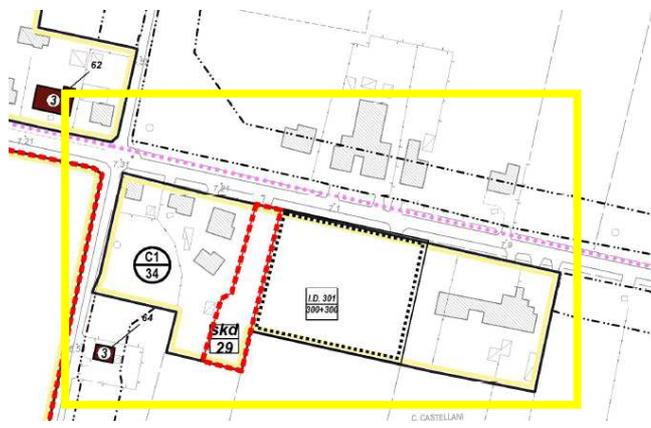
Area di Variante n. 45 –Fascia di rispetto stradale

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.h "Zonizzazione territorio comunale. Baluello sud"

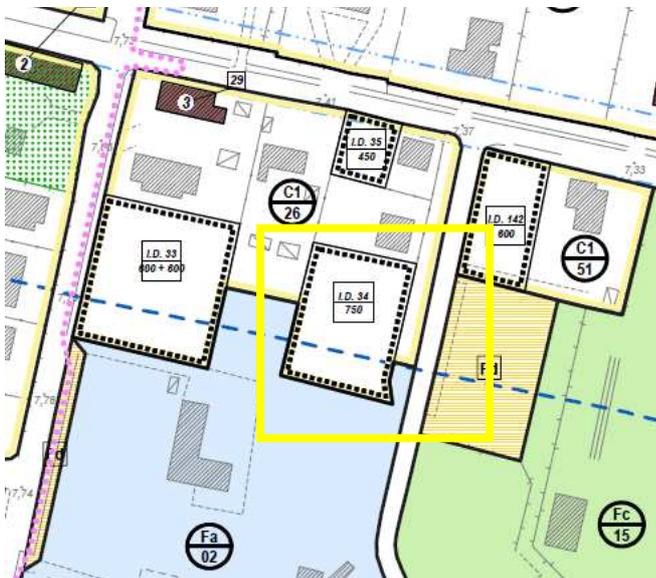
Proposta Variante al P.I. n. 5



Estratto Elaborato 02.h "Zonizzazione territorio comunale. Baluello sud"

Area di Variante n. 46 –Aumento volumetria lotto

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.g “Zonizzazione territorio comunale. Pianiga Centro”

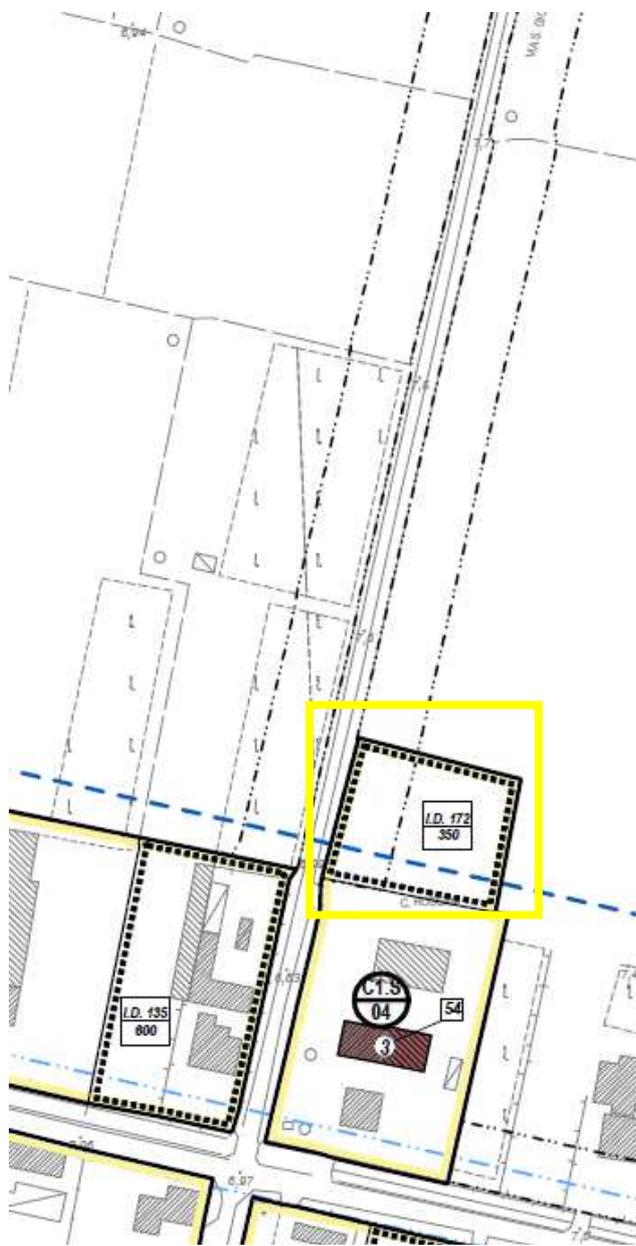
Proposta Variante al P.I. n. 5



Estratto Elaborato 02.g “Zonizzazione territorio comunale. Pianiga Centro”

Area di Variante n. 47 –Ampliamento Zona C1.S/04 ed individuazione nuovi lotti edificabili

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.h "Zonizzazione territorio comunale. Baluello Sud"

Proposta Variante al P.I. n. 5



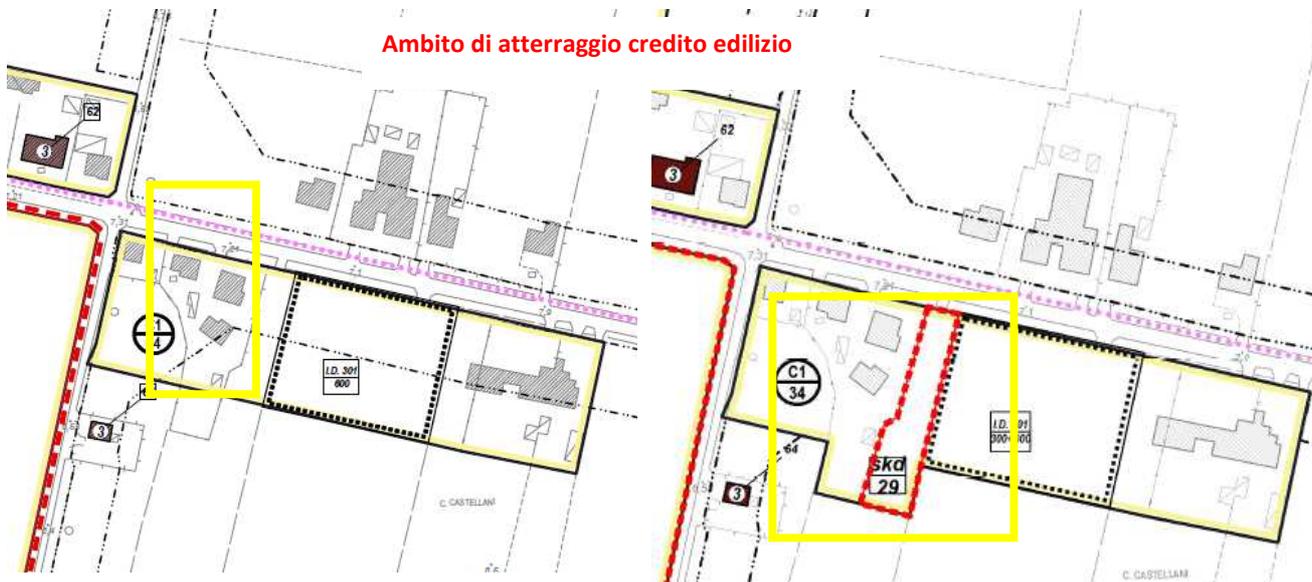
Estratto Elaborato 02.h "Zonizzazione territorio comunale. Baluello Sud"

Area di Variante n. 48 –Demolizione e maturazione credito con atterraggio credito (Skd 29)

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente

Proposta Variante al P.I. n. 5

Ambito di atterraggio credito edilizio



Edificio da demolire che genera il credito edilizio



Estratto Elaborato 02.h "Zonizzazione territorio comunale. Baluello Sud"

Estratto Elaborato 02.h "Zonizzazione territorio comunale. Baluello Sud"

Area di Variante n. 49 – Modifica contenuti (regole attuative) Scheda AZIn. 35

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.c "Zonizzazione territorio comunale. Pianiga Nord"

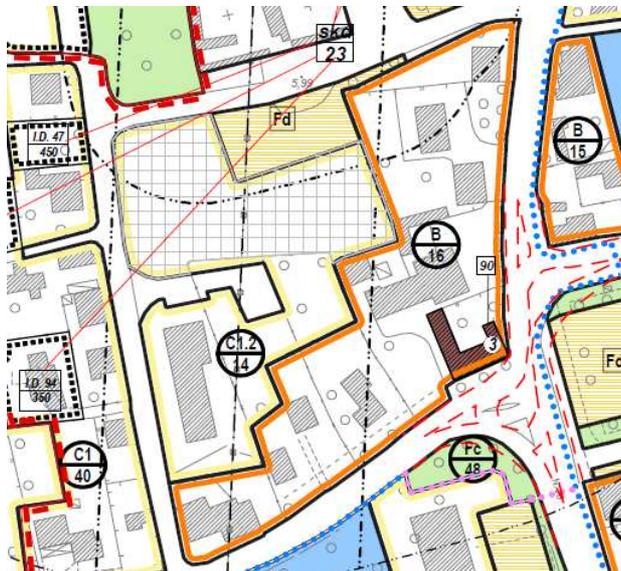
Proposta Variante al P.I. n. 5



Estratto Elaborato 02.c "Zonizzazione territorio comunale. Pianiga Nord"

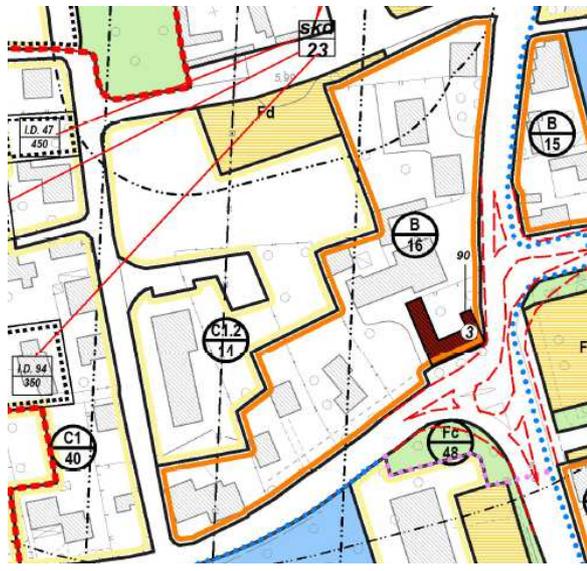
Area di Variante n. 50 – Stralcio in cartografia della previsione di housing sociale (eliminazione retino "Ambito per il Social Housing") dalla Zona C1.2/14

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.1 "Zonizzazione territorio comunale. Cazzago centro"

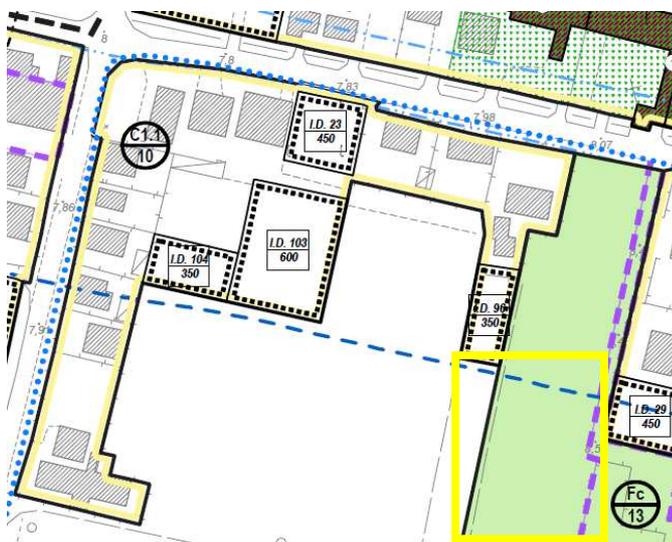
Proposta Variante al P.I. n. 5



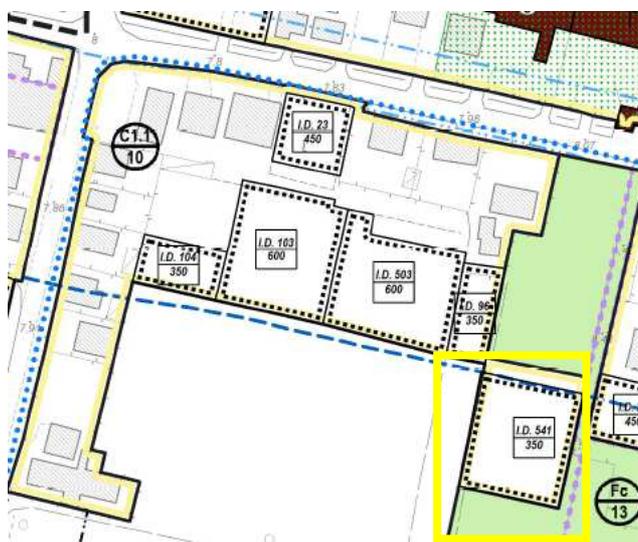
Estratto Elaborato 02.1 "Zonizzazione territorio comunale. Cazzago centro"

Area di Variante n. 51 — Individuazione nuovo lotto edificabile

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Proposta Variante al P.I. n. 5

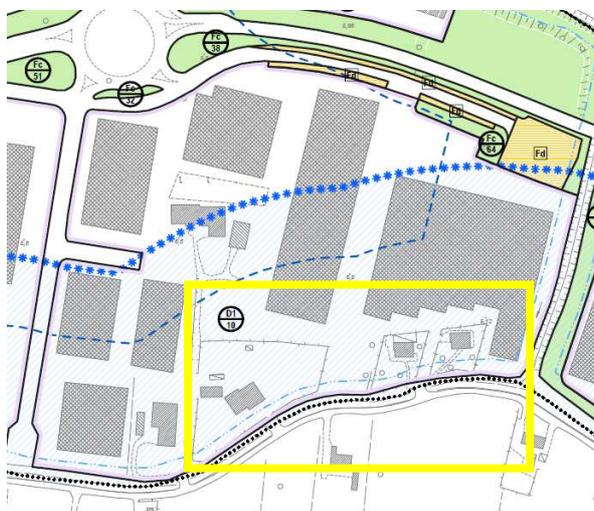


Estratto Elaborato 02.g "Zonizzazione territorio comunale. Pianiga Centro"

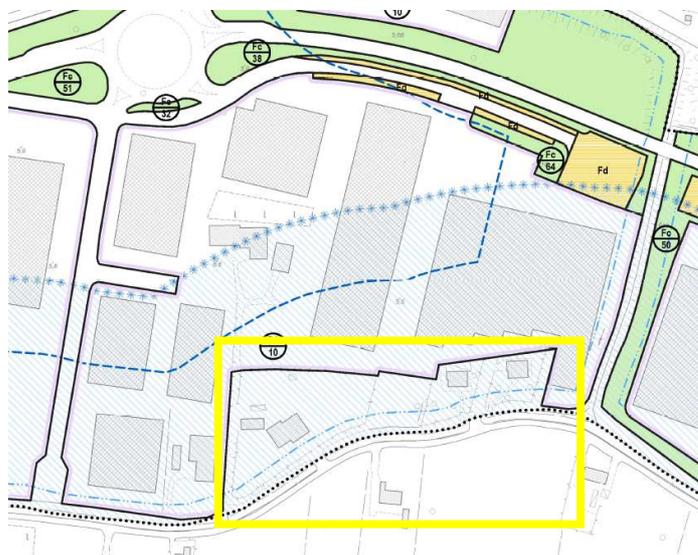
Estratto Elaborato 02.g "Zonizzazione territorio comunale. Pianiga Centro"

Area di Variante n. 52 –Riperimetrazione Zona D1/10

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Proposta Variante al P.I. n. 5

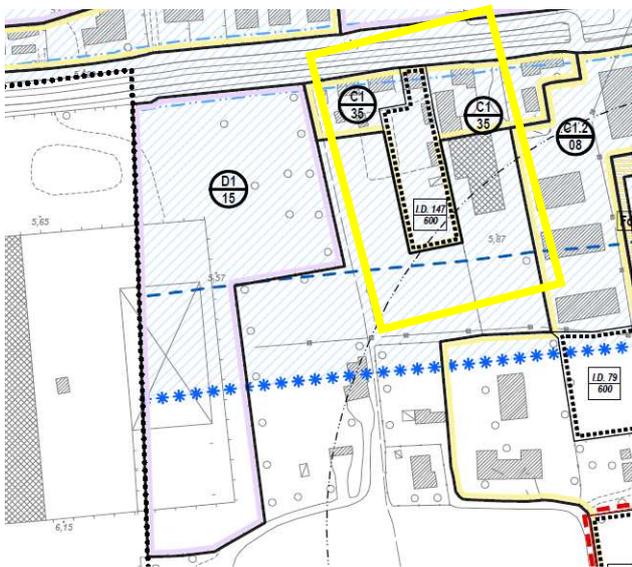


Estratto Elaborato 02.m "Zonizzazione territorio comunale. Cazzago ZI"

Estratto Elaborato 02.m "Zonizzazione territorio comunale. Cazzago ZI"

Area di Variante n. 53 – Aumento volumetria lotto

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.I "Zonizzazione territorio comunale. Cazzago Centro"

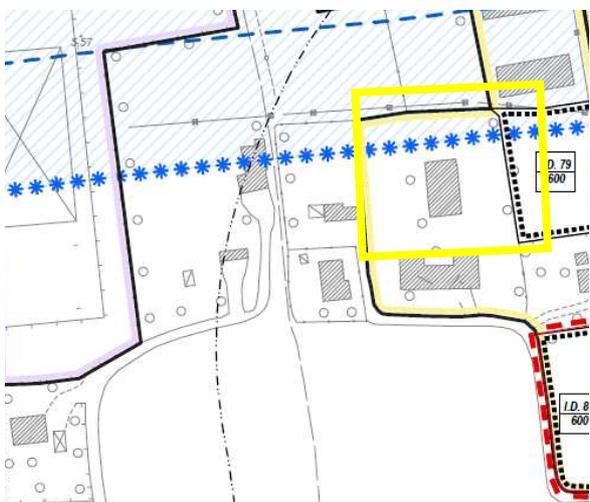
Proposta Variante al P.I. n. 5



Estratto Elaborato 02.I "Zonizzazione territorio comunale. Cazzago Centro"

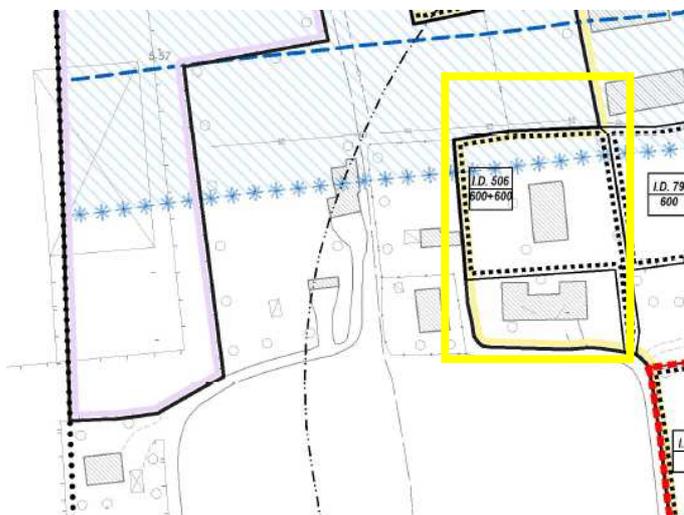
Area di Variante n. 54 – Individuazione nuovo lotto edificabile per ampliamento edificio

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Estratto Elaborato 02.I "Zonizzazione territorio comunale. Cazzago Centro"

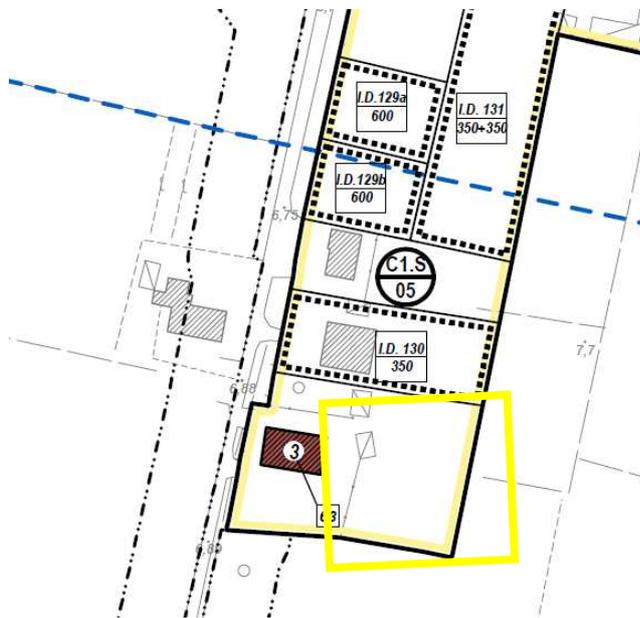
Proposta Variante al P.I. n. 5



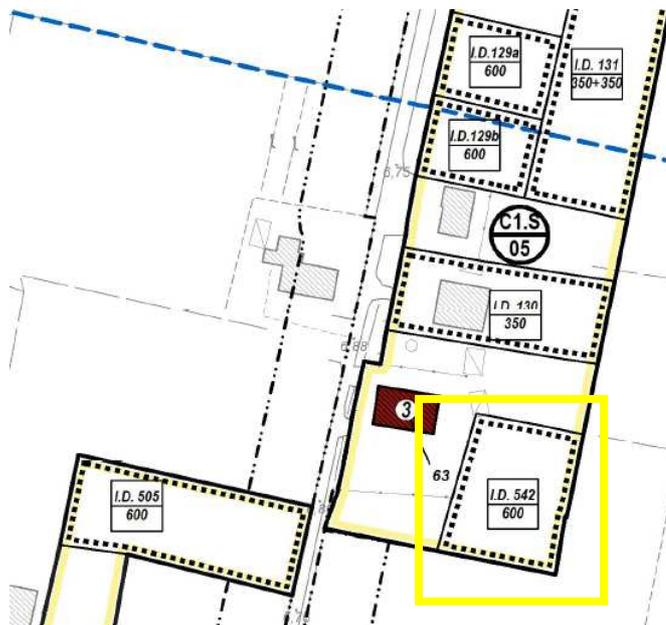
Estratto Elaborato 02.I "Zonizzazione territorio comunale. Cazzago Centro"

Modifica n. 55 – Individuazione nuovo lotto edificabile

Variante al P.I. n. 4 – Piano Vigente



Proposta Variante al P.I. n. 5



Estratto Elaborato 02.h "Zonizzazione territorio comunale. Baluello Sud"

Estratto Elaborato 02.h "Zonizzazione territorio comunale. Baluello Sud"

## 4 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

### 4.1 Verifica di Coerenza con la Pianificazione sovraordinata e di settore

Le verifiche di coerenza con la pianificazione sovraordinata e di settore vigente consentono di stabilire il livello di coerenza della Variante n. 5 al PI con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti di livello regionale e provinciale.

In particolare sono stati presi in considerazione piani, programmi e strategie relativi a:

- pianificazione del territorio
- temi ambientali elencati nell'Allegato VI del D.Lgs 152/06 (Aria, Fattori climatici, Acqua, Suolo, Paesaggio e Patrimonio culturale, architettonico e archeologico, Flora, fauna e biodiversità, Popolazione e salute);
- Altri temi rilevanti per il piano: energia e rifiuti.

Dalla verifica effettuata si evidenzia quanto sintetizzato in tabella.

Piano consultato	Esito della Verifica di Coerenza
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 5 <b>non sono in contrasto</b> con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato.
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Venezia	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 5 <b>non sono in contrasto</b> con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato.
Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 5 <b>non sono in contrasto</b> con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato.
Piano di Tutela delle Acque (PTA)	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 5 <b>non sono in contrasto</b> con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato.
Piano di Gestione delle Acque 2015 – 2021 del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 5 <b>non sono in contrasto</b> con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato.
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 5 <b>non sono in contrasto</b> con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato.
Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino Scolante della Laguna di Venezia	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 5 <b>non sono in contrasto</b> con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato.
Piano Energetico Regionale - Fonti Rinnovabili - Risparmio Energetico - Efficienza Energetica	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 5 <b>non sono in contrasto</b> con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato.
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 5 <b>non sono in contrasto</b> con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato.

Piano Regionale Attività Estrattive	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 5 <b>non sono in contrasto</b> con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato.
-------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## 4.2 Pianificazione urbanistica comunale

### 4.2.1 Piano di Assetto del Territorio

Il Consiglio Comunale del Comune di Pianiga ha adottato il P.A.T. con Delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 16.10.2008. Successivamente il P.A.T. è stato approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1651 del 22.06.2010. Il PAT detta le linee strategiche del territorio, riconosce i vincoli, gli elementi invariati e le fragilità. Il PAT si basa su un'approfondita analisi delle caratteristiche insediative, ambientali – agronomiche, geologiche e contiene gli approfondimenti valutativi previsti dalla normativa vigente in materia geologico-sismica, idraulica e ambientale (VAS e Vinca).

Successivamente, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 30 marzo 2019 è stata approvata la Variante al PAT di adeguamento alla L.r. 14/2017 per il contenimento del consumo di suolo.

### 4.2.2 Piano degli Interventi

Il Piano degli Interventi n. 1 è stato approvato con DCC numero 54 del 14 dicembre 2011, individuando come priorità il tema della “residenza diffusa concentrata nella zona dei Nuclei Consolidati individuati dal P.A.T. con sigla N.C..”

Il Piano degli Interventi n.2 è stato approvato con DCC Delibera C.C. n. 7 del 01.03.2013 ed i principali contenuti si articolano in:

- individuazione delle nuove aree di espansione;
- aggiornamento e ridefinizione della normativa di Piano;
- individuazione dei lotti puntuali a volumetria predefinita;
- schedatura ambiti da assoggettare ad Accordo Pubblico Privato;
- ridefinizione schedatura edifici con grado di protezione;
- schede normative per la disciplina delle attività industrie sparse;
- individuazione di zone a servizi;
- modifiche cartografiche di minima al fine di meglio ridefinire alcuni perimetri di zona sulla base della CTR.

Il Piano degli Interventi n.3 è stato approvato con DCC Delibera C.C. n. 5 del 31.03.2016. I principali contenuti del terzo Piano degli interventi si riassumono in:

- aggiornamento e ridefinizione della normativa di piano
- individuazione dei lotti puntuali a volumetria predefinita;
- schede normative per la disciplina delle attività industrie sparse;
- individuazione di zone a servizi.
- modifiche cartografiche di minima al fine di meglio ridefinire alcuni perimetri di zona sulla base della Carta Tecnica Regionale.

Infine è stato approvato con DCC Delibera C.C. n. 17 del 01-02-2018 il Piano degli Interventi n. 4. La Variante n. 4 al Piano degli Interventi del Comune di Pianiga introduce modifiche puntuali alla zonizzazione, alla destinazione o alle possibilità edificatorie. Le modifiche apportate dalla Variante rientrano nelle seguenti principali tipologie:

- Modifiche relative ai lotti edificabili

- Aree oggetto di specifica Scheda Progettuale
- Attività in zona impropria disciplinate da Scheda Specifica
- Nuova zona a servizi - Fb
- Nuova rotatoria di progetto in corrispondenza dell'intersezione tra via Accoppè, via dei Cavinelli e via Ferrovia
- Riclassificazione di alcuni ambiti a zona agricola

## 5 EFFETTI SULL'AMBIENTE, LA SALUTE UMANA, IL PATRIMONIO CULTURALE

### 5.1 Aree di Variante per le quali non sono riconoscibili possibili effetti negativi sull'ambiente

Non sono riconoscibili possibili effetti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle seguenti Aree di Variante:

N. Variante	Aree di	Motivazioni
3		La modifica consiste nello stralcio di una previsione edificatoria (stralcio lotto edificabile Tm3). Non sono quindi prevedibili effetti negativi sull'ambiente imputabili alla modifica effettuata.
7		La modifica consiste nella riclassificazione di una porzione della vigente zona A1/04 in zona C1/09 limitrofa in quanto l'area in oggetto non ha le caratteristiche di centro storico. La modifica non comporta una variazione delle possibilità edificatorie (nelle zone C1 la nuova edificazione è consentita esclusivamente nei lotti di completamento individuati dal Piano in cartografia), pertanto non sono prevedibili effetti negativi sull'ambiente imputabili alla modifica effettuata.
8		La modifica consiste nella riclassificazione da zona agricola a zona residenziale C1 di un ambito in quanto l'annesso insistente sull'area non è più funzionale al fondo agricolo. La modifica non comporta la variazione delle possibilità edificatorie, pertanto non sono prevedibili effetti negativi sull'ambiente imputabili alla modifica effettuata.
9		La modifica della Scheda AZI n. 44 non comporta una variazione delle possibilità edificatorie, pertanto non sono prevedibili effetti negativi sull'ambiente imputabili alla modifica effettuata.
11		La Scheda AZI n. 17 è interessata dalla presenza di un'attività artigianale. Le modifiche apportate alla Scheda (perimetro, modifica regole attuative) sono finalizzate a garantire una migliore realizzazione da parte dei proprietari del progetto di riqualificazione e valorizzazione dell'ambito in esame. L'ampliamento di 800 mq è consentito per riqualificazione, riconversione e ristrutturazione produttiva e aziendale. Le modifiche apportate dalla Variante non producono effetti significativi negativi sull'ambiente.
12		Si tratta di una modifica puntuale che agisce, mediante la modifica del grado di tutela dell'edificio, sugli interventi edilizi consentiti sull'immobile. La modifica non determina un incremento del carico urbanistico; non sono quindi prevedibili effetti negativi sull'ambiente.
13		La Scheda AZI n. 18 è interessata dalla presenza di un'attività artigianale. Le modifiche apportate alla Scheda (perimetro, possibilità di ampliamento di 200 mq) non producono effetti significativi negativi sull'ambiente.
14		La modifica consiste nella riperimetrizzazione della zona C1.1/10 e del lotto edificabile per poter prevedere la viabilità di accesso al lotto. La modifica quindi non produce effetti significativi negativi sull'ambiente.
15		La modifica consiste nella riclassificazione della vigente zona residenziale C1 a zona residenziale B, senza alcuna modifica delle possibilità edificatorie. Non sono quindi prevedibili effetti negativi sull'ambiente imputabili alla modifica effettuata.
19		Si tratta di una modifica puntuale che agisce, mediante la modifica del grado di tutela dell'edificio, sugli interventi edilizi consentiti sull'immobile. La modifica non determina un incremento del carico urbanistico; non sono quindi prevedibili effetti negativi sull'ambiente.

<b>24</b>	La Scheda AZI n. 103 è interessata dalla presenza di un'attività commerciale. La modifica introdotta dalla Variante concede la possibilità di ampliare gli uffici esistenti per una superficie di mq 100, sempre mantenendoli al primo piano e rimanendo all'interno del sedime del fabbricato esistente. Trattasi quindi di modifica contenuta che non produce effetti significativi negativi sull'ambiente.
<b>25</b>	La modifica consiste nell'ampliamento della Zona C1.1/07 senza una variazione delle possibilità edificatorie, pertanto non sono prevedibili effetti negativi sull'ambiente imputabili alla modifica effettuata.
<b>26</b>	La modifica consiste nello stralcio scheda AZI n. 31. Non sono quindi prevedibili effetti negativi sull'ambiente imputabili alla modifica effettuata.
<b>28</b>	La modifica consiste nella variazione del perimetro del Nucleo Consolidato NC/10 e del lotto Tm 28 esistente senza modifiche delle potenzialità edificatorie. Non sono quindi prevedibili effetti negativi sull'ambiente imputabili alla modifica effettuata.
<b>29</b>	La modifica consiste nell'ampliamento della Zona C1/15 senza una variazione delle possibilità edificatorie, pertanto non sono prevedibili effetti negativi sull'ambiente imputabili alla modifica effettuata.
<b>30</b>	La modifica consiste nello stralcio di una previsione edificatoria (stralcio lotto edificabile Tm25). Non sono quindi prevedibili effetti negativi sull'ambiente imputabili alla modifica effettuata.
<b>35</b>	Le modifiche introdotte alla Scheda AZI n. 111 non determinano una variazione delle possibilità edificatorie. Non sono quindi prevedibili effetti negativi sull'ambiente imputabili alla modifica effettuata.
<b>36</b>	La modifica consiste nello stralcio di una previsione edificatoria (stralcio lotto edificabile Tm36). Non sono quindi prevedibili effetti negativi sull'ambiente imputabili alla modifica effettuata.
<b>38</b>	Le modifiche alla Schede AZI n. 61 non comportano una variazione delle possibilità edificatorie; non sono quindi prevedibili effetti negativi sull'ambiente imputabili alla modifiche effettuate.
<b>39</b>	Trattasi di modifica normativa all'art. 37 "ZTO Fd a parcheggi" che consiste in una specificazione sulla dotazione dei parcheggi di colonnine ricarica veicoli elettrici. Non sono quindi prevedibili effetti negativi sull'ambiente imputabili alla modifica effettuata.
<b>40</b>	Trattasi di una modifica contenuta del limite massimo di inviluppo ampliamento realizzabile nel PDL f.lli Lando spa.. Non sono quindi prevedibili effetti negativi sull'ambiente imputabili alla modifica effettuata.
<b>42</b>	La modifica consiste in una piccola variazione del perimetro della Zona C1.2/02 senza una variazione delle possibilità edificatorie, pertanto non sono prevedibili effetti negativi sull'ambiente imputabili alla modifica effettuata.
<b>43</b>	La modifica consiste in una minima variazione del perimetro del lotto edificabile Tm12 per adeguamento alla particelle catastale. Non sono quindi prevedibili effetti negativi sull'ambiente imputabili alla modifica effettuata.
<b>44</b>	La modifica consiste nelle variazione del perimetro del Nucleo Consolidato NC5 senza una variazione delle possibilità edificatorie. Non sono quindi prevedibili effetti negativi sull'ambiente imputabili alla modifica effettuata.
<b>45</b>	La modifica prevede un adeguamento della fascia di rispetto stradale. Non sono quindi prevedibili effetti negativi sull'ambiente imputabili alla modifica effettuata.

<b>49</b>	Le modifiche alla Schede AZI n. 35 non comportano una variazione delle possibilità edificatorie; non sono quindi prevedibili effetti negativi sull'ambiente imputabili alla modifiche effettuate.
<b>50</b>	La modifica consiste nello stralcio in cartografia della previsione di housing sociale (eliminazione retino "Ambito per il Social Housing") dalla Zona C1.2/14. Non sono quindi prevedibili effetti negativi sull'ambiente imputabili alla modifica effettuata.
<b>52</b>	La modifica consiste in una ripermetrazione della Zona D1/10. La variazione del perimetro della zona D prevede: <ul style="list-style-type: none"> <li>- il mantenimento in zona D1/10 del lotto residuo della lottizzazione produttiva non ancora edificato previsto dal Piano vigente;</li> <li>- riclassificazione da Zona D1/10 a Zona Agricola della fascia a ridosso del canale.</li> </ul> Non sono quindi prevedibili effetti negativi sull'ambiente imputabili alla modifica effettuata.

## 5.2 Verifica della coerenza delle Aree di Variante n. 5 al P.I. oggetto di valutazione con la Tavola 4 "Carta della Trasformabilità" del PAT

Si riporta di seguito una verifica della coerenza delle Aree di Variante n. 5 al P.I. oggetto di Valutazione con la Tavola 4 "Carta delle Trasformabilità".

### AZIONI STRATEGICHE

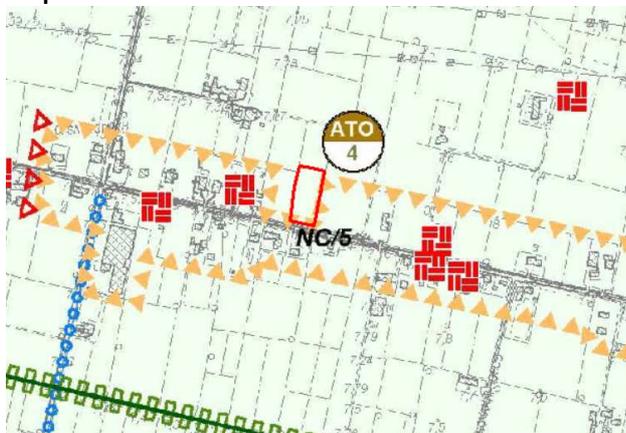
	Aree di urbanizzazione consolidata	Art. 47
	Area agricola	Art. 49
	Edificazione diffusa	Artt. 48, 60
	Aree di riqualificazione e riconversione	Artt. 51, 60
	Limiti fisici alla nuova edificazione	Art. 50
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo	Art. 50
	Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza	Art. 47
	Piste ciclabili esistenti e di progetto	Artt. 23, 52
	Infrastrutture della mobilità' sovracomunale	Artt. 23, 52
	Viabilità' di collegamento	Artt. 23, 52
	Nuovi tracciati stradali	Artt. 23, 52

VALORI E TUTELE

	Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione	Art. 53
	Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete	Art. 53
	Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale	Artt. 17, 35, 36, 53
	Pertinenze scoperte da tutelare	Artt. 35, 36, 53
	Coni visuali	Artt. 33, 53
	Corridoi ecologici primari	Artt. 34, 53
	Corridoi ecologici secondari	Artt. 34, 53
	Varchi	Artt. 34, 53

Legenda Tav. 4 “Carta della trasformabilità”

Area di Variante n. 1 – Aumento volumetria lotto in Via Volpino



Verifica di Coerenza

L’ambito oggetto di modifica ricade in Zona Agricola, in contiguità ad un’Area di edificazione diffusa.

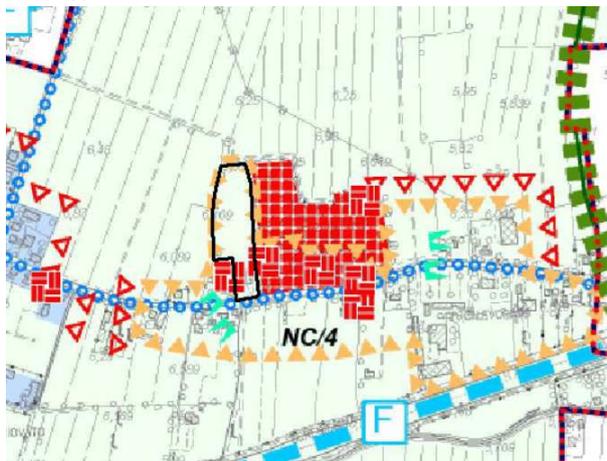
La **modifica risulta coerente con il PAT** in quanto, ai sensi dell’art. 45, comma 2 delle NTA del Piano “Il PI, in conseguenza del dettaglio di scala e per consentire la definizione di un più coerente disegno urbanistico del tessuto edilizio, può limitatamente discostarsi dai perimetri delineati dal PAT delle “aree di urbanizzazione consolidata”, dell’“edificazione diffusa” e degli ATO, alle seguenti condizioni:

- i. nel rispetto del limite quantitativo di SAU trasformabile determinato dal PAT e del dimensionamento complessivo previsto per l’ATO di appartenenza;
- ii. sono escluse dalle presenti modifiche le aree interessate da “invarianti” e le aree ricomprese tra le “azioni di tutela del sistema insediativo e ambientale paesaggistico” rispettivamente nella tavola 2 e nella tavola 4 del PAT.

Le suddette variazioni dovranno avvenire nel rispetto degli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo, del dimensionamento complessivo del PAT, impedendo (o controllando) la costruzione a nastro lungo le direttrici di traffico di interconnessione tra aggregati insediativi, e avuto cura di verificare che non siano alterati l’equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica”.

Estratto Tav. 4 “Carta della trasformabilità”

**Area di Variante n. 2 - Aumento volumetria lotto in Via Albarea**



Estratto Tav. 4 "Carta della trasformabilità"

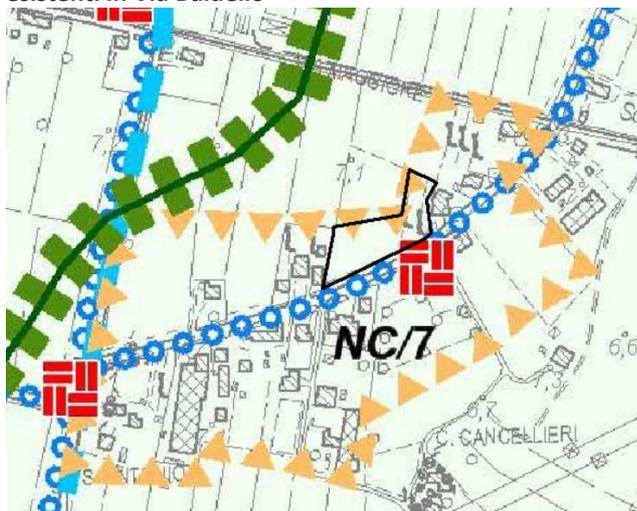
**Verifica di Coerenza**

L'ambito oggetto di modifica ricade in Area di edificazione diffusa NC/4. La modifica è quindi coerente con il PAT.

L'ambito si trova nelle immediate vicinanze di:

- Edifici e complessi di valore monumentale e testimoniale (Villa Albarea nella località di Albarea);
- Pertinenze scoperte da tutelare;
- Pista ciclabili di progetto lungo Via Albarea.

**Area di Variante n. 4 - Aumento volumetria lotto esistenti in Via Baluello**



Estratto Tav. 4 "Carta della trasformabilità"

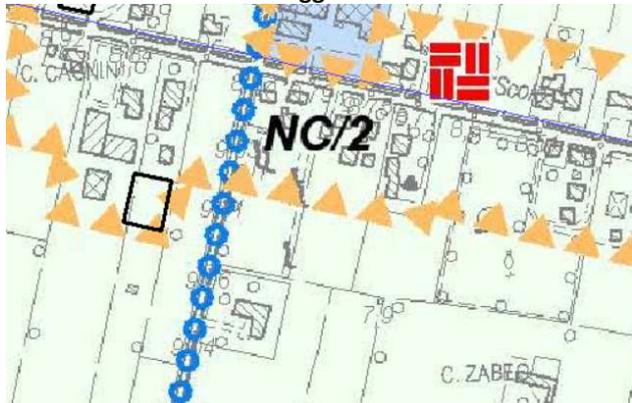
**Verifica di Coerenza**

L'ambito oggetto di modifica ricade in Area di edificazione diffusa NC/7. La modifica è quindi coerente con il PAT.

L'ambito si trova nelle immediate vicinanze di:

- Edifici e complessi di valore monumentale e testimoniale
- Pista ciclabile di progetto lungo Via Baluello.

**Area di Variante n. 5 - Individuazione nuovo lotto edificabile in Via Cavin Maggiore**

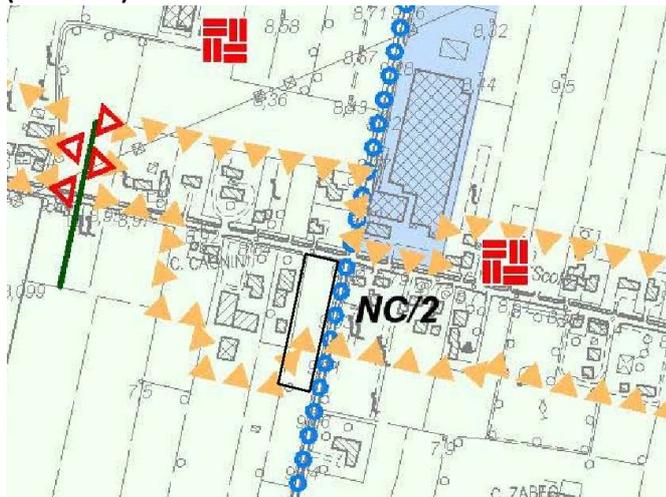


Estratto Tav. 4 "Carta della trasformabilità"

**Verifica di Coerenza**

L'ambito oggetto di modifica ricade in Area di edificazione diffusa NC/2. La modifica è quindi coerente con il PAT.

**Area di Variante n. 6 – Aumento volumetria lotto (loc.Rivale)**

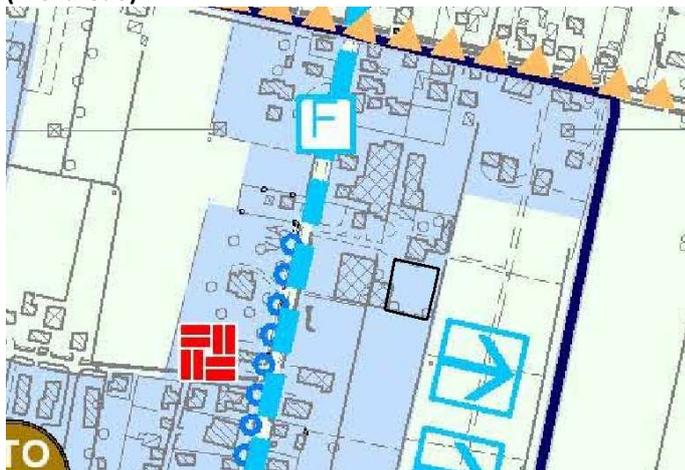


Estratto Tav. 4 "Carta della trasformabilità"

**Verifica di Coerenza**

L'ambito oggetto di modifica ricade in Area di edificazione diffusa NC/2. La modifica è quindi coerente con il PAT.

**Area di Variante n. 10 – individuazione nuovo lotto edificabile (Mellaredo)**

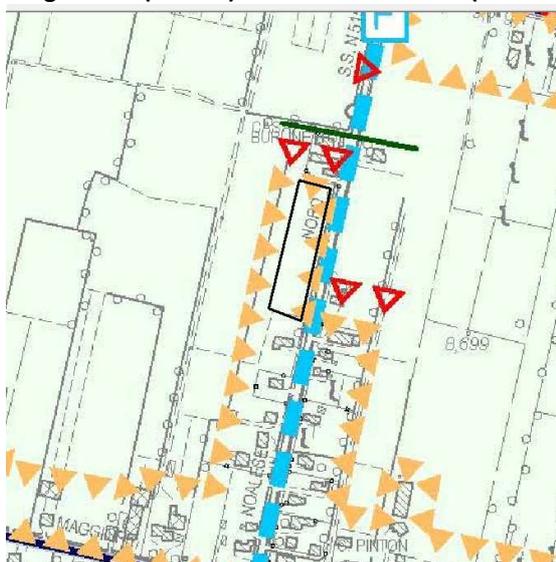


**Verifica di Coerenza**

L'ambito oggetto di modifica ricade Area di Urbanizzazione Consolidata. La modifica è quindi coerente con il PAT.

(Estratto Tav. 4 "Carta della trasformabilità")

**Area di Variante n. 16 – Riconoscimento nuova Scheda Progettuale (SKD 28) in Via Noalese Nord (Mellaredo)**



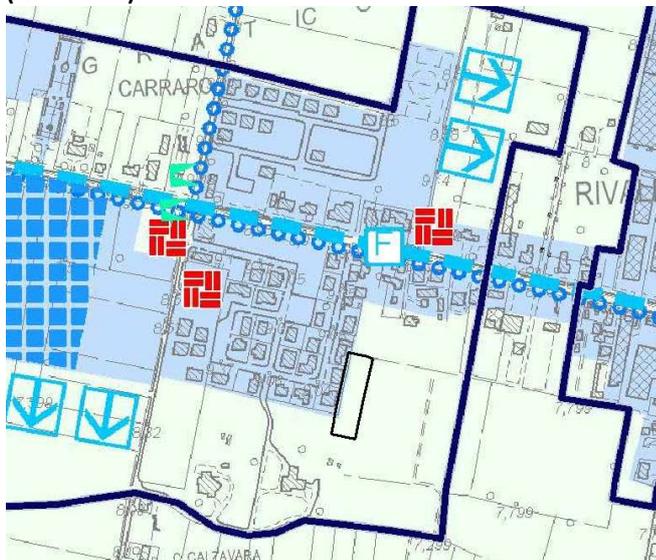
**Verifica di Coerenza**

L'ambito oggetto di Scheda ricade in Area di edificazione diffusa NC/3. La modifica è quindi coerente con il PAT.

(Estratto Tav. 4 "Carta della trasformabilità")

**Area di Variante n. 17 – Ampliamento perimetro lotto edificabile ed incremento volumetrico in Via Don Ferronato (loc. Rivale)**

**Verifica di Coerenza**



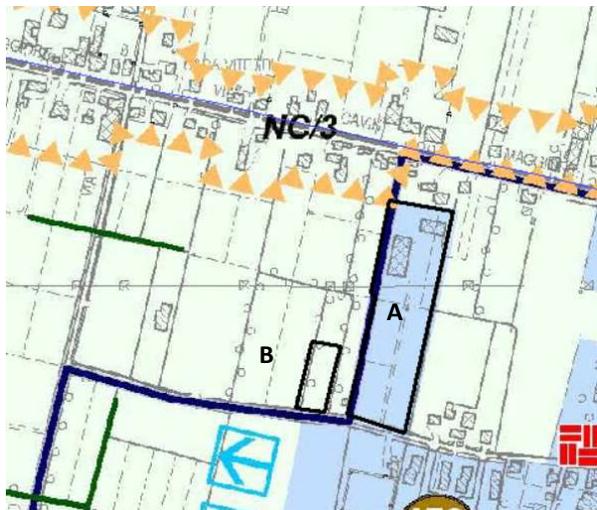
L'ambito oggetto di modifica ricade in Zona Agricola, in contiguità ad un'Area di urbanizzazione consolidata.

La **modifica risulta coerente con il PAT** in quanto, ai sensi dell'art. 45, comma 2 delle NTA del Piano "Il PI, in conseguenza del dettaglio di scala e per consentire la definizione di un più coerente disegno urbanistico del tessuto edilizio, può limitatamente discostarsi dai perimetri delineati dal PAT delle "aree di urbanizzazione consolidata", dell'"edificazione diffusa" e degli ATO, [...]

(Estratto Tav. 4 "Carta della trasformabilità")

**Area di Variante n. 18 - Modifica Scheda di Progetto n. 2 in Via Caenassi**

**Verifica di Coerenza**

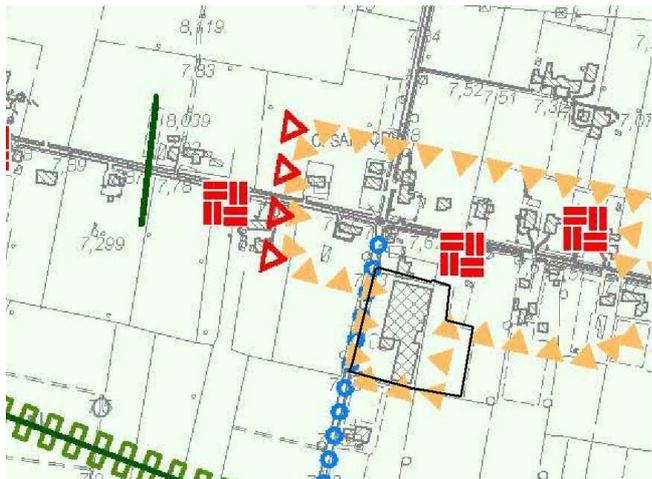


La sub – area indicata con la lettera A ricade in Area di Urbanizzazione Consolidata.

La sub – area indicata con la lettera B ricade in Zona Agricola.

La modifica risulta coerente con il PAT ai sensi dell'art. 45, comma 2 delle NTA del PAT.

**Area di Variante n. 20 - Modifica Perimetro Ambito NC5 e riconoscimento di una nuova Scheda AZI n. 501**



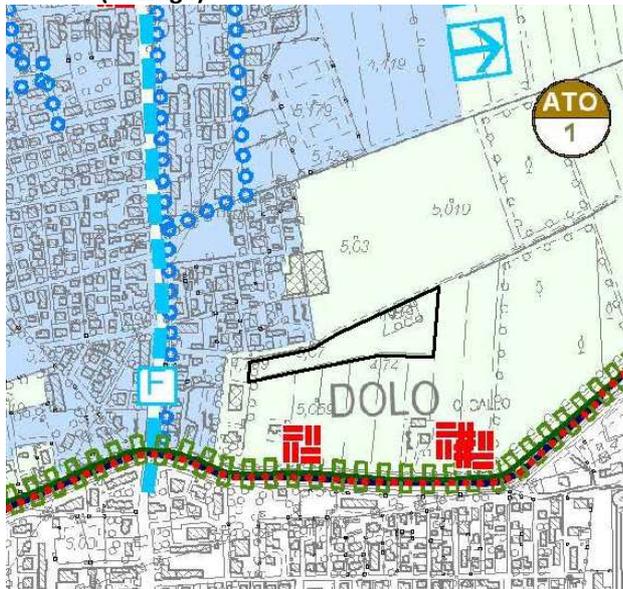
**Verifica di Coerenza**

L'ambito oggetto di modifica ricade in Area di edificazione diffusa NC/5.

La **modifica risulta coerente con il PAT** in quanto, ai sensi dell'art. 45, comma 2 delle NTA del Piano "Il PI, in conseguenza del dettaglio di scala e per consentire la definizione di un più coerente disegno urbanistico del tessuto edilizio, può limitatamente discostarsi dai perimetri delineati dal PAT delle "aree di urbanizzazione consolidata", dell'"edificazione diffusa" e degli ATO, [...]

(Estratto Tav. 4 "Carta della trasformabilità")

**Area di Variante n. 21 – Ampliamento perimetro lotto edificabile ed incremento volumetrico in Via Monte Pasubio (Cazzago)**



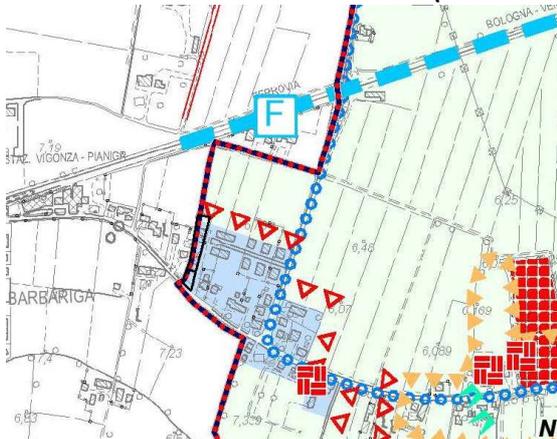
**Verifica di Coerenza**

L'ambito oggetto di modifica ricade in Zona Agricola, in contiguità ad un'Area di urbanizzazione consolidata.

La **modifica risulta coerente con il PAT** in quanto, ai sensi dell'art. 45, comma 2 delle NTA del Piano "Il PI, in conseguenza del dettaglio di scala e per consentire la definizione di un più coerente disegno urbanistico del tessuto edilizio, può limitatamente discostarsi dai perimetri delineati dal PAT delle "aree di urbanizzazione consolidata", dell'"edificazione diffusa" e degli ATO, [...]

(Estratto Tav. 4 "Carta della trasformabilità")

**Area di Variante n. 22 – Ampliamento Zona C1.1/13 ed individuazione nuovo lotto edificabile (Loc. Albarea)**

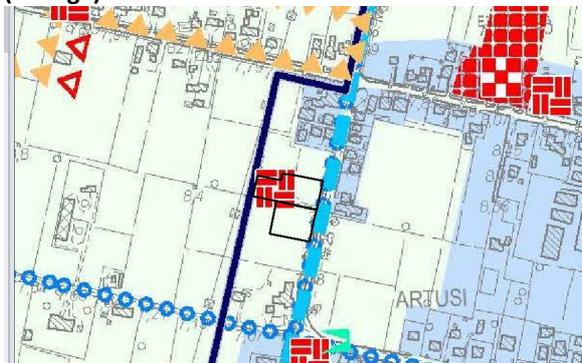


**Verifica di Coerenza**

L'ambito oggetto di modifica ricade Area di Urbanizzazione Consolidata. La modifica è quindi coerente con il PAT.

Estratto Tav. 4 "Carta della trasformabilità"

**Area di Variante n. 23 – Ampliamento Zona C1.1 ed individuazione nuovo lotto edificabile in Via Marinoni (Pianiga)**



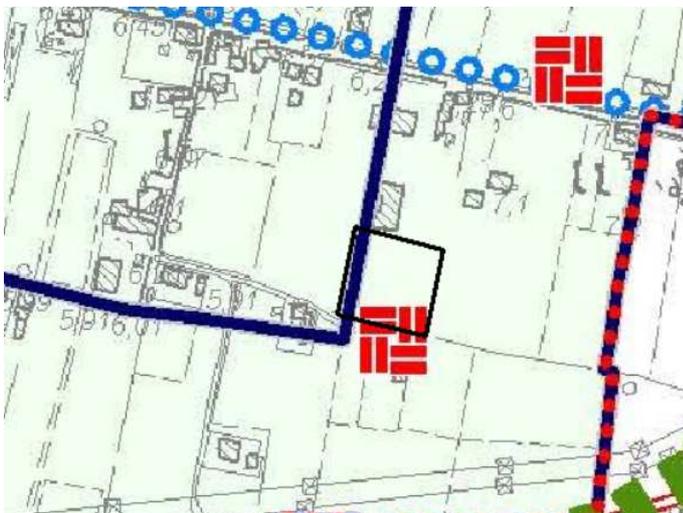
**Verifica di Coerenza**

L'ambito oggetto di modifica ricade in Zona Agricola, in contiguità ad un'Area di urbanizzazione consolidata.

La **modifica risulta coerente con il PAT** in quanto, ai sensi dell'art. 45, comma 2 delle NTA del Piano "Il PI, in conseguenza del dettaglio di scala e per consentire la definizione di un più coerente disegno urbanistico del tessuto edilizio, può limitatamente discostarsi dai perimetri delineati dal PAT delle "aree di urbanizzazione consolidata", dell'"edificazione diffusa" e degli ATO, [...]"

Estratto Tav. 4 "Carta della trasformabilità"

**Area di Variante n. 27 - Modifica Contenuti (Regole attuative) Scheda AZI n. 122 in Via dei Cavinelli**



**Verifica di Coerenza**

L'ambito oggetto di modifica ricade in Zona Agricola.

L'ambito di intervento consiste nella modifica della Scheda Attività Produttiva in Zona Impropria n. 122 ai sensi della L.r. 11/87.

La modifica è quindi coerente con il PAT. L'art. 65, comma 2 delle NTA del PAT stabilisce infatti che "Rimangono valide tutte le previsioni del PRG vigente riguardanti le prescrizioni puntuali di cui alle Schede degli edifici produttivi in zona impropria e degli edifici di valenza storico-testimoniale derivanti dalla L.R. 11/1987, dalla L.R. 24/1985 e dalla L.R. 61/85 ancorché abrogate".

Estratto Tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"

**Area di Variante n. 31 - Aumento volumetria lotto esistenti in Via Volpino**



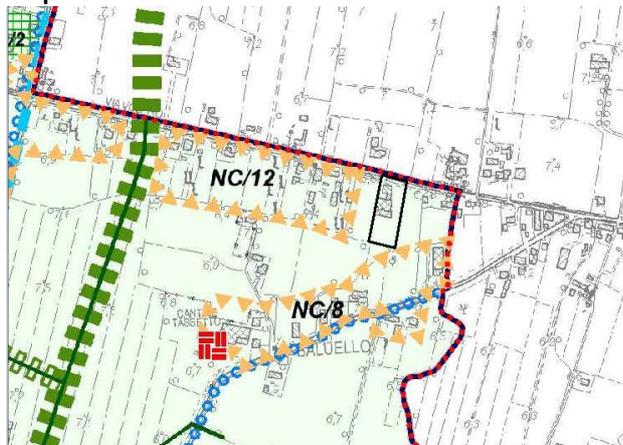
**Verifica di Coerenza**

L'ambito oggetto di modifica ricade in Area di edificazione diffusa NC/5.

La modifica risulta coerente con il PAT.

Estratto Tav. 4 "Carta della trasformabilità"

**Area di Variante n. 32 – Modifica Scheda AZI n. 53 in Via Volpino**



Estratto Tav. 4 "Carta della trasformabilità"

**Verifica di Coerenza**

L'ambito oggetto di modifica ricade in Zona Agricola.

L'ambito di intervento consiste nella modifica della Scheda Attività Produttiva in Zona Impropria n. 53 ai sensi della L.R. 11/87.

La modifica è quindi coerente con il PAT. L'art. 65, comma 2 delle NTA del PAT stabilisce infatti che "Rimangono valide tutte le previsioni del PRG vigente riguardanti le prescrizioni puntuali di cui alle Schede degli edifici produttivi in zona impropria e degli edifici di valenza storico-testimoniale derivanti dalla L.R. 11/1987, dalla L.R. 24/1985 e dalla L.R. 61/85 ancorché abrogate".

**Area di Variante n. 33 – Ampliamento Zona C1.1/10 ed individuazione nuovo lotto edificabile in Via Cavin Maggiore**



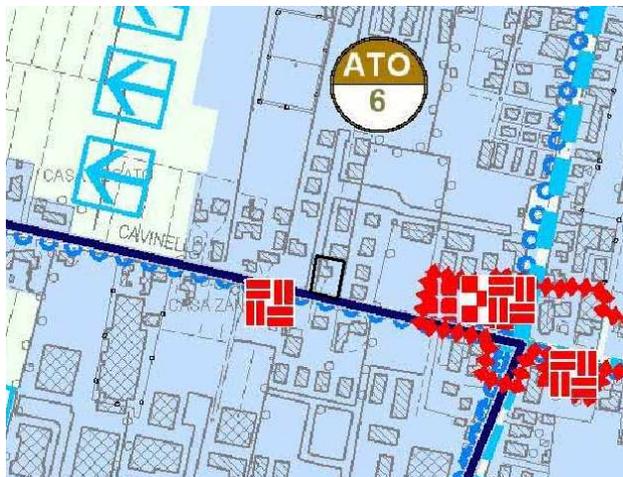
**Verifica di Coerenza**

L'ambito oggetto di modifica ricade in contiguità ad un'Area di Urbanizzazione Consolidata.

La **modifica risulta coerente con il PAT** ai sensi dell'art. 45, comma 2 delle NTA del Piano.

Estratto Tav. 4 "Carta della trasformabilità"

**Area di Variante n. 34 – Individuazione nuovo lotto edificabili in Via Rodari**

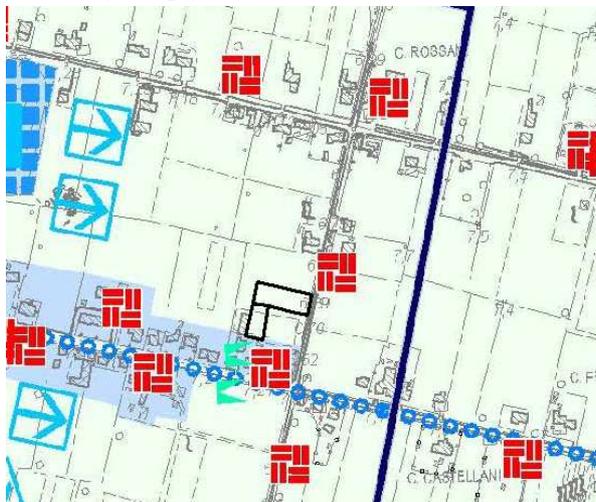


**Verifica di Coerenza**

L'ambito oggetto di modifica ricade in Area di Urbanizzazione Consolidata. La modifica è quindi coerente con il PAT.

Estratto Tav. 4 "Carta della trasformabilità"

**Area di Variante n. 37 – Ampliamento Zona C1 ed Individuazione Nuovo lotto edificabile in Via San G.Bosco (Pianiga) Verifica di Coerenza**

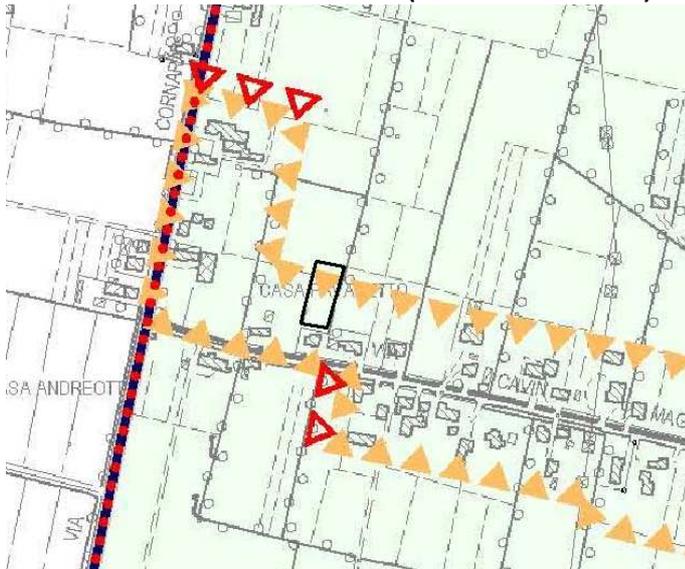


L'ambito oggetto di modifica ricade in contiguità ad un'Area di Urbanizzazione Consolidata.

La **modifica risulta coerente con il PAT** ai sensi dell'art. 45, comma 2 delle NTA del Piano.

*Estratto Tav. 4 "Carta della trasformabilità"*

**Area di Variante n. 41 – Riclassificazione da Tm a Tb ed incremento volumetria ammissibile (Loc. Mellaredo Nord). Verifica di Coerenza**

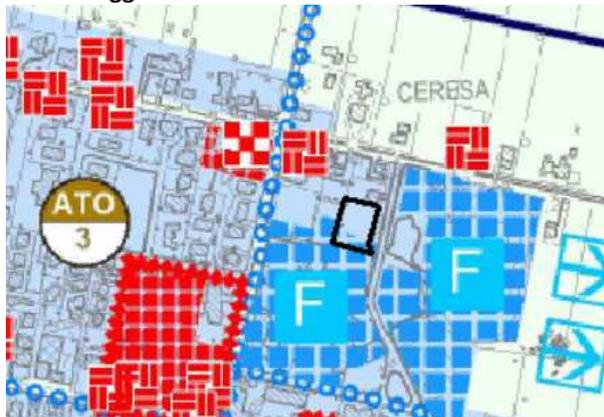


L'ambito oggetto di modifica ricade in Area di edificazione diffusa NC/3.

La modifica risulta coerente con il PAT.

*Estratto Tav. 4 "Carta della trasformabilità"*

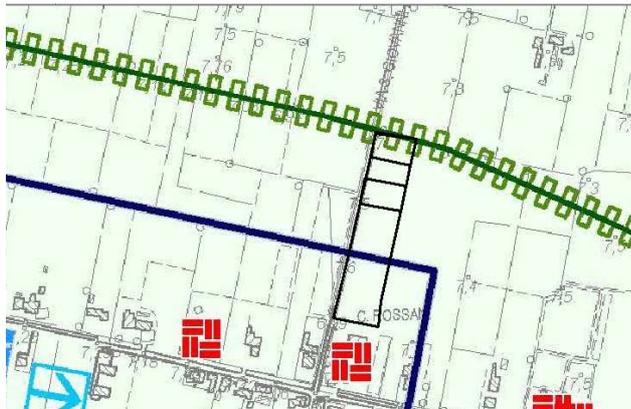
**Area di Variante n. 46 – Aumento volumetria lotto in Via Cavin Maggiore Verifica di Coerenza**



L'ambito oggetto di modifica ricade in Area di Urbanizzazione Consolidata. La modifica è quindi coerente con il PAT.

*Estratto Tav. 4 "Carta della trasformabilità"*

**Area di Variante n. 47 - Ampliamento Zona C1.S/04 ed individuazione nuovi lotti edificabili in Via San Giovanni Bosco**

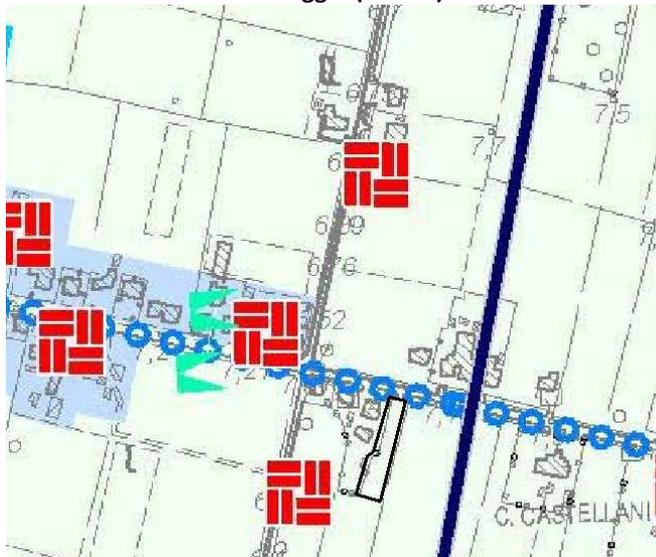


Estratto Tav. 4 "Carta della trasformabilità"

**Verifica di Coerenza**

L'ambito oggetto di modifica ricade in Zona Agricola, in contiguità ad una Zona classificata dal PI vigente come ZTO C1.S – Zona residenziale a bassa densità edificatoria.

**Area di Variante n. 48 - Demolizione e maturazione credito con decollo atterraggio (Skd 29)**



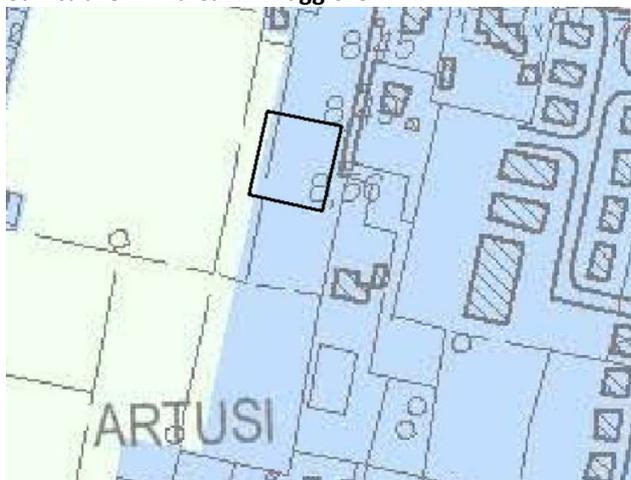
**Verifica di Coerenza**

Il riconoscimento di un premio volumetrico o di superficie ai soggetti che provvedono alla demolizione di opere incongrue è coerente con l'art. 7 delle Norme Tecniche del PAT.

L'ambito di atterraggio del credito edilizio ricade in zona agricola del PAT, in contiguità ad una Zona classificata dal Piano vigente come ZTO C1 – Residenziale di espansione parzialmente edificata.

Estratto Tav. 4 "Carta della trasformabilità"

**Area di Variante n. 51 – Individuazione nuovo lotto edificabile in Via Cavin Maggiore**



**Verifica di Coerenza**

L'ambito oggetto di modifica ricade Area di Urbanizzazione Consolidata. La modifica è quindi coerente con il PAT.

Estratto Tav. 4 "Carta della trasformabilità"

**Area di Variante n. 53 – Aumento volumetria lotto in Via Pionche (Cazzago)**



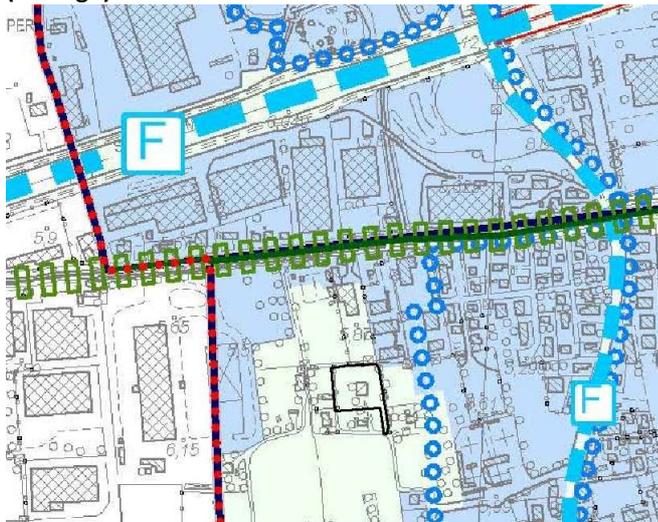
**Verifica di Coerenza**

L'ambito oggetto di modifica ricade in contiguità ad un'Area di Urbanizzazione Consolidata.

La **modifica risulta coerente con il PAT** ai sensi dell'art. 45, comma 2 delle NTA del Piano.

*Estratto Tav. 4 "Carta della trasformabilità"*

**Area di Variante n. 54 – Inserimento nuovo lotto edificabile per ampliamento edificio in Via Don Milani (Cazzago)**



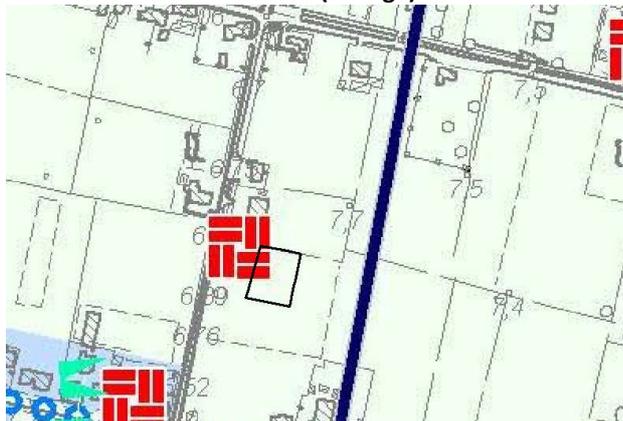
**Verifica di Coerenza**

L'ambito oggetto di modifica ricade in contiguità ad un'Area di Urbanizzazione Consolidata.

La **modifica risulta coerente con il PAT** ai sensi dell'art. 45, comma 2 delle NTA del Piano.

*Estratto Tav. 4 "Carta della trasformabilità"*

**Area di Variante n. 55 – Individuazione nuovo lotto edificabile in Via Don Bosco (Pianiga)**



**Verifica di Coerenza**

L'ambito oggetto di modifica ricade in Zona Agricola, in contiguità ad una Zona classificata dal PI vigente come ZTO C1.S – Zona residenziale a bassa densità edificatoria.

*Estratto Tav. 4 "Carta della trasformabilità"*

### 5.3 Valutazione degli effetti su ambiente, salute umana e patrimonio culturale

Si procede di seguito ad una valutazione separata delle modifiche oggetto di Variante, considerando le tipologie di trasformazioni individuate al precedente cap.3: i possibili effetti sono infatti da mettere in relazione con la tipologia di opere che verranno realizzate all'interno degli ambiti in esame.

#### 5.3.1 Effetti derivanti dall'individuazione di nuovi lotti edificabili o dall'incremento della capacità edificatoria in lotti già individuati dal PI vigente

Rientrano all'interno della tipologia "Individuazione di nuovi lotti edificabili" le seguenti Aree di Variante: nn. 5, 10, 22, 23, 33, 34, 37, 47, 48 (Skd29), 51, 54 e 55.

La tipologia di azione "Incremento delle volumetrie consentite nei lotti edificabili rispetto a quanto previsto dal Piano vigente" riguarda invece le seguenti Aree di Variante: nn. 1, 2, 4, 6, 17, 18, 21, 31, 41, 46 e 53.

La tabella seguente riporta la ricognizione dei possibili effetti ambientali: vengono considerate sia la fase di cantiere sia quella di esercizio e definite misure di tutela.

Sulla base della tipologia di funzioni previste all'interno degli ambiti di intervento, tenuto conto del contesto ambientale di riferimento sono stati valutati i possibili impatti secondo la seguente classificazione:

▲	Miglioramento rispetto alle condizioni esistenti
◀▶	Nessuna modifica significativa rispetto alle condizioni esistenti
▼	Peggioramento non significativo, anche tenuto conto delle misure introdotte dalla presente verifica o da studi specifici (compatibilità idraulica, etc.)
▼	Peggioramento rispetto alle condizioni esistenti

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere: <ul style="list-style-type: none"> <li>- emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini</li> <li>- emissioni dai mezzi di cantiere</li> </ul>	◀▶ considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere  da rispettare comunque le misure MIS 1 e MIS 2 di cui al paragrafo "Misure di sostenibilità" del presente capitolo.
		Fase di esercizio: <ul style="list-style-type: none"> <li>- emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)</li> <li>- incremento consumi energetici</li> <li>- emissioni in atmosfera da traffico indotto</li> </ul>	▼ I volumi consentiti rientrano nei limiti delle quantità fissate dal dimensionamento di ciascun ATO.  Da rispettare la misura MIS 3 di cui al paragrafo "Misure di sostenibilità" del presente capitolo.
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere: <ul style="list-style-type: none"> <li>- percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde</li> <li>- produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere;</li> <li>- perdita di suolo fertile</li> </ul>	◀▶ considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere  da rispettare comunque le misure MIS 5 e 6 di cui al paragrafo "Misure di sostenibilità" del presente capitolo.

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
		Fase di esercizio: - produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	▼ tenuto conto della dimensione degli interventi da rispettare la misura MIS 7 di cui al paragrafo "Misure di sostenibilità" del presente capitolo.
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	Fase di esercizio: - modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione) - compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	▼: tenuto conto della localizzazione e dell'entità degli interventi in esame.  La modifica del regime idraulico associato all'attuazione delle trasformazioni previste da Piano è stata oggetto di approfondimento nello Studio di Compatibilità Idraulica che ha individuato, laddove necessario, opportune prescrizioni (cfr. MIS 8 di cui al paragrafo "Misure di sostenibilità" del presente capitolo)  Nei lotti edificabili si assiste ad una modifica nell'uso del suolo, nella maggior parte dei casi attualmente utilizzato a fini agricoli. In ogni caso, tenuto conto delle condizioni attuali e della localizzazione degli ambiti di trasformazione all'interno del tessuto urbano consolidato o in contiguità ad esso, non si evidenzia una perdita significativa in termini di funzioni ecosistemiche, valenza ecologica ed ambientale.  Si fa inoltre presente che alcuni lotti risultano già edificati.
Paesaggio, sistema insediativo e patrimonio storico - culturale	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	Fase di esercizio: - rischio di introduzione di elementi incongruenti con il contesto	▼ tenuto conto della localizzazione e dell'entità degli interventi in esame. Le trasformazioni si inseriscono all'interno del tessuto urbanizzato esistente o in contiguità ad esso. Si propone comunque la misura MIS 9 di cui al paragrafo "Misure di sostenibilità" del presente capitolo.
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio: - incremento della luminanza del cielo notturno - disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	◀▶: tenuto conto della tipologia di opere e del contesto già urbanizzato in cui si inseriscono
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere: - Emissioni rumorose in fase di cantiere	◀▶: considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Fase di esercizio: - modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	▼: tenuto conto che le nuove aree saranno destinate a funzione residenziale, oltre che dell'entità e distribuzione delle stesse rispetto alla viabilità locale
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere: - utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	▼: si propone la misura MIS 10 di cui al paragrafo "Misure di sostenibilità" del presente capitolo.
		Fase di esercizio: - incremento dei consumi energetici ed idrici	▼: si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui al paragrafo "Misure di sostenibilità" del

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
		- utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	presente capitolo.

### 5.3.2 Effetti derivanti dall'introduzione della nuova Scheda Progettuale SKD 28 Via Noalese Nord (Mellaredo)

Come evidenziato al cap. 3, la Scheda Progettuale (SKD 28) è relativa al completamento del fronte urbanistico lungo Via Noalese Nord, anche finalizzata al miglioramento e al potenziamento degli attuali contesti urbani, viabilistici e connotativi dell'area. L'intervento prevede il completamento del fronte mediante l'insediamento di strutture e impianti legati alla mobilità e altresì al suo completamento a carattere commerciale (di vicinato) e residenziale.

La progettualità del Piano prevede l'attuazione dell'ambito in due modalità:

- trasformazione unitaria dell'ambito a destinazione residenziale;
- trasformazione per comparti dell'ambito, di cui:
  - o comparto A – trasformazione destinata a funzioni di interesse collettivo comprensive altresì di strutture per la mobilità o funzioni commerciali;
  - o comparto B – trasformazione destinata a funzione prevalente residenziale e possibilità di previsione di commercio di vicinato.

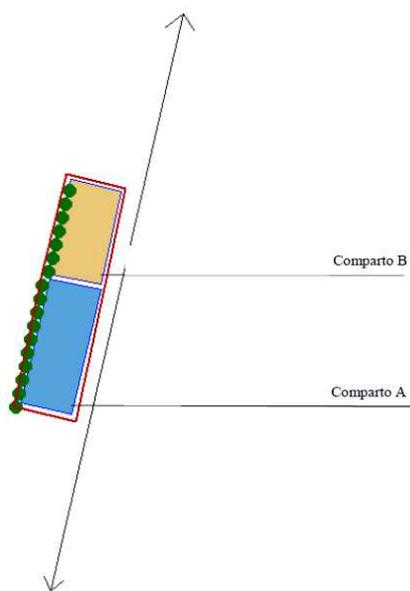
PROPOSTA PROGETTUALE	
STRUMENTO	Permesso di Costruire Convenzionato
SPAZI APERTI	
COSTRUITO	MODALITA' A – TRASFORMAZIONE UNITARIA Volume massimo edificabile: 1200. mc - Altezza massima: 10,00 - 3 piani - Distanza dai confini minima: m.5,0 - Distanza dalle strade minima: m.5,0
	MODALITA' B – TRASFORMAZIONE PER COMPARTI Comparto A Rapporto di Copertura : 50% Volume massimo edificabile: 1200 mc Di cui Strutture e impianti per la mobilità: 250.mc Commerciale: 350. Mc

	<p><b>Comparto B</b></p> <p>Volume massimo edificabile: 600 mc</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Altezza massima: 10,00 - 2 piani</li> <li>- Distanza dai confini minima: m.5,0</li> </ul> <p>Distanza dalle strade minima: m.5,0</p> <p><i>I volumi possono essere anche accorpati in modo unitario</i></p>
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Estratto SKD28



Inquadramento Ambito SKD28 su ortofoto



Proposta progettuale - scala adattata

Si fa comunque presente che il Piano vigente individuava in corrispondenza dell'area di intervento due lotti edificabili Tm 16 (350 mc) e Tm 42 (350 mc).

La tabella seguente riporta la ricognizione dei possibili effetti ambientali: vengono considerate sia la fase di cantiere sia quella di esercizio e definite misure di tutela.

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	<p>Fase di cantiere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini</li> <li>- emissioni dai mezzi di cantiere</li> </ul>	<p>◀▶ considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere</p> <p>da rispettare comunque le misure MIS 1 e MIS 2 di cui al paragrafo "Misure di sostenibilità" del presente capitolo.</p>
		<p>Fase di esercizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)</li> </ul>	<p>▼ Le volumetrie residenziali consentite rientrano nei limiti delle quantità fissate dal</p>

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
		<ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento consumi energetici</li> <li>- emissioni in atmosfera da traffico indotto</li> <li>- emissioni dall'impianto di distribuzione carburanti (nel caso in cui la trasformazione dell'ambito avvenga per comparti)</li> </ul>	<p>dimensionamento di ciascun ATO.</p> <p>Da rispettare comunque la misura MIS 3 di cui al paragrafo "Misure di sostenibilità" del presente capitolo.</p> <p>Nell'ipotesi in cui venga installato un impianto di distribuzione carburanti, si fa presente che gli impianti sono soggetti alla disciplina di cui alla Parte Quinta "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera" del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i e sono tenuti a rispettare tutte le prescrizioni del D.M. 20/01/1999 n. 76 smi e adottare tutti gli accorgimenti necessari in relazione all'adozione di dispositivi per il recupero dei vapori di benzina. Tali normative sono richiamate alla MIS 4 di cui al paragrafo "Misure di sostenibilità" del presente capitolo.</p>
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	<p>Fase di cantiere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde</li> <li>- produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere;</li> <li>- perdita di suolo fertile</li> </ul> <p>Fase di esercizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio</li> <li>- produzione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia provenienti dall'impianto di distribuzione carburanti</li> </ul>	<p>◀▶ considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere</p> <p>da rispettare comunque le misure MIS 5 e 6 di cui al paragrafo "Misure di sostenibilità" del presente capitolo.</p> <p>▼ tenuto conto della dimensione degli interventi e di quanto previsto dall'art. 39 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque per la gestione delle acque meteoriche e delle acque di prima pioggia provenienti da impianti di distribuzione carburanti.</p> <p>da rispettare la misura MIS 7 di cui al paragrafo "Misure di sostenibilità" del presente capitolo.</p>
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazioni	<p>Fase di esercizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)</li> <li>- compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)</li> </ul>	<p>▼: tenuto conto della localizzazione e dell'entità degli interventi in esame.</p> <p>La modifica del regime idraulico associato all'attuazione delle trasformazioni previste da Piano è stata oggetto di approfondimento nello Studio di Compatibilità Idraulica che ha individuato, laddove necessario, opportune prescrizioni. La Scheda di Progetto 28 prescrive che "dovrà essere presentata una Relazione Idraulica a dimostrazione del principio di Invarianza Idraulica calcolato secondo i parametri di cui alla Relazione Idraulica allegata al Pl. In caso di costruzioni in interrato o seminterrato dovrà essere sottoscritta una apposita Dichiarazione ai sensi di legge di rinuncia a qualsiasi richiesta di danni in caso di evento calamitoso legato ad agenti atmosferici".</p> <p>La trasformazione dell'area comporta la perdita di suolo agricolo; non sono coinvolti ambiti di</p>

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
			particolare valore dal punto di vista naturalistico – ambientale.
Paesaggio, sistema insediativo e patrimonio storico - culturale	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	Fase di esercizio: - rischio di introduzione di elementi incongruenti con il contesto	▼ L'area di Variante è posta in fregio a Via Noalese Nord, nel settore Nord della frazione di Mellaredo. All'interno del perimetro della SKD28 e nel suo immediato intorno non si evidenzia la presenza di elementi di interesse dal punto di vista paesaggistico, storico, architettonico ed archeologico.
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio: - incremento della luminanza del cielo notturno - disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	◀▶: tenuto conto della tipologia di opere e del contesto già urbanizzato in cui si inseriscono
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere: - Emissioni rumorose in fase di cantiere	◀▶: considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Fase di esercizio: - modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	▼: tenuto conto della topologia delle funzioni che andranno ad insediarsi.
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere: - utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	▼: si propone la misura MIS 10 di cui al paragrafo "Misure di sostenibilità" del presente capitolo.
		Fase di esercizio: - incremento dei consumi energetici ed idrici - utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	▼: si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui al paragrafo "Misure di sostenibilità" del presente capitolo.

### 5.3.3 Effetti derivanti dall'ampliamento attività produttive in zona impropria (Aree di Variante nn. 20, 27 e 32)

La presente Variante prevede:

- il riconoscimento di una nuova Scheda Attività Produttiva in Zona Impropria (AZI) n. 501 (Ditta Styl Technology e altre) in Via Patriarcato per la quale consente un ampliamento max di 2000 mq (cfr. Area di Variante n. 20);
- la modifica della Scheda AZI n. 122 (Ditta Service M – Settore Tessile) in Via dei Cavinelli consentendo un ampliamento di max 730 mq (cfr. Area di Variante n. 27);
- la la modifica della Scheda AZI n. 53 (Ditta Ma.Ri.Si Sas – Impianti elettrici) in Via Volpino consentendo un ampliamento di max 2000 mq (cfr. Area di Variante n. 32).

Viene riportata la tabella con la ricognizione dei possibili effetti ambientali.

Componenti ambientali interessate	Effetti		Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere: <ul style="list-style-type: none"> <li>- emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini</li> <li>- emissioni dai mezzi di cantiere</li> </ul>	◀▶ considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere  da rispettare comunque le misure MIS 1 e MIS 2 di cui al paragrafo "Misure di sostenibilità" del presente capitolo.
		Fase di esercizio: <ul style="list-style-type: none"> <li>- emissioni in atmosfera derivanti da attività industriali e produttive;</li> <li>- emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)</li> <li>- incremento consumi energetici</li> <li>- emissioni in atmosfera da traffico indotto</li> </ul>	▼  Le Schede AZI 53, 122 e 501 consentono l'ampliamento delle attività artigianali esistenti per riqualificazione, riconversione e ristrutturazione produttiva o aziendale.  Da rispettare comunque la misura MIS 3 di cui al paragrafo "Misure di sostenibilità" del presente capitolo.
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere: <ul style="list-style-type: none"> <li>- percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde</li> <li>- produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere</li> <li>- perdita di suolo fertile</li> </ul>	▶▶ considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere  da rispettare comunque le misure MIS 5 e 6 di cui al paragrafo "Misure di sostenibilità" del presente capitolo.
		Fase di esercizio: <ul style="list-style-type: none"> <li>- produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio</li> <li>- percolazione acque di prima pioggia negli scolari e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali</li> </ul>	▼ tenuto conto dell'entità degli interventi in esame.  da rispettare la misura MIS 7 di cui al paragrafo "Misure di sostenibilità" del presente capitolo.
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	Fase di esercizio: <ul style="list-style-type: none"> <li>- modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)</li> <li>- compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)</li> </ul>	▼ tenuto conto della localizzazione e dell'entità degli interventi in esame.  Il suolo interessato dall'ampliamento rientra nella fascia di pertinenza delle attività artigianali esistenti ed è ad uso agricolo/prativo.
Paesaggio, sistema insediativo e patrimonio storico - culturale	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	Fase di esercizio: <ul style="list-style-type: none"> <li>- rischio di introduzione di elementi incongruenti con il contesto</li> </ul>	▼ tenuto conto della localizzazione e dell'entità degli interventi in esame.
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio: <ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento della luminanza del cielo notturno</li> <li>- disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio</li> </ul>	▶▶ : tenuto conto della tipologia di intervento e del contesto già urbanizzato in cui si inseriscono
Inquinanti fisici / biodiversità/sal	Inquinamento acustico	Fase di cantiere: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Emissioni rumorose in fase di cantiere</li> </ul>	▶▶ : considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere

Componenti ambientali interessate	Effetti		Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
ute umana		Fase di esercizio: - modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	▼: tenuto conto della tipologia di intervento e del contesto già urbanizzato in cui si inseriscono
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere: - utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	▼: si propone la misura MIS 10 di cui al paragrafo "Misure di sostenibilità" del presente capitolo.
		Fase di esercizio: - incremento dei consumi energetici ed idrici - utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	▼: si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui al paragrafo "Misure di sostenibilità" del presente capitolo.

### 5.3.4 Effetti derivanti dalla modifica della Scheda di Progetto n. 2 (ampliamento della superficie di parcheggio pubblico da 1.000 mq a 2.000 mq)

Le modifiche introdotte dalla Variante urbanistica prevedono la cessione (da parte del proprietario dell'area) all'Amministrazione Comunale di una superficie di 2000 mq (nella Scheda vigente la superficie ceduta era di 1.000 mq) per la realizzazione di un parcheggio pubblico a servizio del campo sportivo di Via Caenassi a fronte dell'assegnazione di un incremento volumetrico residenziale (+150 mc rispetto a quanto previsto dalla Scheda Vigente; tale variazione è stata valutata al par. 5.3.1).

La tabella seguente riporta la ricognizione dei possibili effetti ambientali: vengono considerate sia la fase di cantiere sia quella di esercizio e definite misure di tutela.

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere: - emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini - emissioni dai mezzi di cantiere	◀▶ considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere  da rispettare comunque le misure MIS 1 e MIS 2 di cui al paragrafo "Misure di sostenibilità" del presente capitolo.
		Fase di esercizio: - emissioni in atmosfera da traffico indotto	▲ Il parcheggio sarà a servizio del Campo Sportivo esistente di Via Caenassi. All'attuazione del parcheggio non è quindi associabile un incremento del traffico; è invece ipotizzabile un miglioramento della circolazione stradale lungo la suddetta via in quanto andranno a ridursi le situazioni di rallentamento della circolazione dovute alle manovre degli utenti della struttura sportiva per la ricerca di un parcheggio lungo strada.
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento	Fase di cantiere: - percolazione liquidi di lavorazione e	◀▶ considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
	delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde - produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere; - perdita di suolo fertile	da rispettare comunque le misure MIS 5 e 6 di cui al paragrafo "Misure di sostenibilità" del presente capitolo.
		Fase di esercizio: - percolazione acque di prima pioggia negli scolari e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli in sosta nell'area a parcheggio	◀▶ tenuto conto della dimensione dell'area a parcheggio
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazioni	Fase di esercizio: - modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione) - compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	▼ : tenuto conto della dimensione dell'area a parcheggio  La modifica del regime idraulico associato all'attuazione della trasformazione prevista da Piano è stata oggetto di approfondimento nello Studio di Compatibilità Idraulica che ha individuato, laddove necessario, opportune prescrizioni. La Scheda di Progetto 2 prescrive che "dovrà essere presentata una Relazione Idraulica a dimostrazione del principio di Invarianza Idraulica calcolato secondo i parametri di cui alla Relazione Idraulica allegata al Pl. [...]".  La trasformazione dell'area comporta la perdita di un'area a verde; non sono coinvolti ambiti di particolare valore dal punto di vista naturalistico – ambientale.
Paesaggio, sistema insediativo e patrimonio storico culturale	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	Fase di esercizio: - rischio di introduzione di elementi incongruenti con il contesto	◀▶ tenuto conto dell'entità dell'intervento in esame e del contesto in cui si inserisce
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio: - incremento della luminanza del cielo notturno - disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	◀▶ : tenuto conto dell'entità dell'intervento in esame e del contesto in cui si inserisce
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere: - Emissioni rumorose in fase di cantiere	◀▶ : considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Fase di esercizio: - modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	▲ Il parcheggio sarà a servizio del Campo Sportivo esistente di Via Caenassi. All'attuazione del parcheggio non è quindi associabile un incremento del traffico; è invece ipotizzabile un miglioramento della circolazione stradale lungo la suddetta via in quanto andranno a ridursi le situazioni di rallentamento della circolazione dovute alle manovre degli utenti della struttura sportiva per la ricerca di un parcheggio lungo

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
			strada.
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere: - utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	▼ si propone la misura MIS 10 di cui al paragrafo "Misure di sostenibilità" del presente capitolo.

## 5.4 Misure di sostenibilità

Nel corso della valutazione effettuata ai precedenti paragrafi sono state individuate misure ritenute idonee a garantire la sostenibilità delle trasformazioni ammesse dalla Variante e oggetto della presente Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.. La tabella seguente esplicita le misure inserite.

MISURE	Obiettivo	Descrizione	Ambiti a cui si applicano
MIS 1	Contenimento emissioni dai mezzi di cantiere	Dovrà essere garantita la corretta manutenzione dei mezzi motorizzati nel rispetto della normativa vigente.	Cantieri edili ed infrastrutturali
MIS 2	Contenimento produzione di polveri	Potrà essere utilizzata la bagnatura al fine di limitare la produzione di polveri.	Cantieri edili ed infrastrutturali
MIS 3	Contenimento emissioni da impianti	Nella progettazione architettonica degli edifici di nuova costruzione, o nel caso di ristrutturazione edilizie importanti: - dovrà essere adottato un approccio bioclimatico ed ecosostenibile, inteso come approccio che tende ad ottimizzare le relazioni energetiche con l'ambiente naturale circostante intervenendo sulle caratteristiche costruttive e strutturali degli edifici e sui materiali tenuto conto dei fattori climatici dell'area di intervento (conformazione orografica del terreno, esposizione solare, direzione del vento ecc.); - dovrà essere prevista una quota di copertura dell'approvvigionamento energetico attraverso fonti rinnovabili almeno pari a quella prevista dalla normativa vigente in materia. - la realizzazione delle aree verdi dovrà seguire criteri spaziali e di scelta delle specie idonee a garantire un effetto di ombreggiamento sugli edifici allo scopo di limitare la necessità del condizionamento nei mesi estivi. Qualora gli spazi a disposizione lo permettano gli edifici potranno essere orientati in maniera tale da massimizzare l'utilizzo della luce naturale ed ottimizzare l'energia solare passiva.	Interventi edilizi
MIS 4	Contenimento emissioni da impianti di distribuzione carburanti	Nell'ipotesi in cui venga installato un impianto di distribuzione carburanti, l'impianto è soggetto alla disciplina di cui alla Parte Quinta "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera" del D. lgs. 152/2006 e s.m.i ed è tenuto a rispettare tutte le prescrizioni del D.M. 20/01/1999 n. 76 s.m.i e adottare tutti gli accorgimenti necessari in relazione all'adozione	Scheda di Progetto n. 28

MISURE	Obiettivo	Descrizione	Ambiti a cui si applicano
		di dispositivi per il recupero dei vapori di benzina	
MIS 5	Tutela del suolo e delle acque da possibili sversamenti in fase di cantiere	Al fine di prevenire sversamenti accidentali è necessario garantire il corretto uso e manutenzione dei macchinari. Gli scarti di lavorazione, in fase di realizzazione degli interventi, dovranno essere correttamente gestiti secondo la normativa vigente al fine di evitare fenomeni di percolazione. Possono essere inoltre adottate misure cautelari quali la canalizzazione e raccolta delle acque residue dai processi di cantiere per gli opportuni smaltimenti, il controllo e smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi e l'osservanza della raccolta degli oli minerali usati connessi all'impiego di mezzi meccanici.	Cantieri edili ed infrastrutturali
MIS 6	Conservazione del suolo fertile	Negli interventi che comportano asportazione di suolo (ad es. per la realizzazione delle fondazioni, etc.), il materiale di sterro dovrà essere trattato in modo da preservarne la fertilità. Nel corso della fase di cantiere il terreno avente capacità agronomiche, privo di contaminazioni ad opera di inquinanti, potrà essere accuratamente accantonato e destinato ad interventi di ricomposizione per opere a verde o riutilizzato in zona agricola comunque nel rispetto della normativa vigente. Dovranno essere utilizzati macchinari idonei in funzione della topografia e della superficie del sito d'intervento nonché della distanza di spostamento del materiale.	Tutti
MIS 7	Gestione dei reflui nella fase di esercizio	Per la protezione della falda idrica sotterranea dovranno essere tenute in considerazione tutte le prescrizioni del PTA ed individuati gli accorgimenti atti a non scaricare inquinanti sul suolo. La progettazione di edifici ed infrastrutture dovrà prevedere il collegamento alla rete fognaria esistente o l'utilizzo di sistemi di depurazione alternativi nel caso di difficoltà di collegamento. Le reti fognarie di nuova realizzazione dovranno essere di tipo separato. Dovranno essere contattati gli enti gestori dei sottoservizi al fine di valutare l'effettiva sostenibilità degli allacciamenti.  Nella realizzazione dell'impianto di distribuzione carburanti (Scheda di Progetto n. 28) e dei parcheggi e piazzali di manovra dovrà essere rispettato quanto prescritto dall'art. 39 delle NT del PTA.	Tutti
MIS 8	Gestione del rischio idraulico	Gli interventi dovranno rispettare quanto previsto dallo studio di compatibilità idraulica allegato al PI per il corretto smaltimento delle acque meteoriche e la prevenzione del rischio idraulico.	Interventi edilizi e opere di urbanizzazione
MIS 9	Tutela della qualità estetica del tessuto urbano	Gli interventi dovranno tenere conto del contesto paesaggistico e della possibile vicinanza ad edifici tutelati e centri storici. La scelta delle tipologie costruttive, dei materiali e dei colori dovrà essere coerente con il contesto paesaggistico o comunque inserirsi in maniera armonica nello stesso. Potranno allo scopo	Tutti

<b>MISURE</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Ambiti a cui si applicano</b>
		essere impiegate anche essenze vegetali in grado di incrementare la valenza paesaggistica delle nuove aree urbane.	
MIS 10	Utilizzo compatibile delle risorse	Sono da preferire materiali naturali, riciclabili e maggiormente sostenibili e procedure che minimizzino la produzione di rifiuti.	Tutti
MIS 11	Risparmio idrico	Dovranno essere impiegate tecnologie in grado di ridurre i consumi idrici ed eventualmente, ove ritenuto idoneo, prevedere sistemi di recupero e riuso delle acque grigie e delle acque meteoriche.	Tutti

## 6 SINTESI DEGLI ELEMENTI SIGNIFICATIVI AI FINI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Di seguito si riportano gli elementi significativi del Piano a partire dai punti elencati all'interno dell'allegato I del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

1.Caratteristiche del Piano, con riferimento agli ambiti oggetto di Verifica	
In quale misura il Piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	<p>La Variante n. 5 al Piano degli Interventi del Comune di Pianiga introduce modifiche puntuali alla zonizzazione individuando nuovi lotti edificabili e prevedendo l'incremento volumetrico di alcuni lotti già individuati dal Piano vigente.</p> <p>Tra i contenuti del Piano vi sono anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la modifica di alcune Schede "Attività Produttive in Zona Impropria" (AZI);</li> <li>- la modifica della Scheda di Progetto N.. 2 -- Mellaredo -- via Caenassi Galoppatoio"</li> <li>- il riconoscimento di una nuova Scheda AZI n. 503</li> <li>- il riconoscimento di 2 Nuove Schede di Progetto (N. 28 Via noalese Nord (Mellaredo) e N. 29 Via Roma "Atterraggio")</li> </ul>
In quale misura il Piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	Il Piano non influenza altri piani e programmi.
La pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	<p>Il Piano non rappresenta uno strumento di attuazione diretta delle politiche di sviluppo sostenibile di livello europeo e nazionale.</p> <p>Va tuttavia osservato che la Variante in esame, in recepimento delle richieste pervenute, prevede lo stralcio di alcuni lotti di completamento in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti a livello europeo, nazione e regionale di contenimento del consumo di suolo.</p>
Problemi ambientali pertinenti il Piano	Non si ravvisano particolari problemi ambientali pertinenti con la Variante n. 5 al P.I.
Rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani connessi alla protezione delle acque)	Il Piano non rappresenta uno strumento di attuazione diretta della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.
2.Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate	
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	La valutazione ha approfondito i potenziali impatti sia associabili alla fase di cantiere sia a quella di esercizio. Per le aree di possibile trasformazione urbana i principali fattori perturbativi associati alla fase di realizzazione sono i fattori di alterazione tipici dei cantieri, comunque temporanei: emissioni sonore, di gas combustibili e polveri dovute al transito dei mezzi ed alla movimentazione degli inerti e l'occupazione temporanea degli ambienti di cantiere. E' stato considerato anche l'uso di risorse (materiali da costruzione, etc.) e la produzione di reflui e rifiuti. Sono state indicate

	<p>dal presente studio idonee misure di sostenibilità.</p> <p>Sempre con riferimento alle possibili trasformazioni, alla fase di esercizio sono associabili pressioni in termini di incremento dei consumi idrici ed energetici, alla produzione di reflui e rifiuti, al consumo di suolo libero e all'incremento delle emissioni in atmosfera associabili all'utilizzo di impianti e al traffico indotto. La valutazione non ha comunque evidenziato possibili impatti significativi, tenuto conto anche che le volumetrie residenziali consentite rientrano nei limiti delle quantità fissate dal dimensionamento di ciascun ATO. Anche in relazione a tali pressioni sono state individuate misure e indicazioni, che in alcuni casi richiamano la normativa e gli strumenti pianificatori di settore vigenti.</p> <p>In relazione al tema della connettività e valenza ecologica del territorio, le aree oggetto di verifica potenzialmente trasformabili si collocano prevalentemente in ambito urbano o comunque prossimo al tessuto consolidato (periurbano) e sono attualmente interessate da coltivazioni, ove l'equipaggiamento vegetazionale è scarso.</p>
Carattere cumulativo degli impatti	<p>Gli effetti della fase di cantierizzazione ed esercizio potranno andarsi a sommare con gli effetti determinati dall'attuazione delle trasformazioni previste dal Piano vigente non ancora attuate. Ciò premesso, l'incremento del carico urbanistico imputabile all'attuazione delle trasformazioni ammesse dalla Variante rientra nei limiti del dimensionamento previsto dalla Variante al PAT.</p> <p>Rispetto alla fase di cantierizzazione, si evidenzia che si tratta di un effetto reversibile nel breve/medio termine.</p>
Natura transfrontaliera degli impatti	<p>Gli impatti della Variante in esame non sono di natura transfrontaliera.</p>
Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	<p>Non si ravvisano rischi significativi per la salute umana e per l'ambiente determinati dall'attuazione del P.P.</p>
Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	<p>Gli impatti sono confinati entro il limite amministrativo comunale</p>
<p>Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,</li> <li>-del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.</li> </ul>	<p>Le Aree di Variante si collocano tutti all'interno del tessuto urbano o comunque in adiacenza allo stesso (periurbano) o ad aree già edificate riconosciute come nuclei consolidati e sono attualmente interessate da un'agricoltura intensiva, ove l'equipaggiamento vegetazionale è scarso.</p> <p>Le trasformazioni non eccedono il limite di S.A.U. trasformabile e la Variante prevede lo stralcio di alcune potenzialità edificatorie in lotti a volumetria predefinita.</p> <p>Nel territorio comunale di Pianiga non ricadono siti iscritti nella Rete Natura 2000. I Siti più vicini sono la ZSC IT3250030 – “Laguna medio-inferiore di Venezia” e la ZPS IT3250046 – “Laguna di Venezia” che distano dal confine comunale circa 6'400 m.</p>